



MARTEDÌ 2 GENNAIO 2024

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

€1,50

Slovenia €1,50
Croazia €1,50

ANNO 144
N°1

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS



La nostra carta proviene
da materiali riciclati e da foreste
gestite in maniera sostenibile



Il rilancio della nautica in Fvg per competere con la Croazia

COLONI / ALLE PAG. 2 E 3



Friulia, Finest e Fvg Strade Il grande puzzle delle nomine

D'AMELIO / A PAG. 9



LA MAPPA PER I CONSUMATORI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Una stangata da mille euro

Dal gas alla spesa per gli alimentari: i rincari medi per una famiglia. Trasporti pubblici più salati

Nella notte di San Silvestro, il bilancio familiare è rincarato di oltre mille euro l'anno. Per effetto degli aumenti scattati su beni alimentari, bollette, viaggi, istruzione, tempo libero e welfare le famiglie del Fvg dovranno fronteggiare aumenti che, nel caso dei generi alimentari, possono arri-

vare al 4,79 per cento. Stando alle stime dell'Osservatorio nazionale Federconsumatori l'altra voce pesante è quella del gas metano: lo stop al mercato tutelato e la mancata proroga dello sconto sull'Iva farà lievitare l'importo della bolletta quasi del 7 per cento. PELLIZZARI / A PAG. 6 E 7

FINZI / ALLE PAG. 4 E 5

Lavoro e salute
I richiami
di Mattarella

GASPARETTO / A PAG. 5

Il ritorno di Meloni
Primo scoglio
il caso-Verdini

L'INTERVISTA

IL PRESIDENTE DEGLI INDUSTRIALI

Zamò: «Serve più digitale per dare slancio all'economia»

Dalla scorsa primavera Pierluigi Zamò, l'imprenditore delle cucine (con impianti pure in Slovenia e Romania), è presidente di Confindustria Friuli Venezia Giulia. Un osservatorio privilegiato per l'economia regionale. VERGNANO / APAG. 18

IL COMMENTO

FRANCESCO JORI

LE CONSEGUENZE DELLE CRISI SUL NORD EST

Leopardi riveduto e corretto. Due secoli dopo, suonerebbe ben diversa oggi a Nord Est la risposta di un ideale collega del venditore di almanacchi leopardiano («Credete che sarà felice quest'anno nuovo?»; «Oh illustrissimo, sì certo»). / APAG. 19

ATTESA PER CONOSCERE IL PROGRAMMA DEGLI EVENTI



Ritorno di Trieste all'Italia, l'anno del Settantesimo

Il 2024 appena arrivato sarà l'anno in cui si celebrerà una ricorrenza storica per Trieste: il 70esimo del ricongiungimento della città all'Italia. Certo, mancano ancora una decina di mesi abbondanti alla data fatidica del 26 ottobre, ma al momento il programma delle

iniziative sembra lontano dal prendere forma. «Ancora non c'è un programma specifico - precisa l'assessore comunale alla Cultura, Giorgio Rossi -, tuttavia posso assicurare che onoreremo la ricorrenza degnamente». TALLANDINI / APAG. 24 E 25

FABRIZIO BRANCOLI / APAG. 25

PIANIFICARE
IL SEGNO
DELLA MEMORIA

CRONACA

In diecimila a celebrare l'arrivo del Capodanno tra fuochi e tormentoni

CODAGNONE / A PAG. 21



La festa in piazza

Dell'Acqua: «La Regione sta smantellando tutta la psichiatria»

SARTI / A PAG. 23

«Tram protagonisti nel resto d'Italia Qui arrugginiscono»

DI MATTEO / A PAG. 26



Una vecchia carrozza

Alla "Bertolo" affidato l'appalto della ciclabile in viale D'Annunzio

TONERO / A PAG. 22

AL MIELA

In scena l'inedito di Roveredo

FEDERICA GREGORI

Una Morte costretta anzitempo a visitare un Uomo che vuol farla finita, e che ascoltando le sue ultime parole sembrerà quasi sul punto di dissuaderlo dal proposito. Con un invito di fondo: spremere la vita minuto per minuto, senza mai farsela scivolare tra le dita. Sembrerebbe una beffa, se non ci fossero quei mezzitoni cui la scrittura di Pino Roveredo ci ha abituati. / APAG. 30 E 31



Pino Roveredo è scomparso nel 2023

oro>express
IL COMPRO ORO

COMPRO METALLI PREZIOSI

- ORO
- ORO DENTARIO
- ARGENTO
- MONETE ORO E ARGENTO
- DIAMANTI
- OROLOGI DI PREGIO
- PLATINO
- DISIMPEGNO POLIZZE

Trieste: Via Timeus, 8 | Largo Pestalozzi, 3 | Via Salata, 8 | Via Roma, 11 | Via Battisti, 13
Largo Santorio Santorio, 5 Monfalcone: Viale Verdi, 60 Gorizia: Via Duca d'Aosta, 191

Le strategie di sviluppo

IL PRIMATO IN ITALIA

Il record della densità dei posti barca



Il Friuli Venezia Giulia è la regione italiana con il più alto tasso di densità di posti barca per estensione di fascia costiera: 1.568 per chilometro. La proprietà dei posti barca è prevalentemente di italiani, tedeschi, austriaci, svizzeri e in piccola parte inglesi e dall'Est Europa (Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia, Polonia). Secondo i dati della rete Fvg Marinas, che raggruppa 21 su 25 porti turistici della regione, con circa 7.600 posti barca sui 16 mila complessivi, i diportisti in Friuli Venezia Giulia sono in prevalenza italiani (61%), seguiti da austriaci (20%) e tedeschi (14%). In base ai dati Censis ogni 3,8 imbarcazioni si genera un posto di lavoro. Ciò significa che l'intera rete delle 25 marine ne genera complessivamente circa duemila: 270 circa alle dipendenze dirette, 1.230 per attività correlate e 500 occupati nel territorio.

IL PESO ECONOMICO

Cantieri, trasporto merci e filiera ittica



La nautica rappresenta una voce dell'economia del mare, che include la filiera ittica e quella della cantieristica, l'industria delle estrazioni marine, la movimentazione di merci e passeggeri, i servizi di alloggio e ristorazione, le attività di ricerca e tutela ambientale, sportive e ricreative, generando in Italia 52,4 miliardi di euro e in Fvg 1,87 miliardi, secondo l'elaborazione del Centro studi della Camera di commercio Pordenone Udine su dati Unioncamere del 2021 (gli ultimi disponibili). La voce più pesante? La movimentazione di merci e passeggeri via mare (534 milioni), seguita dalla cantieristica (497 milioni). Al primo posto nella classifica del valore aggiunto dell'economia del mare c'è Trieste, con un miliardo di euro, seguita da Udine con 420 milioni, Gorizia con 291 e Pordenone con 72,7, sempre secondo il Centro studi della Camera di commercio Pordenone Udine.

GLI STAKEHOLDER

Il Tavolo con gli addetti ai lavori



Già nel corso della passata legislatura è stato istituito il Tavolo della nautica, che raggruppa i rappresentanti di categoria (Assonautica e Fvg Marinas network), con l'obiettivo di individuare risorse e strumenti specifici utili allo sviluppo di questo settore. L'ultima riunione del tavolo tecnico si è svolta in novembre, quando era stata appunto annunciata dall'assessore Bini ai rappresentanti di categoria la volontà della Regione di intraprendere, assieme agli operatori del comparto nautico, un percorso concertato di ampio respiro. Percorso che, appunto (qui sta la novità) la Regione ha tracciato e inizierà questo mese, secondo quanto annunciato dal componente dell'esecutivo regionale. La nautica, era stato già ricordato in occasione di quel tavolo fa parte di una filiera che incide per il 5,8% sul valore aggiunto complessivo del Friuli Venezia Giulia (contro una media italiana del 3,4%).



Fondi, infrastrutture e progetti turistici per rilanciare la nautica

In partenza lo studio per la stesura del primo testo unico regionale del settore Bini: «Nuovi canali contributivi e investimenti per competere con la Croazia»

Elisa Coloni

Una riforma della nautica che metta in campo regole chiare e nuovi investimenti e progetti, soprattutto per potenziare le infrastrutture nei porti turistici e aumentare i servizi offerti, l'accessibilità, la velocità e flessibilità di gestione, la sicurezza e l'utilizzo delle nuove tecnologie, a partire dalle postazioni di ricarica per le barche con motore elettrico. Se ne discute da tempo e il 2024 sarà l'anno giusto, almeno negli intenti della Regione. Questo mese infatti partirà un percorso che vuole portare, entro l'estate, alla stesura del primo testo unico della nautica, come spiega l'assessore regionale ad Attività produttive e turismo, Sergio Emidio Bini.

Si tratta di un riordino della legislazione vigente in materia, che raccoglie gli spunti emersi durante l'ultima riunione, lo scorso novembre, del Tavolo della nautica, e che ha un fine chiaro: dare benzina e strumenti nuovi a un settore sempre più rilevante anche in Friuli Venezia Giulia, strappando qualche turista in più alle sempre più affollate e costose acque istriane, quarnerine e dalmate, trattando gli appassionati sul territorio, tra mare e laguna. Un comparto, quello della nautica, importante all'interno della più ampia economia del

mare, che genera in Italia 52,4 miliardi di euro e in Fvg 1,87 miliardi, secondo l'elaborazione del Centro studi della Camera di commercio Pordenone Udine.

«Siamo al lavoro per redigere il testo unico per le marine e la nautica, un disegno di legge che vuole rendere più attrattivo il settore del turismo nautico, che da solo in regione genera duemila posti di lavoro e si rivolge a un bacino d'utenza potenziale di 60 mila turisti», commenta l'assessore Bini. Un mondo, come detto, che interessa da vicino il Fvg, che è la regione italiana con il più alto tasso di densità di posti barca per estensione di fascia costiera: 1.568 per chilometro. E il tasso di occupazione dei posti barca nel post pandemia è aumentato del 20% negli ultimi tre anni, certificando che la nautica è uno dei settori che hanno registrato una crescita maggiore in regione. «Da questi numeri - commenta Sergio Emidio Bini - si comprende la necessità di intervenire attraverso un nuovo strumento legislativo, che riconosca la rilevanza del settore per il turismo del Friuli Venezia Giulia e che determini le azioni e i canali contributivi utili a potenziare l'economia del mare. L'obiettivo è quello di competere finalmente con l'altra sponda dell'Adriatico, dando risalto anche all'offerta turistica che l'entro-



SERGIO EMIDIO BINI
ASSESSORE REGIONALE
ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E TURISMO

«Puntiamo a scrivere la legge entro l'estate per valorizzare il comparto e rendere più attrattivo il territorio»

Nel suo complesso l'economia blu in Friuli Venezia Giulia genera un valore aggiunto pari a 1,87 miliardi di euro

terra regionale può garantire. Solo così potremo attrarre i tanti diportisti che lasciano la Croazia per via dei prezzi in forte aumento e l'incertezza normativa legata alle targhe dei natanti».

Cosa farà, dunque, la Regione per aumentare l'attrattività dei marina, che nell'ultimo anno hanno registrato 2 milioni e 800 mila presenze in Fvg? «In questo mese di gennaio - evidenzia l'assessore - verrà avviato un percorso di mappatura delle marine regionali, delle loro necessità e delle potenzialità di sviluppo della fascia costiera regionale, anche in relazione con i percorsi di navigazione della Litoranea veneta. Sarà un lavoro di ampio respiro, realizzato in collaborazione con gli stakeholder e con le università del territorio, e finalizzato a predisporre uno strumento utile alla redazione di una legge moderna e completa». Spiega l'assessore che «si tratterà del primo testo unico dedicato alla nautica in Regione, al cui interno troveranno spazio non solo le definizioni del settore, ma anche le azioni concrete per il suo sviluppo. L'intenzione, infatti, è quella di ampliare il sostegno garantito alle marine, andando sicuramente ad aumentare le risorse, che già oggi superano il mezzo milione di euro, e inaugurando nuove linee contributive per specifiche necessità».

Le strategie di sviluppo

I PRECEDENTI

Le norme già esistenti in regione



Il nuovo testo unico sulla nautica parte da una norma del 2019: su iniziativa del Consiglio regionale, all'interno del disegno di legge multisettoriale, era stato inserito un articolo dedicato proprio alla nautica, dove erano state indicate delle generiche direttrici di intervento per la crescita del settore. Successivamente, con la legge di stabilità del 2022, anche in questo caso su iniziativa del Consiglio, era stato introdotto un canale specifico dedicato ai contributi per interventi di ristrutturazione e riqualificazione per finalità funzionali, ambientali, sanitarie degli immobili, delle infrastrutture e delle aree comuni di pertinenza di marine, darsene, porti turistici e altre aree assimilabili. L'importo massimo concedibile per ciascuna progettualità era di 80 mila euro, mentre la dotazione complessiva era pari a circa 620 mila euro.

NUOVI PERCORSI

Collegamenti tra mare ed entroterra



Su cosa punta la regione con le novità normative? Spiega l'assessorato alle Attività produttive che i proprietari di imbarcazioni e i loro equipaggi «ricercano sempre più sicurezza e si dimostrano molto curiosi nella scoperta dei territori costieri e dell'entroterra», oltre che sempre più «attenti al rispetto per l'ambiente naturale». Le strutture che li ospitano «dovranno venire incontro a queste esigenze, ad esempio dotandosi di maggiori servizi e puntando sempre più sull'uso di nuove tecnologie, che apportino facilità di gestione e controllo delle imbarcazioni, velocità e flessibilità operativa». Bisognerà «favorire il touring delle imbarcazioni tra un marina e l'altro, potendo contare anche sulla varietà morfologica della costa del Fvg e sulla ricchezza dell'offerta turistica costiera».

I COLLEGAMENTI

Il futuro della Litoranea veneta



Spiega la Regione Fvg che un recente studio della Camera di commercio di Pordenone Udine ha posto in evidenza le potenzialità dei collegamenti con la Litoranea veneta, un percorso navigabile che si estende dalla laguna di Venezia fino alla foce dell'Isonzo. La Regione Veneto aveva già commissariato uno studio relativo allo sviluppo turistico della Litoranea veneta e la mappatura che il Fvg avvierà a inizio 2024 vuole essere anche complementare a questa ricerca, in un'ottica di sviluppo integrato della nautica in tutto il Nord Adriatico. La Litoranea veneta è lunga 127 chilometri, di cui 68,5 in Veneto e 58,5 in Friuli Venezia Giulia, consente di collegare la laguna di Venezia alla laguna di Marano e Grado. Storicamente era già attiva nel Medioevo ma lo sviluppo più noto, anche dal punto di vista della costruzione, è stato durante la Grande Guerra ai fini della logistica militare.

Il presidente di Assonautica Trieste Paoletti: «Bene che la giunta creda in questo campo e apra a ulteriori stanziamenti ma il percorso sarà lungo e ci sono molti nodi da sciogliere»

«Strumenti dedicati ai giovani Rebus natanti da risolvere»

LA VOCE

Le cosa da fare «sono tante» e il percorso «sarà lungo», con al centro diversi nodi da sciogliere, in primis quello legato alla circolazione dei natanti in Slovenia e Croazia, ma le premesse ci sono: «è molto positivo che la Regione decida di investire in modo più strutturato su un comparto come la nautica». Ne è convinto Antonio Paoletti, presidente di Assonautica Trieste, oltre che numero uno della Camera di commercio della Venezia Giulia. Secondo Paoletti, in una regione vocata al mare e allo sport come il Friuli Venezia Giulia, Trieste in particolare, ma non solo, la strada che la Regione intende avviare nel 2024 va nella «direzione giusta: c'era bisogno e c'è bisogno di un percorso normativo nuovo, di investimenti, risorse e strumenti nuovi, in un settore che ricopre un ruolo importante dal punto di vista economico, turistico e sportivo». Paoletti ricorda la riunione del Tavolo

lo della nautica svoltosi un mese fa con l'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini, durante il quale «ci siamo confrontati sul futuro del settore» e sottolinea anche il dialogo aperto con un altro esponente di giunta, l'assessore triestino all'Ambiente Fabio Scoccimarro, che «si occupa del tema della nautica sul fronte ambientale». Per Paoletti le questioni da affrontare sono tante, ma due lo interessano particolarmente. La prima riguarda i giovani. «Come presidente di Assonautica Trieste - spiega - da anni sto portando avanti un lavoro in cui credo molto, rivolto in particolare a ragazzi e ragazze, che si concretizza in 150-200 borse di studio all'anno con un obiettivo: farli innamorare del mare, della vela, del canottaggio e della canoa. Il messaggio che punto a far passare è il rispetto per il mare, nell'ottica di insegnare alle giovani generazioni un rapporto sano con il mare, di grande rispetto. Ecco, mi piacerebbe che in questo percorso normativo nuovo che la Regione av-



ANTONIO PAOLETTI
PRESIDENTE
DI ASSONAUTICA TRIESTE

«Il Governo sta dialogando con Lubiana e Zagabria sulle regole per l'immatricolazione? Il tema va affrontato»

vierà ci fosse spazio per questo, per investire ancora di più sugli strumenti che consentano ai giovani di avvicinarsi al mare». Poi c'è il tema dei natanti, le imbarcazioni sotto i dieci metri che solo in Italia non devono essere immatricolate per circolare, ma che da ieri, primo gennaio 2024 non possono più farlo in Croazia (in Slovenia la registrazione è già obbligatoria). Di recente la Camera ha approvato il «pacchetto nautica», contenuto nel ddl Made in Italy, che prevede una sorta di immatricolazione light per i natanti, che consenta loro di navigare anche in acque straniere. «Bene che in Parlamento si sia iniziato ad affrontare questo tema - commenta Paoletti - ma il punto non è fare le leggi, ma fare in modo che Slovenia e Croazia le recepiscono. Quindi è fondamentale che il Governo apra un'interlocuzione con Lubiana e Zagabria. Anche di questo sarà necessario discuterne con la Regione».

EL. COL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il vicepresidente di Assonautica Pordenone Udine Ardito riflette sulle potenzialità dell'area «Diportisti stranieri stregati dalla laguna di Marano e Grado: la si connetta meglio all'entroterra»

«Giusto spingere sull'elettrico e avanti con i dragaggi»

L'ANALISI

Il primo tentativo di mettere ordine e dare realmente slancio al comparto della nautica regionale, su spinta in particolare di Assonautica e Fvg Marinas, nel 2019 non andò completamente a buon fine, complice pure la pandemia, e un po' di «rammarico» lo aveva lasciato tra gli addetti ai lavori. Lo spiega Giorgio Ardito, vicepresidente di Assonautica Pordenone Udine (presieduta da Mario Ordiner) e presidente del Consorzio Marine Lignano, già amministratore della rete d'impresa Fvg Marinas, che però ora è più fiducioso: «ci sono le condizioni per un salto di qualità vero per il settore in Fvg, che ha tra i punti forti la creazione di una nuova destinazione turistica, quella della laguna di Grado e Marano e della Litoranea veneta, con tutto ciò che comporta, dai dragaggi alle nuove infrastrutture per le barche elettriche».

Ardito, quando parla del primo testo legislativo, si riferi-

sce alla legge regionale 29 aprile del 2019 numero 6, che, pur contenendo disposizioni volte a potenziare la nautica da diporto, non ha portato risultati concreti. Ora la Regione ci riprova, forte del boom turistico che sta vivendo il Fvg, affrontando questioni aperte afferenti a diversi assessori regionali (da Bini a Scoccimarro, da Calzari ad Amirante). «È un settore che pesa a livello turistico ed economico in Fvg e che va valorizzato - commenta Ardito -. Uno dei problemi più rilevanti dal punto di vista pratico per chi vi opera è la frammentazione delle deleghe, per cui chi deve confrontarsi con i decisori politici va da un assessorato all'altro a seconda che la questione riguardi i dragaggi, il demanio, la valorizzazione turistica, le infrastrutture. Per questo motivo, il fatto che quest'anno la Regione voglia arrivare al primo testo unico sul settore è un passaggio importante. Uno dei punti sui quali scommettiamo, come Assonautica Pordenone Udine e come Fvg Marinas, è che si porti avanti lo stu-



GIORGIO ARDITO
VICE PRESIDENTE
DI ASSONAUTICA PORDENONE UDINE

«Dobbiamo credere di più nei nostri punti forti: tratteniamo per qualche giornata ulteriore i turisti con nuovi percorsi»

dio per la valorizzazione della Litoranea veneta, già oggetto di diversi convegni, e della laguna di Marano e Grado. Negli anni ci siamo infatti accorti che l'ambiente della laguna con i suoi casoni è affascinante, apprezzato e sempre più richiesto dai diportisti, in particolare austriaci e tedeschi, ma non solo. Quindi dobbiamo rendere le lagune una destinazione turistica vera e propria». Come? «In primis bisognerebbe puntare sul tema dell'elettrico. Ciò implica interventi infrastrutturali, sia per i porti turistici che per i punti di ricarica. Perché in laguna non possiamo avere degli imbarcaderi dove si trovano delle barche elettriche che si attivano con app e altri dove, oltre a ormeggiare, si abbiano a disposizione la bici elettrica o la golf car che consentano al turista di raggiungere le aziende agricole e fare il pieno di prodotti tipici? Così il valore aggiunto si spalma su tutto il territorio». Altro tema è quello dei dragaggi: «Serve avere vie d'accesso ai porti turistici dragate per tempo».

EL. COL.

I nodi della politica

Richiamo all'unità di Mattarella

Punge sui diritti al lavoro e salute

Esorta a partecipare al voto e parla della necessità di pace
La presidente del Consiglio gli telefona: «Piena sintonia»

Fabrizio Finzi / ROMA

Evasione fiscale, liste d'attese dai tempi biblici, lavoro ancora poco e sottopagato, crisi degli alloggi per gli universitari, anziani male assistiti, istanze ambientali dei giovani inascoltate e finanche un allarme sulla diffusione delle armi in Italia. È il «cahiers de doléances» presentato da Sergio Mattarella alla politica in un messaggio di fine anno che ha coniugato allarme e speranza, mixando sapientemente lacrime di pessimismo a dosi motivazionali tutte dedicate ai circa dieci milioni e mezzo di cittadini che lo hanno seguito in diretta tv (senza contare gli online). «Pace», «coraggio», «Costituzione», «rispetto» e «ascolto» sono state le parole fondanti di un discorso giudicato perfetto da tutti, come dimostra il plauso bipartisan ricevuto sin dalla fine dell'intervento trasmesso dal Quirinale.

LA PREMIER

Tra le prime ad intervenire la premier Giorgia Meloni che, attraverso una telefonata al capo dello Stato, ha espresso «piena condivisione sulla necessità di sostenere l'occupazione, retribuzioni adeguate e garantire sicurezza sul posto di lavoro e una sanità pubblica efficiente». Una piena sintonia quasi a disinnescare sul nascere le efficaci punture di spillo del presidente della Repubblica che sui temi sociali e dei diritti ha battuto duro.

Da una lettura ragionata del testo presidenziale emerge con forza la voglia di rivitalizzare le energie positive degli italiani, di sollecitare l'orgoglio nazionale affinché si trovi finalmente «il coraggio di ascoltare», di ascoltare l'altro che mai deve essere identificato come un nemico. Cita più volte la forza della Repubblica, ed una volta anche la parola Patria, ma assai di più il termine Costituzione, la cornice entro la quale l'Italia deve andare avanti, crescere e diventare una società migliore. Fermo nel denunciare le cose che non vanno, il presidente della Repubblica non cade mai nel pensiero negativo: invita, rassicura e stimola l'identità nazionale richiamando la gente a volare alto.

Allarme su intelligenza artificiale e strapotere delle multinazionali dei social

zionale richiamando la gente a volare alto.

IGIOVANI

Tanto del suo intervento è dedicato ai ragazzi ai quali si rivolge direttamente ritornando al fil rouge del suo pensiero, cioè l'aumento delle violenze. E in questo caso la violenza è «più odiosa», quella contro le donne: «vorrei rivolgermi - premette - ai più giovani. Cari ragazzi, ve lo dico con parole semplici: l'amore non è egoismo, possesso, dominio, ma-

l'inteso orgoglio. L'amore - quello vero - è ben più che rispetto: è dono, gratuità, sensibilità». E sempre principalmente ai giovani dedica un garbato richiamo dal sapore squisitamente civico: «possiamo dare tutti qualcosa alla nostra Italia. Qualcosa di importante. Anche con la partecipazione attiva alla vita civile. A partire dall'esercizio del diritto di voto». Perché, spiega, «per definire la strada da percorrere, è il voto libero che decide. Non rispondere a un sondaggio, o stare sui social». E poi c'è la «pace», o meglio la necessità di ritrovarne il suo significato più profondo. La parola «angoscia» risuona più volte nelle orecchie degli italiani e la preoccupazione di Mattarella per l'espansione dei conflitti è evidente: «è indispensabile fare spazio alla cultura della pace. Parlare di pace, oggi, non è astratto buonismo. Al contrario, è il più urgente e concreto esercizio di realismo, se si vuole cercare una via d'uscita a una crisi che può essere devastante per il futuro dell'umanità», ricorda in uno dei passaggi più sentiti. Infine l'intelligenza artificiale, lo strapotere delle multinazionali dei social, i timori di un impatto devastante sulle democrazie. Il presidente non nega le immense possibilità dell'intelligenza artificiale ma vuol far capire quanto l'occidente sia in ritardo nell'affrontare il tema, quanto lo stia «sottovalutando». Serve una riflessione profonda. —



Deputati riuniti nell'Aula di Montecitorio ANSA

ALLA FESTA CON I DELMASTRO

Sparo dall'arma del deputato

Un uomo ferito alla gamba

Si tratta del genero dell'agente della scorta del sottosegretario che era a Rosazza, nel Biellese. La pistola è del parlamentare di Fratelli d'Italia Pozzolo

TORINO

Ferito a una gamba da un proiettile partito dalla pistola di un deputato di Fratelli d'Italia, Emanuele Pozzolo. È accaduto nella notte di Capodanno

nel Biellese al termine di una serata di festeggiamenti. Il ferito, in maniera non grave, è un 31enne, genero di un uomo della scorta del sottosegretario alla giustizia Andrea Delmastro Delle Vedove. È stato portato subito in ambulanza all'ospedale di Ponderano, da dove è stato dimesso nel corso della giornata. La procura di Biella, di concerto con i carabinieri, ha avviato gli accertamenti. Scoppia il caso politico,

Schlein attacca: «Sono incapaci» e chiede a Meloni di intervenire ma FdI in un a nota minimizza: «Assurdo, l'incidente non ha alcuna rilevanza politica».

Da una prima ricostruzione risulta che il colpo è partito da una mini-pistola, una North American Arms LR22 regolarmente detenuta, che Pozzolo stava mostrando ad alcuni presenti. «Confermo che il colpo è partito accidentalmente ma



Il deputato di Fratelli d'Italia Emanuele Pozzolo ANSA

non sono stato io a sparare», ha detto il deputato. L'episodio ha avuto come cornice Rosazza, un paese dell'Alta Valle Cervo che conta meno di cento residenti. La sindaca del paese è Francesca Delmastro, sorella del sottosegretario. Per la festa, cui era presente anche il componente del governo con il suo seguito, erano stati presi in affitto i locali della Pro Loco. Emanuele Pozzolo, 38 anni, è originario di Vercelli. Anche lui aveva trascorso la serata a Rosazza, ma aveva atteso il Capodanno nella casa di famiglia, ed era passato per un saluto a notte inoltrata. Da quel che risulta, aveva con sé un mini-revolver che ha deciso di mostrare: l'arma passa di mano in mano e ad un certo punto è partito un colpo. —

I nodi della politica



Il presidente Sergio Mattarella durante il discorso di fine anno

CAMERA E SENATO

Dall'Ucraina alle proroghe Parlamento a pieno ritmo

Il Milleproroghe, il Superbonus, ma anche il decreto legge che contiene il Piano Mattei. E poi le riforme e il sostegno italiano all'Ucraina. È un menu ricco quello che attende le Camere al rientro dopo la pausa natalizia. Una ripresa che impegnerà commissioni e Aula a pieno ritmo fin da subito, visti i numerosi provvedimenti già all'esame, cui si aggiungerà un'ultima tranche di nuovi decreti varati prima della fine dell'anno. L'ultimo consiglio dei ministri ha infatti approvato il decreto Milleproroghe e quello sul Superbonus, che arriveranno quindi nei prossimi giorni in Parlamento per avviare l'iter di conversione. In attesa della destinazione del Milleproroghe, che verrà annunciato alla riapertura delle Camere la prossima settimana, è già stato assegnato il dl sul Superbonus, che partirà da Montecitorio, dove è stato assegnato alla commissione Finanze. —

L'AGENDA DELLA PREMIER

Meloni torna in gioco Il primo scoglio per lei sarà il caso Anas-Verdini



Giorgia Meloni in un'immagine pubblicata per gli auguri di fine anno

Il primo appuntamento sarà la conferenza stampa di fine 2023, rinviata due volte leri un post di auguri: «Non mi sottrarrò agli impegni»

Silvia Gasparetto / ROMA

La stellina di Capodanno che scintilla in una mano, e la garanzia di non sottrarsi «come sempre» agli impegni che la aspettano: Giorgia Meloni, con uno scatto sorridente sui social e il ringraziamento ironico anche a «quei pochi che sono riusciti a polemizzare perfino sulla salute», sembra pronta a rientrare dopo qualche giorno di stop, segnato da influenza e un problema con gli otoliti (con i postumi che ancora si farebbero sentire). E si prepara per le prime sfide dell'anno, dal destino dell'ex Ilva, appeso alle decisioni di Arcelor Mittal, alla presidenza italiana del G7, per cui riceve il plauso social dal presi-

dente ucraino Volodymyr Zelensky.

L'INDAGINE

Ma il primo appuntamento in agenda sarà col fuoco di fila delle domande dei giornalisti alla conferenza stampa di fine anno, fissata il 4 gennaio dopo essere stata rinviata già due volte per i problemi di salute. Sarà sicuramente chia-

Attesa per capire se scioglierà la riserva sulla sua candidatura alle Europee

mata a rispondere dei presunti episodi di corruzione sugli appalti Anas, che hanno portato all'arresto del figlio di Denis Verdini, Tommaso, ora ai domiciliari. Nelle carte viene citato (ma non è indagato) il sottosegretario leghista al Mef Federico Freni («Solo

millanterie, sono tranquillo» ha detto lui nei giorni scorsi) e le opposizioni hanno già chiamato in causa il leader della Lega e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, chiedendogli di riferire in Aula. Lui per ora ha fatto sapere di non andrà e ha fatto a tutti gli auguri per il 2024 postando una foto con la fidanzata, Francesca Verdini, entrambi sorridenti. E, non a caso, ha subito sottolineato un passaggio del discorso di fine anno del presidente della Repubblica Sergio Mattarella sul confine tra «vero e falso» e sul crearsi «nemici» da attaccare. In Fratelli d'Italia la parola d'ordine per il momento è cautela, perché, il ragionamento che si fa, c'è una inchiesta della magistratura su fatti accaduti quando non era questo il governo in carica (argomento molto citato anche tra i leghisti) e non ci sono politici indagati. Ma certo è una «brutta storia», dicono nella maggioranza.

GLI ALTRI DOSSIER

E qualche imbarazzo potrebbe crearlo anche il polverone di ironie e polemiche dopo l'incidente alla festa di Capodanno con Andrea Delmastro, con le richieste di dimissioni del sottosegretario alla Giustizia e di un intervento della premier da parte delle opposizioni. Ma la vera sfida del 2024, tutta politica, è quella delle elezioni europee del 9 giugno, a pochi giorni dal vertice dei 7 Grandi in Puglia. E la domanda delle domande per la premier è sulla sua candidatura: ci si aspettava che la leader di Fdi, che è anche presidente dei Conservatori di Ecr, potesse sciogliere la riserva già ad Atreju, dove sul palco si era presentato anche l'amico di Vox, Santiago Abascal. Ma, per i bene informati, non la scioglierà giovedì. —

Il calendario dei lavori

Decreto milleproroghe e superbonus

- Dopo l'approvazione nell'ultimo consiglio dei ministri, i decreti arriveranno in Parlamento per avviare l'iter di conversione.
- In attesa della destinazione del milleproroghe, il dl sul Superbonus partirà da Montecitorio, dove è stato assegnato alla commissione Finanze

Decreto legge Energia

- Provvedimento all'esame della commissione Attività produttive.
- Lunedì 10 gennaio alle ore 10.00 è stato fissato il termine per gli emendamenti

Accordo Italia - Albania

- Il disegno di legge è in fase di esame alla Camera
- Sul provvedimento il governo ha ottenuto la procedura d'urgenza
- L'8 gennaio sono previste le audizioni e il testo dovrebbe arrivare in Aula per fine gennaio

Decreto Ucraina

- A Palazzo Madama deve partire l'esame del decreto presentato il 21 dicembre.
- Il 10 gennaio sono fissate le comunicazioni del ministro della Difesa Guido Crosetto

Autonomia differenziata e Titolo V

- La ripresa dei lavori al Senato sarà caratterizzata dal disegno di legge Calderoli e la proposta di legge costituzionale di iniziativa popolare che punta alla modifica degli articoli 116 e 117 del Titolo V della Costituzione (introduzione del premierato).

Amministrazione della giustizia

- Sia alla Camera che al Senato sono previste le comunicazioni del ministro della Giustizia Carlo Nordio sul tema

Pnrr

- Il governo lavora alla preparazione del nuovo decreto, dopo la revisione degli obiettivi approvata dall'Ue

ANSA



Le tue elargizioni ora anche online

Il nuovo portale dove compiere il tuo gesto di beneficenza o ricordare un evento, in modo rapido e semplice, tutto l'anno. Tutte le donazioni online sono fiscalmente deducibili.

ilpiccolo.specchioditalia.org

IL PICCOLO 140
in collaborazione con

FONDAZIONE Specchio d'Italia
DONIAMO SPERANZA

La stangata in Friuli Venezia Giulia

ALTROCONSUMO

L'analisi dei prezzi in 130 punti vendita



«Panettoni e pandori in media non sono aumentati rispetto allo scorso anno. Dietro questo dato, però, si nasconde una realtà eterogenea con prodotti che registrano aumenti fino al 28 per cento e prodotti diventati più economici con riduzioni anche superiori al 10 per cento. Per la frutta la situazione è composita: segno meno per il prezzo medio dell'ananas (-8%), ma aumenti importanti per datteri (+12%) e fichi secchi (+7%). Le bollicine, indispensabili compagne di Capodanno, registrano aumenti medi del 4% ma a seconda del prodotto scelto si può arrivare a spendere anche il 20% in più». Lo scrivono i rilevatori di Altroconsumo analizzando i prezzi esposti negli ipermercati, nei supermercati e discount presenti in 15 regioni, visitando oltre 130 punti vendita di 18 diverse insegne.

CANONE DI LOCAZIONE

Se il contratto è biennale sale del 12,3%



Anche se in calo, l'andamento dell'inflazione peserà anche sui canoni di affitto. L'applicazione dell'ultimo indice di rivalutazione, riferito a novembre 2023, determina un aumento dello 0,7 per cento su base annua per i contratti con adeguamento annuale. La percentuale sale al 12,3 per cento per tutti i contratti con adeguamento biennale. Il conto è presto fatto: chi paga un affitto mensile di 850 euro con l'adeguamento dello 0,7 per cento, il canone passa a 855,95 euro per locazioni a uso abitativo. Mentre per locazioni commerciali, raggiungerà 854,46 euro. Ma se l'adeguamento è biennale il canone da 850 arriva a 954,55 euro, 928,41 euro per gli immobili commerciali. Il costo dell'affitto è una voce che può rendere più o meno sostenibile il bilancio familiare.

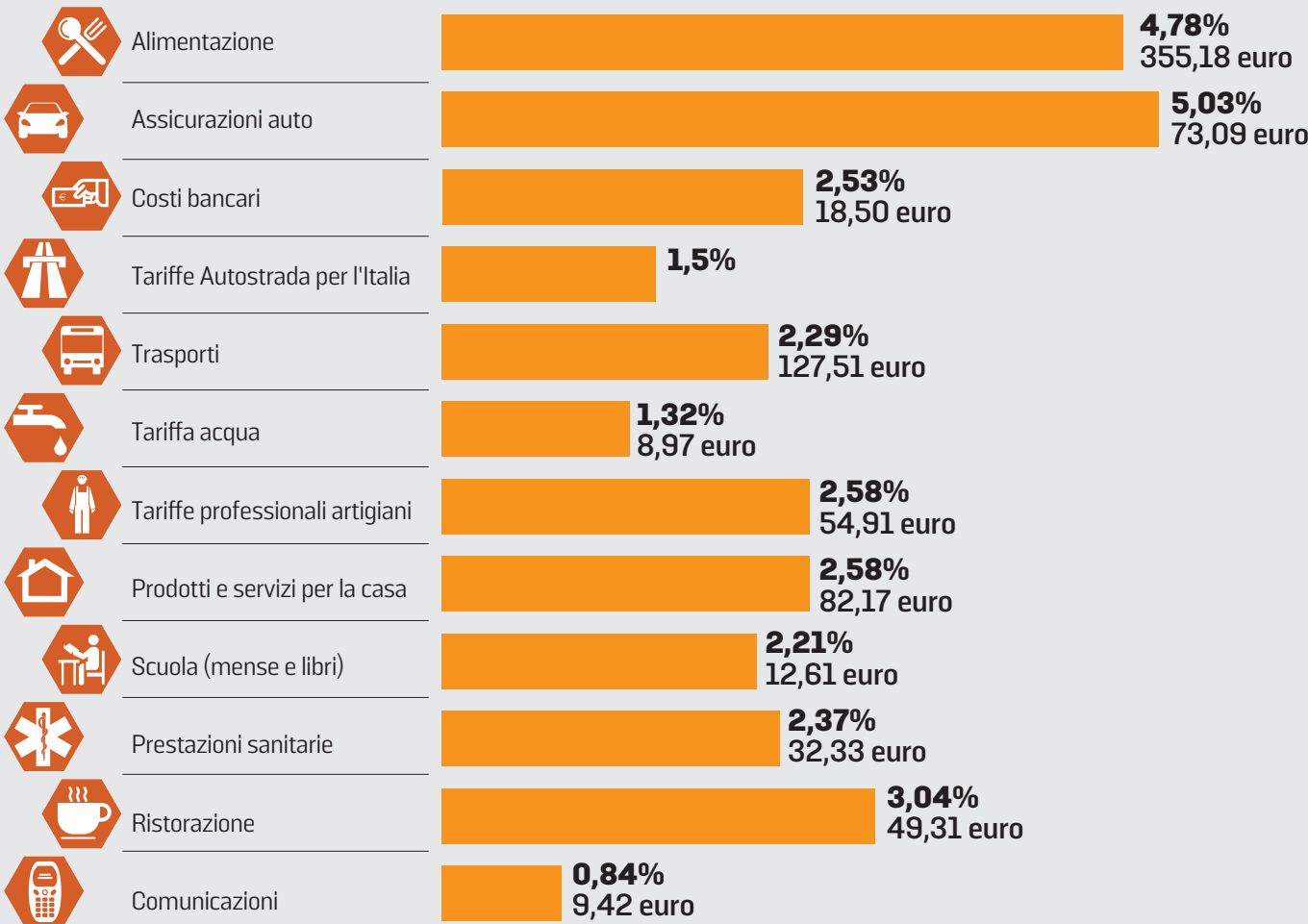
AUTOSTRADE

Rivisti anche i pedaggi sull'A23



«I rincari dei pedaggi autostradali sono ingiustificati». Lo afferma il Codacons, in una nota, bocciando la misura inserita nel decreto Milleproroghe. «Dopo RC auto, telefonia, alimentari, gli italiani dovranno mettere in conto, a partire dal prossimo anno, anche i rincari delle autostrade, una ulteriore voce di spesa che inciderà sulle tasche dei consumatori – afferma il presidente dell'associazione dei consumatori Carlo Rienzi –. Con l'aggravante che a pedaggi più salati non corrisponde un miglioramento dei servizi resi agli utenti, come dimostrano i cantieri infiniti e le lunghe code che imprigionano gli automobilisti». Va detto però che nel Nord-est l'autostrada Alto Adriatico, concessionaria dell'A4, non ha applicato alcun rincaro. L'ha reso noto la stessa concessionaria ricordando che l'ultimo aumento della tariffa risale al 2018, prima della pandemia.

RINCARI ANNUI



Fonte: Osservatorio nazionale Federconsumatori

Spesa e gas mille euro in più per ogni famiglia

I rincari più pesanti per alimentari, trasporti e telefonia
In calo l'energia, resta l'incertezza su mutui e tariffe

Giacomina Pellizzari / UDINE

Nella notte di San Silvestro il bilancio familiare è rincarato di oltre mille euro l'anno (1.011,26). Per effetto degli aumenti scattati su alimentari, bollette, viaggi, istruzione, tempo libero e welfare le famiglie del Friuli Venezia Giulia dovranno fronteggiare aumenti che, nel caso dei generi alimentari, possono arrivare al 4,79 per cento in più, rispetto a quanto pagato nell'anno appena concluso. Stando alle stime dell'Osservatorio nazionale Federconsumatori l'altra voce pesante è quella del gas metano: lo stop al mercato tutelato e la mancata proroga dello scontro sull'Iva farà lievitare l'importo della bolletta di quasi del 7 per cento.

Il rincaro del gas metano, però, sarà bilanciato dal costo dell'energia elettrica che, nel primo trimestre del 2024, scenderà del 10,8 per cento pur mantenendosi oltre i valori pre-crisi. Non va dimenticato, inoltre, che anche per l'energia elettrica verrà meno il

mercato a maggior tutela e questo fatto potrebbe determinare aumenti di prezzo.

L'OSSERVATORIO PREZZI

Le associazioni dei consumatori continuano a monitorare l'andamento dei prezzi e a evidenziare gli aumenti. Seguendo l'elenco pubblicato da Federconsumatori l'aumento dei generi alimentari pesa non poco sul bilancio familiare annuo dove saranno contabilizzate 355 euro in più. Rispetto a un anno fa, già il carrello del cenone di Capodanno ha registrato un aumento del 2 per cento. Nella classifica seguono il gas e i trasporti (127 euro in più) che tra adeguamenti Istat e aumenti risultano più cari del 2,29 per cento. Su questa voce merita un approfondimento perché in Friuli Venezia Giulia la concessionaria dell'A4 Autostrade Alto Adriatico non ha applicato alcun incremento, mentre, secondo indiscrezioni, Autostrade per l'Italia stima di applicare un più 1,5 per cento. Al momento non è dato sapere

Lo stop al mercato tutelato e la mancata proroga dello sconto sull'Iva fa lievitare la bolletta del metano

Biglietti di bus e treni più costosi per effetto dell'adeguamento Istat. In alcuni casi crescono i e rette delle case di riposo

quanto costerà il pedaggio da Udine-Gemona, Amaro e Tarvisio anche perché oggi dovrebbero essere formalizzati gli aumenti. Nel frattempo emerge che, rispetto al 2,3 per cento indicato nella nota del Consiglio dei ministri, Autostrade per l'Italia è riuscita a contenere l'aumento, rendendolo nelle tratte brevi quasi impercettibile, all'1,5 per cento perché è tra le poche in Italia ad aver approvato il Piano economico finanziario. Il costo del biglietto dell'autobus è passato da 1,40 a 1,45 euro, mentre per l'acquisto del giornaliero il viaggiatore deve conteggiare una spesa di 3,25 anziché 3,10 euro. A cascata è aumentato il costo di tutte le tipologie di abbonamenti. Anche Trenitalia ha alzato il prezzo dei biglietti: un collegamento tra i 90 e i 100 chilometri, in seconda classe, costa 3,80 euro, 15 centesimi in più della tariffa in vigore fino a domenica scorsa. Analogamente per i servizi marittimi: se la corsa singola Grado-Trieste costa 11 euro, quella per Gra-

La stangata in Friuli Venezia Giulia

RC AUTO

Per due mezzi almeno 62 euro in più



L'altra nota dolente è quella dell'Rc auto: chi possiede due automobili dovrà spendere almeno 62 euro in più rispetto a quando ha versato finora. È la conseguenza dei rialzi applicati nell'ultimo periodo e certificati dall'Istituto di vigilanza sulle assicurazioni (Ivass), stimata dall'associazione dei consumatori Codacons. Altrettanto impattanti nei bilanci familiari gli aumenti previsti dalle compagnie di telefonia mobile, da bar e ristoranti e pure dagli istituti di credito. Mediamente, nell'anno appena iniziato, le spese familiari aumenteranno di 1.011,26 euro, questa la stima evidenziata dall'Osservatorio nazionale di Federconsumatorio. Le associazioni continuano a monitorare l'andamento dei prezzi non solo per mettere in guardia i cittadini, ma anche per poter avanzare proposte in linea con la situazione che stiamo vivendo.

BONUS

La soglia Isee è 9 mila 530 euro



Terminato il sistema di rafforzamento del bonus sociale in vigore negli ultimi due anni, che ne aveva esteso la platea dei beneficiari, quest'anno la soglia Isee per ottenerlo sarà pari a 9 mila 530 euro, che sale a 20 mila euro per le famiglie numerose, ovvero quelle con più di tre figli a carico. Viene, inoltre, confermato il contributo straordinario crescente con il numero dei componenti familiari, applicato in automatico a chi già riceve il bonus elettrico, come previsto nella legge di Bilancio 2024 approvata nei giorni scorsi dopo un lungo dibattito parlamentare. Lo si apprende sempre dalla nota dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera) attraverso la quale comunica la stima al ribasso del prezzo dell'energia per il primo trimestre dell'anno in corso.

STEFANO BESSEGHINI (ARERA)

Valori superiori a quelli del pre-crisi



«Un andamento dei prezzi gas stabilmente in riduzione e l'attenuarsi delle criticità su altre fonti ci consegnano un primo trimestre in riduzione per l'elettricità. Giova però ricordare come i valori assoluti dei prezzi siano ancora circa il doppio di quelli pre-crisi e il sistema energetico europeo non sia scevro da rischi – spiega il presidente dell'Arera, Stefano Besseghini –. Con l'inizio dell'anno entriamo in una fase di cambiamento, con il superamento dei servizi di tutela. Riduzione dei consumi e attenzione ai costi rimangono parole d'ordine. La recente crisi dei prezzi ci ha abituato a una maggiore attenzione ai temi dell'energia e l'Autorità continua a mettere a disposizione dei consumatori strumenti utili a indirizzare le scelte, come recentemente avvenuto con i codici offerta dei contratti placet fine tutela gas per una comparazione su ilportaleofferte.it».

Bolletta gas

Fine del mercato tutelato (10 gennaio)
Possibile incremento della tariffa
Si stima un incremento annuo pari a **220 euro**

Iva gas

Gli aiuti introdotti dal Governo Draghi non sono stati prorogati
L'Iva tornerà dal 5% fino al 22%

Gas per usi civili

Si applica l'aliquota ridotta al 10% solamente ai primi 480 metri cubi all'anno, poi la percentuale è al 22%

Biglietto autobus



Validità 60 minuti

1,45 euro

(lo scorso anno 1,40 euro)



Validità giornaliera

3,25 euro

(lo scorso anno 3,10 euro)



Rette case di riposo

Varia da caso a caso



Turismo

Circa **120 euro**
a nucleo familiare
per i pacchetti vacanza



Addizionale Irpef

Varia da comune a comune



Mutui

Dipende dalle decisioni della Banca centrale europea

WITHUB



I prezzi dei generi alimentari non accennano a diminuire: nelle proiezioni per l'anno in corso sono quelli che incidono di più

do-Lignano scende a 7,80, mentre per Marano-Lignano ne bastano 3,90. A tutto ciò vanno aggiunti i ritocchi delle tariffe telefoniche legati all'inflazione, che incidono anche sul canone mensile di alcune offerte di rete. Mediamente, stiamo parlando di circa 30-35 euro l'anno. Altri rincari interessano i servizi bancari anche per l'apertura dei conti correnti. Codacons stima un maggiore costo di circa 18 euro l'anno per accedere ai servizi finanziari e bancari. La grande incertezza resta quella dell'andamento dei costi dei mutui legata alle scelte della Banca centrale europea. Al momento non si prevedono altri aumenti del tasso di interesse anche perché quelli applicati nei mesi scorsi hanno già ral-

lentato il mercato immobiliare.

ADDITIONALE IRPEF E TARIFFE

Le famiglie del Friuli Venezia Giulia devono mettere in conto pure qualche aumento dell'addizionale Irpef, prima fra tutti i residenti a Udine dove l'imposta comunale è passata dallo 0,2 fino allo 0,8 per cento. Tra le tariffe non viene meno la Tari (tariffa rifiuti) che, secondo Federconsumatori, può rincarare del 4 per cento. Va detto che, rispetto all'Osservatorio nazionale, a livello regionale la situazione può mutare. Un esempio per tutti: le tariffe di diverse case di riposo sono state ritoccate e gli importi variano da caso a caso. Senza l'intervento della Regione sarebbe accaduto an-

che per le rette delle scuole paritarie dell'infanzia. E chi pensa di continuare a concedersi l'aperitivo al bar o la cena al ristorante, nel bilancio familiare, deve mettere in conto almeno 68 euro in più all'anno, senza contare i listini ritoccati all'insù dei servizi balneari.

ALTRI AUMENTI

Come ogni anno, insomma, le famiglie devono accantonare oltre mille euro per fronteggiare gli aumenti. «La stangata si abbatte su una situazione già duramente compromessa da anni di rincari e rinunce: per tale ragione si rende sempre più urgente un impegno più mirato e incisivo da parte del Governo sulle misure di sostegno alle famiglie e ai meno abbienti e sulla lotta alle crescen-

ti disuguaglianze» scrive in una nota Federconsumatori. L'associazione dei consumatori invita le istituzioni a non abbassare la guardia sul fronte dell'energia e soprattutto a non fare passi indietro sui bonus sociali e sullo sconto Iva, che invece il Governo ha fatto, annullandoli. Resta sempre valida la proposta di costituire un Fondo contro la povertà energetica. Piano, questo, che può essere attivato – sono sempre le parole del presidente di Federconsumatori, Michele Carrus –, «con un serio piano di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, una adeguata tassazione degli extra-profitti e un aumento della tassazione sulle transazioni finanziarie». —

LA STIMA

Saldi invernali al via sarà corsa all'affare Un giro d'affari che vale 5 miliardi

Domani iniziano in Valle d'Aosta, il 5 in tutte le altre regioni
Secondo Confcommercio la spesa media sarà di 137 euro

Enrica Piovani / ROMA

A Inizia il nuovo anno e torna l'appuntamento con i saldi invernali. La stagione delle vendite a prezzi scontati si apre ufficialmente questa settimana: a fare da apripista è la Valle d'Aosta, dove si comincia mercoledì 3 gennaio, mentre nelle altre regioni si dovrà attendere venerdì 5. Ai nastri di partenza ci sono quasi 16 milioni di famiglie pronte a fare acquisti, per un giro d'affari vicino ai 5 miliardi.

OCCASIONE GHIOTTA

Il periodo dello shopping scontato, che scatta alla vigilia dell'ultimo week end

di festività natalizie, si preannuncia un'occasione ghiotta sia per i consumatori, che per i commercianti. Secondo le stime dell'ufficio studi di Confcommercio, le famiglie che intendono sfruttare gli sconti sono 15,8 milioni. Ci sarà chi ha già preso di mira un capo troppo costoso a prezzo pieno e chi è pronto a vagare per negozi in cerca dell'affare: comunque, si stima che in media si spenderanno 137 euro a persona, 306 euro la spesa media a famiglia, per un giro d'affari complessivo di 4,8 miliardi.

«Sono stime che evidenziano una tenuta della propensione al consumo degli



La vetrina di un negozio a Milano

italiani, dopo un anno complesso in cui la moda ha contribuito in maniera determinante alla discesa e al contenimento dell'inflazione», spiega il presidente nazionale di Federazione Moda Italia-Confcommercio, Giulio Felloni, secondo il quale questi saldi rappresentano «un'eccezionale opportuni-

Il calendario dei saldi



tà per i consumatori che potranno trovare nei negozi di moda un vasto assortimento di prodotti di qualità a prezzi molto convenienti». Proprio il fashion retail, infatti, sottolinea, «si conferma una componente essenziale per il valore e la vitalità di vie, piazze e centri storici e contribuisce alla crescita del Pil e dell'occupazione in Italia».

IL CALENDARIO

Comincia la Valle d'Aosta il 3 gennaio, mentre tutte le altre regioni sono allineate sul 5 gennaio. Fanno eccezione l'Alto Adige, dove l'avvio degli sconti è diversificato tra i comuni turistici (dal

24 febbraio) e tutti gli altri (13 gennaio), e Trento e provincia, dove i commercianti decidono liberamente i periodi dei saldi.

Come già accaduto con i saldi estivi, a garanzia del consumatore ci sono le tutele del nuovo Codice del consumo, che cambia le norme su sconti, promozioni e liquidazioni. In particolare, l'obbligo per commercianti di indicare il prezzo praticato nei 30 giorni antecedenti l'avvio degli sconti, con il rischio di sanzioni fino a 3.098 euro, dovrebbe scongiurare sconti «finti». La stagione dei saldi sarà di un paio di mesi con durata variabile in base alla regione. —

IN BREVE

Donne e lavoro

Una su cinque lascia dopo aver partorito

Meno pagate rispetto ai colleghi uomini. Spesso precarie e in settori poco strategici. Con a disposizione pochi servizi che le aiutino a conciliare vita e lavoro. In Italia per le donne il mondo del lavoro è ancora caratterizzato da molte difficoltà. Tanto che una su cinque finisce per lasciarlo dopo essere diventata madre. E il nostro paese è fanalino di coda nell'Ue per il tasso di occupazione femminile. Il dato emerge da un dossier dei Servizi studi della Camera.

Il boom

Nel 2023 il turismo meglio del pre-covid

Il turismo recupera i livelli pre-covid. Il 2023 dovrebbe chiudersi con 445,3 milioni di presenze nelle strutture ricettive, +8,1% rispetto allo scorso anno e, per la prima volta, superiore anche al periodo antecedente la pandemia: nel 2019 le presenze erano state 436,7 milioni, circa 8,6 milioni in meno. A stimarlo è il Centro Studi Turistici di Firenze per Asstoturismo Confesercenti, tracciando un primo consuntivo sull'anno 2023.

Possiamo far seguire
il tuo prodotto
da 20 milioni di follower.
Ecco perché
potresti vendere di più.

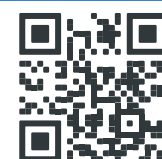
**TI DIAMO I MEZZI GIUSTI E LA STRATEGIA GIUSTA:
COSÌ MENTRE LAVORI, ANCHE LA TUA COMUNICAZIONE LAVORA.**

In A.Manzonei&C lavoriamo ogni giorno per darti i media più autorevoli ma anche quelli più innovativi: stampa, radio, digital, social, podcast, eventi, formati speciali di comunicazione. Tutto per consentirti di parlare proprio al tuo pubblico ed ottimizzare il tuo investimento. Con il nostro sistema integrato di pianificazione, ogni settimana puoi raggiungere: - **37.9 MILIONI DI PERSONE, 73% DELLA POPOLAZIONE ITALIANA** - **22.1 MILIONI DI UTENTI WEB** - **24.1 MILIONI DI ASCOLTATORI RADIO** - **9.7 MILIONI DI LETTORI DEI NOSTRI QUOTIDIANI E PERIODICI** - **UNA FAN BASE DI 20 MILIONI DI PERSONE.** Ma puoi anche scegliere di geolocalizzare la tua comunicazione, per parlare direttamente a un target più ristretto. Pianifica sui media giusti: è il modo ideale per far lavorare al meglio la tua comunicazione. E far crescere il tuo business.



manzoni@manzoni.it

Scopri di più



Regione



IL VALZER DELLE POLTRONE

Da Friulia a Finest e Fvg Strade Il grande puzzle delle nomine

Società partecipate: prime scadenze a marzo, il centrodestra verso la costruzione del pacchetto

Diego D'Amelio

Prima il peso specifico, poi il partito, infine il nome. È con questo schema che il centrodestra si metterà al lavoro dopo le feste sul rebus delle nomine delle società partecipate regionali. Friulia, Fvg Strade e Fvg Energia sono in scadenza e la giunta valuta se e come sostituire il numero uno di Autostrade Alto Adriatico Gabriele Fava, diretto verso la presidenza dell'Inps. Ce n'è abbastanza per sollecitare gli appetiti della politica, in una coalizione dove il governatore Massimiliano Fedriga resta azionista di maggioranza, ma Fdi fa valere un risultato elettorale che, seppur sotto le attese, ha quadruplicato i consensi del 2018.

IL METODO

La coalizione comincerà a ragionare dopo l'Epifania. Il primo passo è costruire il manuale Cencelli: in prima fascia dovrebbero finire Autostrade Alto Adriatico, Friulia, Finest, Insiel, Fvg Energia e Fvg Plus. Ogni partito ne vuole almeno una, con Forza Italia più indietro alla luce dell'esito elettorale. In seconda fascia si collocheranno Fvg Strade, Trieste Airport, Fondo di rotazione e Informest. Di terzo livello sono Ferrovie Udine Cividale, Interporto di Cervignano, Git di Grado e Lisagest di Lignano. Il secondo passo sarà dare coloritura politica a ogni partecipata. È il metodo usato 5 anni fa per ridurre la conflittualità interna. Al momento della scadenza, toccherà al partito avanzare il nome che Fedriga

validerà. Ed è per questo che a oggi di nomi non si parla.

LA GRANA AUTOSTRADALE

A complicare il percorso è arrivata la nomina di Fava alla presidenza dell'Inps in quota Lega. L'avvocato ed ex commissario di Alitalia ha assunto 6 mesi fa la guida di Autostrade Alto Adriatico su suggerimento del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. La Regione sta approfondendo gli eventuali elementi di incompatibilità fra le cariche. Al di là degli aspetti formali, l'Inps lascerà a Fava poco tempo per la concessione autostradale alle prese con l'infinita realizzazione della terza corsia. Se si optasse per un cambio, la costruzione del pacchetto di nomine ne sarebbe influenzato, per il valore che Alto Adriatico ha nello scacchiere. C'è ancora un po' di tempo per decidere, perché la designazione all'Inps prevede un passaggio parlamentare prima di essere operativa.

FRIULIA, FINEST E... IL PORTO

Marzo è il mese per trovare gli incastri. Friulia, Fvg Strade e Fvg Energia vanno infatti a scadenza in primavera dopo il via ai bilanci. La soluzione è complessa, con Fdi in pressing e Fedriga che 5 anni fa ha imposto in diverse caselle nomi di tecnici di cui ora non vuole attribuirsi la quota politica rendendo la trattativa più complessa.

Tutta politica è invece la partita di Friulia. Presidente è la leghista Federica Seganti, alla fine del secondo mandato. Si discute sul diritto al terzo giro: la legge sulle nomine del 1978



MASSIMILIANO FEDRIGA
PRESIDENTE DELLA REGIONE, È STATO
RIELETTO LO SCORSO APRILE

Il punto interrogativo su Alto Adriatico dopo l'indicazione dell'attuale presidente diretto verso la guida dell'Inps

sa dal ministero ai Trasporti d'intesa con la Regione. E proprio la provenienza del ministro Matteo Salvini e del vice Edoardo Rixi lascia ipotizzare che un'esponente leghista come Seganti possa avere chance, anche se difficilmente sul successore di Zeno D'Agostino Fdi si terrà distante.

LE ALTRE POLTRONE

A Fdi resterebbero Fvg Strade e Fvg Energia come spazi per far crescere la rappresentanza. Nel primo caso dovrebbe farsi da parte Raffaele Fantelli, tecnico in quota Fedriga. Nel secondo, l'assessore di riferimento Fabio Scoccimarro potrebbe voler dire la sua. Piace a Fdi anche Fvg Plus, oggi affidata a Francesco Clarotti, biniano della civica di Fedriga, ma gli alleati mormorano ricordando che Fdi ha appena centrato la doppia nomina in Commissione paritetica e detiene la presidenza dell'Interporto di Cervignano con Lanfranco Sette e quella del Fondo Trieste con Claudio Giacomelli.

Pure le quattro Ater regionali rientrano nella logica della spartizione e scadono nel 2024, mentre nel 2025 toccherà all'in house informatica Insiel presieduta dal tecnico Diego Antonini, alle Ferrovie Udine Cividale rette dal forzista Gianpaolo Graberi e alla presidenza dell'aeroporto, su cui Fedriga ha confermato il tecnico Antonio Marano scelto da Debora Serracchiani. L'anno successivo sarà la volta di Informest, presieduta da Davide Lepori, in quota a Noi moderati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GABRIELE FAVA

Doppio incarico



Potrebbe durare pochi mesi la presidenza dell'avvocato Fava in Autostrade Alto Adriatico. La nomina al vertice dell'Inps sarà operativa da fine febbraio. «Stiamo verificando la compatibilità fra le cariche», dice il governatore Fedriga, evidenziando che «se ci sarà necessità di una nuova nomina provvederemo, ma la proposta del governo per l'Inps conferma la qualità della nostra scelta».

FEDERICA SEGANTI

Il terzo mandato



La presidente di Friulia, Seganti, è in testa ai tecnici della Lega in Fvg. Laureata in Scienze politiche, docente di Finanza al Mib, guida la holding regionale da due mandati: cerca la riconferma ma il suo nome viene sussurrato anche per la successione del presidente D'Agostino in Autorità portuale. Da maggio Seganti rappresenta il Mef nel cda Eni. L'incarico in Friulia frutta a Seganti 119 mila euro lordi l'anno.

ALESSANDRO MINON

L'uomo di Fdi



La presidenza di Finest è assegnata a Alessandro Minon in quota Fdi: un'indennità da 35 mila euro lordi. Minon è stato ad di Vecta, società attiva nell'import export di apparecchiature per l'impiantistica, e general manager di Simulware, azienda nel settore e-learning. È stato editore della testata online Triesteallnews e attivo in Slovenia in investimenti immobiliari. In curriculum risulta aver sostenuto 26 esami su 27 a Economia.

Regione

Raddoppiate le telefonate al numero nazionale, in aumento anche nelle strutture della rete Dire del Fvg le richieste di informazioni o aiuto

Centri antiviolenza Impennata di chiamate dopo il caso Cecchettin Contatti su del 50%

Francesco Codagnone

A sette settimane dal femminicidio di Giulia Cecchettin, quell'ondata emotiva capace di oltrepassare i confini della cronaca sembra non essersi mai esaurita, accendendo in un numero sempre maggiore di donne una presa di coscienza e responsabilità individuale e collettiva. Nell'ultimo mese e mezzo le telefonate al numero nazionale antiviolenza 1522 sono raddoppiate, passando da 200 a 400 al giorno. Anche nei Centri antiviolenza (Cav) della rete Dire del Friuli Venezia Giulia le chiamate sono aumentate del 46%, con 128 donne che tra il 18 novembre, giorno del ritrovamento del corpo della 22enne di Vigonovo, e il 28 dicembre 2023 hanno chiesto informazioni e aiuto per uscire da situazioni a rischio: nello stesso periodo del 2022 i contatti furono 89.

Chiamano donne - soprattutto italiane sotto i 30 anni - che raccontano alle operatrici di riconoscere nello stalking attuato da Filippo Turetta le violenze che loro stesse subivano o stanno subendo dal proprio compagno o ex. Chiamano anche madri e padri preoccupati per le proprie figlie, ragazze giovanissime che chiedono aiuto per amiche o sorelle, vicine di casa, scuole, istituzioni, con altre 100 segnalazioni da parte di terzi (in aumento dell'82%). In totale i contatti sono saliti del 50%.

«Il femminicidio di Giulia Cecchettin è stato un punto di svolta», afferma Francesca Maur, operatrice del Goap -



UN MURALE PER GIULIA
L'OPERA È STATA REALIZZATA A MILANO
DA FABIO INGRASSIA

A farsi avanti soprattutto italiane, molte sotto i 30 anni: «L'identificazione con Giulia per loro è più immediata»

In forte crescita risultano le segnalazioni da parte di terzi per scenari potenzialmente a rischio

Gruppo operatrici antiviolenza e progetti di Trieste, dove dal 18 novembre al 28 dicembre sono state 58 (+66%) le donne ad aver chiesto aiuto per la prima volta. Tante di più sono le segnalazioni ricevute nelle stesse settimane da Sos Rosa di Gorizia (17, pari a un +42%), Da Donna di Donna a Ronchi dei Legionari (18, +64%), Voce Donna di Pordenone (35, +13%). È ancora presto per dire se al moltiplicarsi di richieste di aiuto e di informazioni seguiranno altrettante formalizzazioni di denunce; ma è certo che la morte di Cecchettin abbia turbato le coscienze come raramente avvenuto prima. Almeno nella consapevolezza del fatto che la violenza di genere può toccare qualunque donna. Giulia Cecchettin era «una ragazza come tante - spiega Maur -: giovane, pulita, vicina alla laurea, con infinite possibilità davanti». Inoltre il contesto sociale di appartenenza, la piccola-media borghesia, «segna l'impossibilità di porre una distanza sociale tra noi e i protagonisti della tragedia». Tante ragazze, alle prese con una relazione a rischio o con la fine del rapporto, si stanno immedesimando nella sua storia. Spiega ancora l'operatrice: «Ci chiamano ragazze al primo insulto ricevuto, alla prima minaccia su Whatsapp, o preoccupate perché il fidanzato non le lascia uscire con le amiche».

Chiamano come detto soprattutto ragazze italiane (81% delle chiamate ricevute dal 18 novembre: la media in passato era del 71%), sotto i 30 anni (31%, prima era del

I CONTATTI CON I CENTRI ANTIVIOLENZA DELLA RETE DIRE DEL FVG

Periodo : 18 novembre – 28 dicembre 2023

(% rispetto a stesso periodo 2022)

Telefonate dirette

128
(+46%)

Segnalazioni di terzi

100
(+82%)

Totale contatti

228
(+50%)

Contatti con singoli centri in Fvg

Sos Rosa di Gorizia

17

Goap Trieste

58

Da donna a donna Ronchi dei Legionari

18

Voce Donna di Pordenone

35

Periodo: anno 2023

di cui

914

(+19% rispetto al 2022)

Trieste

349
(+34%)

Ronchi dei Legionari

144
(+9%)

Gorizia

119
(+16%)

Pordenone

203
(+19%)

20%). «Per loro l'identificazione è più immediata. Tutte ci dicono: "ho paura vada a finire come con Giulia"». Ma a chiedere aiuto non sono solo le dirette interessate: chiamano anche genitori, sorelle, amiche, vicine di casa. Almeno 100 le segnalazioni pervenute dai centri Dire della regione dal 18 novembre al 28 dicembre: l'82% in più in confronto allo stesso periodo dell'anno prima. «Filippo Turetta era considerato un "bravo ragazzo" e molte madri ci confidano il timore di non sapere più cosa insegnare alle loro figlie, di chi possono fidarsi o meno», testimonia Francesca Vuaran, presidente di Sos Rosa di Gorizia: «È importante far passare il messaggio che la violenza di genere non è confinata a contesti sociali ed

economici svantaggiati, ma può colpire tutte». Nel 2023 sono state 914 le donne ad aver varcato per la prima volta la soglia dei quattro cav Dire della regione (+19% rispetto al 2022). Nella maggior parte dei casi (93%) a chiedere aiuto sono vittime di abusi psicologici oltreché fisici (68%) e sessuali (20%): il circolo della violenza è difficile da riconoscere e il venire alle mani è solo la punta dell'iceberg. «Le vittime non sempre si rendono conto dell'effettività della violenza subita», riflette Tatiana Tomicic, cofondatrice del Goap: temono di venire giudicate o non essere credute. Il lavoro dei Cav è quello di «spostare l'asse dal privato al sociale: non è la donna a essere sbagliata ma l'uomo maltrattante». Nella narrazione

mediatica, osserva Tomicic, «per la prima volta si è parlato di gelosia, isolamento e controllo come segnali di rischio, permettendo alle ragazze di capire che l'uomo che maltratta non è un "mostro", ma un "ragazzo normale", e che certe certe violazioni della libertà non devono essere tollerate». Il tema è il «modello patriarcale» interiorizzato dalla maggioranza: a far divampare il fuoco dell'attenzione - secondo l'analisi di Tomicic - è stata l'empatia per le parole di dolore e rabbia di Gino ed Elena Cecchettin, capaci di trasformare il proprio dolore «in atto pubblico, quindi politico, riportando il femminicidio di Giulia all'interno di un sistema che ci chiedono di scardinare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La testimonianza di una ragazza che si è rivolta alle operatrici per chiedere consiglio su una situazione di cui era spettatrice

«Temevo per quella mia amica ho deciso di non far finta di niente»

FOCUS

Mentre i media raccontavano le battute finali del femminicidio di Giulia Cecchettin, è stato alla sua amica Ginevra che Eleonora (entrambi sono nomi di fantasia) ha pensato con insistenza. A

quella relazione apparentemente normale con un fidanzato da tutti considerato un «bravo ragazzo», proprio come lo era Filippo Turetta ma che, ora con occhio più attento, le sembrava presentare la medesima dinamica di controllo e possesso che la stessa Giulia aveva confidato alle amiche in lunghi audio Whatsapp diffusi

dalla stampa. «Da tempo abbiamo notato che il ragazzo di Ginevra è molto geloso: le controlla il telefonino, le chiede di rinunciare a una serata tra amiche e di preferire di stare con lui, o la condiziona nelle scelte lavorative. E quando non viene accontentato, diventa subito brusco, molto nervoso».

Ginevra non è mai stata vittima

di violenza fisica, «o almeno non me lo ha mai confidato», racconta Eleonora: anche per questo «pur pensando che non fosse felice, non ho mai ritenuto potesse correre un reale pericolo». Ma poi qualcosa è cambiato. «Giulia Cecchettin era una ragazza giovane, normale, alle prese con una relazione infelice proprio come Ginevra. Il fatto che lei, sua sorella, le sue amiche non avessero colto i segnali del pericolo mi ha stretto lo stomaco». Il femminicidio della studentessa di Vigonovo «ha reso tutto più reale: come una scossa, ho realizzato che potrebbe capitare anche a Ginevra».

Per questo Eleonora ha contattato il Goap di Trieste, raccontando di temere per la propria amica. «Con il senno di



CENTRO ANTIVIOLENZA
IL GOAP DI TRIESTE SI TROVA
IN VIA SAN SILVESTRO

«Il fatto che prima del delitto di Vigonovo non fossero stati colti dei segnali mi ha stretto lo stomaco»

poi, i segnali c'erano tutti: non si deve aspettare che si arrivino le mani prima di chiedere aiuto».

Ma il percorso di presa di coscienza, soprattutto nei casi di violenza psicologica, può essere lungo e frammentato. Il consiglio delle operatrici è di «parlare con lei, farle capire che la situazione che sta vivendo non va bene». In maniera sempre «rispettosa della scelta che andrà a fare: ma se deciderà di sporgere denuncia, deve sapere che non sarà sola». «Finalmente sempre meno donne "si fanno i fatti loro", e si sta diffondendo il messaggio che dice che la violenza non è una questione privata», conclude Eleonora. —

F.CO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRAGEDIA

Udine, sgozzato con un coccio di vetro al termine della festa di Capodanno

Ezechiele Mendoza Gutierrez, di Campoformido, colpito a morte in un locale al culmine di una lite. Fermato un sospettato

Viviana Zamarian UDINE

Ci era andato con alcuni amici alla festa di Capodanno, organizzata al Laghetto Alcione, il 31enne di origine dominicana Ezechiele Mendoza Gutierrez di Campoformido. Al locale di via dei Prati si ballava musica latina. Quando ormai l'alba è passata da un pezzo, all'interno scoppia una lite. I motivi sono banali, ma i toni si accendono. Subito. Fino a quando viene colpito con un coccio di vetro alla gola. Le ferite sono gravissime, morirà poco dopo in ospedale. L'aggressore intanto scappa dal locale. Nel primo pomeriggio un cittadino dominicano viene fermato dai carabinieri, in un'abitazione del Tarvisiano in cui risiedono dei parenti, ed è portato in caserma in attesa di essere trasferito a Udine e sottoposto a un interrogatorio: la sua posizione è al vaglio degli inquirenti. Le indagini sono coordinate dal pm di turno Elisa Calligaris. Da quanto appreso, a suo carico, ci sarebbero numerosi indizi di colpevolezza. Così come confermato dal procuratore di Udine Massimo Lia si procede per il reato di omicidio volontario. «Le dichiarazioni delle persone sentite in mattinata non sono state molto esaurienti: non c'è stata una grandissima collaborazione – ha detto il capo dei pm –. Ma abbiamo raccolto altri elementi che ci portano a essere ottimisti rispetto al fatto di aver individuato il responsabile. Riteniamo di essere sulla pista giusta».

Una festa durata tutta la notte. Il locale è luogo di ritrovo per eccellenza di tanti giovani sudamericani. Si ascolta musi-

ca, si balla fin a tardi. Poco prima delle 8 nel locale ci sono ancora tanti ragazzi e ragazze, una quarantina. Nessuno vede, da quanto poi si apprende dalle testimonianze raccolte dai carabinieri del Nucleo investigativo. Nessuno sa cosa sia successo. A un certo punto un urlo, Mendoza Gutierrez viene colpito. Si chiamano i soccorsi. Arriva in fretta un'ambulanza che lo trasporta al Santa Maria della Misericordia in condizioni disperate.

In via dei Prati arrivano i carabinieri al comando del maggiore Natalia Kosiec. Alcuni ragazzi riescono ad andarsene

prima, quelli rimasti vengono interrogati sul posto. Si cercano testimonianze, qualsiasi elemento o dettaglio che possa essere utile alle indagini. Alcuni vengono portati al Comando provinciale dei carabinieri di Udine per essere sottoposti a un ulteriore interrogatorio nel tentativo di risalire all'autore dell'omicidio. Poco prima delle 12 iniziano a uscire dal locale i primi gruppetti di giovani. Le ragazze indossano ancora i tacchi e lunghi abiti eleganti dai colori sgargianti. Salgono in fretta nelle loro auto. Non hanno voglia di parlare, vogliono solo tornare a ca-



Le forze dell'ordine arrivano sul luogo del delitto FOTO PETRUSSI

sa. Intanto in via dei Prati arriva la madre di Mendoza Gutierrez. Chiede riserbo. «Non adesso» si limita a dire.

All'esterno del locale vengono rinvenute tracce di sangue. Ed è qui che si concentrano i rilievi della Scientifica. Emerge subito una pista da seguire, come conferma il maggiore Kosiec poco dopo le 13: «C'è una pista, stiamo facendo delle verifiche e c'è un possibile sospettato». È in fuga ma gli inquirenti sono sulle sue tracce. I carabinieri tengono sotto controllo anche una abitazione alla periferia di Udine Nord con personale specializzato, consideran-

dol'ipotesi che lì l'uomo avrebbe potuto nascondersi, o comunque che avrebbe potuto passarvi. Poi il sospettato viene fermato nel Tarvisiano nel pomeriggio.

Nel novembre 2022 il questore di Udine aveva disposto, per gravi motivi di ordine e sicurezza pubblica, la sospensione per 15 giorni della licenza di somministrazione e di pubblico spettacolo del Laghetto Alcione per una rissa che aveva coinvolto due gruppi di persone, dopo la quale nel locale erano stati trovati cocci di bottiglia, vetri rotti, tavoli e sedie ribaltate. —

Il bollettino di guerra del 31 dicembre

Donna raggiunta alla testa da un proiettile vagante Tre vittime sulle strade

IL BILANCIO

ROMA

Concetta Russo stava festeggiando in famiglia nella sua casa di Afragola. Quanto poi è successo lo stabiliranno i carabinieri, ma la donna, 55 anni, è stata raggiunta alla testa da un colpo di pistola vagante: è morta poco dopo in ospedale. È ancora drammatico, a Napoli e nel resto d'Italia, il bilancio dei festeggiamenti per il nuovo anno. E da Milano a Molfetta, diverse città vandalizzate e



Afragola, il luogo della tragedia

prese in ostaggio da teppisti. Oltre alla vittima, i feriti in Italia sono stati 274, di cui 12 da armi da fuoco e 262 da fuochi d'artificio; 49 i ricoverati. Dati in aumento di oltre il 50% ri-

spetto all'anno scorso quando i feriti furono 180, con 48 ricoveri. In crescita pure i minori feriti: 64, contro i 50 dello scorso anno. E aumentano (più del doppio) anche i feriti gravi, con prognosi superiore ai 40 giorni: 27, rispetto agli 11 dell'anno scorso. Così come i feriti lievi che salgono da 169 a 242. Complessivamente, il bilancio dei feriti è il peggiore degli ultimi dieci anni. Napoli e provincia continuano a detenere il non invidiabile primato degli incidenti più gravi.

Oltre alla tragedia di Concetta Russo, numerosi altri gli episodi. È arrivato dalla strada il proiettile vagante che ha raggiunto all'addome una cinquantenne che stava assistendo ai fuochi d'artificio sul balcone di casa nel quartiere napoletano di Forcella. È stata ricoverata in ospedale, in gravi condizioni. E sempre a Napoli un algerino di 50 anni è stato

colpito alla spalla da un proiettile mentre camminava in strada: raggiunto al polmone, è in prognosi riservata. Nonostante gli interventi delle forze di polizia - che hanno arrestato 50 persone e ne hanno denunciate 304 - l'uso sconsigliato dei botti, spesso illegali, ha mietuto feriti, con dita e mani amputate. Anche tra ragazzi e bambini, come un undicenne di Alfano, nel Salernitano, che ha perso la vista da un occhio per l'esplosione di un petardo.

Numerosi anche gli incidenti stradali: il bilancio è di tre morti e molti feriti, alcuni in gravi condizioni. È di trenta feriti lievi l'incidente della scorsa notte a San Donà di Piave, dove un bus turistico con targa bosniaca è finito fuoristrada rovesciandosi su un fianco: stava rientrando in Friuli Venezia Giulia dopo aver assistito a fuochi pirotecnici di Capodanno a Punta Sabbioni (Venezia).

LE INDAGINI

Kata forse è stata rapita per vendetta La nuova pista

FIRENZE

Ci sarebbe un'altra pista, diversa da quella di una vendetta maturata nel racket degli affitti nell'occupazione dell'ex hotel Astor, che la procura di Firenze starebbe approfondendo per cercare la bambina peruviana Kata, 5 anni, scomparsa il 10 giugno 2023 dalla struttura. Riprenderebbe forza, secondo quanto emerge, l'ipotesi che Kata possa esser stata sequestrata come «vendetta trasversale» per un abuso sessuale subito da un'altra bimba che viveva dentro l'ex albergo. Gli inquirenti starebbero tentando di bucare il muro di omertà che nei mesi ha annubiato le indagini. C'erano state voci, illazioni, nel clamore dei primi giorni, ma poi tramontato lo scenario di un sequestro a scopo di riscatto - che tuttora non risulta chiesto ai genitori - le attenzioni si erano naturalmente rivolte alla macroscopica situazione di degrado, violenza e sopraffazione che ruotava intorno alle stanze affittate illegalmente nell'Astor, partita di cui i parenti di Kata sarebbero stati interpreti e protagonisti come l'arresto di uno zio, Abel, da poco messo ai domiciliari.

Quindi, pare riemergere «l'altra pista» della truce vendetta fra adulti. Secondo anticipazioni, al vaglio ci sarebbe la posizione di un soggetto vicino a Kata come presunto autore dell'abuso sessuale a un'altra bimba. Rapire Kata, in sostanza, avrebbe per motivo una ritorsione a quella violenza precedente. La vicenda di Kata, sparita nel cuore della città, non è uscita dai radar delle istituzioni fiorentine nonostante il trascorrere del tempo. Nella preghiera in Cattedrale per il Te Deum del 31 dicembre scorso, l'arcivescovo di Firenze, cardinale Giuseppe Betori, ha rivolto il suo primo pensiero per quelli che soffrono «alla piccola Kata che vogliamo continuare ad attendere». —

IL FEMMINICIDIO

«Confessione non valida» Il killer di Vanessa ricorre

VENEZIA

«Venite, ho fatto una cosa brutta»: con queste parole si era rivolto ai carabinieri Bujar Fandaj, il cittadino kosovaro, poco prima di essere arrestato con l'accusa di aver ucciso a coltellate Vanessa Ballan il 19 dicembre scorso a Spineda di Riese Pio X. Una frase che, secondo la Procura, avrebbe il valore di una confessione, non così per le avvocate dell'uomo, che hanno presentato istanza

al Tribunale del Riesame di Venezia contro l'ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico del presunto femminicida. Certo, l'impianto accusatorio su cui si regge il provvedimento va al di là della breve frase al telefono, ma intanto la difesa questo diventi l'appiglio con cui l'accusa sostiene che l'uomo sia reo confesso. Ci sono, secondo il collegio difensivo, delle falle nella ricostruzione delle fasi del delitto, dei dubbi sulla premeditazione e

quindi sulla pesantezza della misura cautelare, quella massima prevista. Secondo l'ordinanza del Gup, invece, la carcerazione preventiva è ritenuta necessaria per il pericolo di fuga, dell'inquinamento delle prove e della possibile reiterazione del reato. Nella stessa telefonata, infatti, l'uomo aveva detto di volersi costituire il giorno dopo il delitto, ma alcuni elementi avevano fatto sospettare i carabinieri che quella non fosse la sua volontà. Non è escluso che le due legali decidano di far rilasciare nei prossimi giorni al loro assistito delle dichiarazioni spontanee al magistrato, dopo che i funerali della vittima sono stati celebrati, e che il rispetto nei confronti di Vanessa e dei suoi cari è stato osservato. —

RECORD DI LONGEVITÀ

Addio all'italiano più anziano Aveva 111 anni

È morto nella sua casa di Cecina (Livorno), a 111 anni di età, Tripoli Giannini, da tutti conosciuto come Tripolino, l'uomo più longevo d'Italia. A comunicare la notizia al Comune il figlio Romano: «Credevo fosse immortale e... invece!». Bersagliere classe 1912, è scomparso il 31 dicembre nella casa di famiglia.



I due conflitti



L'avanzamento delle truppe israeliane sulla Striscia di Gaza

«Guerra avanti nel 2024» Ridotte le truppe a Nord

Israele dà il via alla terza fase, con azioni mirate: «Durerà almeno sei mesi»
Gli Usa affondano tre imbarcazioni degli Houthi. Blinken torna in Medio Oriente

Luca Mirone / ROMA

Israele continuerà a combattere a Gaza per tutto il 2024, e per questo sarà necessario un cambiamento operativo. Il piano prevede una prima smobilitazione dal nord della Striscia per far riflettere le truppe, soprattutto i riservisti, che tra l'altro servono anche in patria per sostenere l'economia. È la fase tre del conflitto, che dopo i bombardamenti e la massiccia invasione di terra punta ad azioni chirurgiche contro gli obiettivi di Hamas. Una strategia su cui premono gli Stati Uniti, che nei prossimi giorni invieranno il segretario di Stato Antony Blinken in una nuova missione in Medio Oriente per tenere vivo il dialogo regionale.

Gli sforzi diplomatici del resto appaiono quanto mai ne-

cessari in un fase in cui la guerra rischia giorno dopo giorno di allargarsi. Come dimostra l'escalation nel Mar Rosso, dove proprio gli americani hanno affondato tre imbarcazioni degli Houthi, per proteggere i mercantili occidentali.

L'ANNUNCIO.

L'ultima conferenza stampa dell'anno delle forze armate in Israele si è chiusa con un annuncio significativo. «Gli obiettivi della guerra - ha spiegato il portavoce Daniel Hagari - comportano combattimenti prolungati e noi ci organizziamo adeguatamente. Dobbiamo gestire la distribuzione delle forze». In questo quadro, è la novità, «unità di riservisti torneranno a casa questa settimana» perché «avremo ancora bisogno di loro nel 2024».

L'uscita graduale dal setto-

re nord della Striscia è già partita e riguarderà cinque brigate (due di riservisti). Al sud invece l'offensiva si intensifica, in particolare a Khan Yunis, Deir el-Balah e Bani Suheila. A Rafah ci sono notizie di un imminente ingresso nell'Asse Filadelfia, al confine con l'Egitto.

La terza fase della guerra durerà «almeno sei mesi», ha riferito ai media un funzionario israeliano. La prima è stata quella di intensi raid per liberare le vie di accesso alle forze di terra e spingere i civili a evacuare. La seconda, l'invasione iniziata il 27 ottobre. E adesso che i carri armati e i soldati hanno ormai invaso gran parte della Striscia, si può passare ad azioni limitate.

Le truppe che abbandonano il fronte potrebbero anche essere reimpiegate al confine con Libano, dove prosegue lo

scontro con Hezbollah. L'opzione di un conflitto a bassa intensità e iper-localizzato è quella preferita dall'amministrazione Biden, che da tempo preme su Netanyahu per l'abbandono di attacchi su larga scala di cui hanno fatto le spese migliaia di civili (i morti a Gaza ormai sarebbero 22mila). Ed è verosimile che un ulteriore invito in questo senso sarà rivolto da Blinken.

LA DIPLOMAZIA.

Il segretario di Stato, secondo Axios, è atteso nella regione nei prossimi giorni con tappe in Israele, Cisgiordania, Giordania, Arabia Saudita, Emirati e Qatar. Alla ricerca di una soluzione politica alla crisi.

Nel frattempo i mediatori tengono aperto il dialogo tra le parti per nuovi scambi di prigionieri. In attesa di una qualche svolta diplomatica, le notizie sono soprattutto quelle dal terreno. Hamas ha voluto celebrare l'inizio del 2024 con lanci di razzi verso diverse città israeliane. Almeno 27, secondo la radio militare, diretti anche verso il sud di Tel Aviv.

Nel sud della Striscia l'esercito ha ucciso un comandante militare di primo piano di Hamas: Adel Masmah, che il 7 ottobre avrebbe guidato di persona la cruenta incursione nel kibbutz Kissufim. —

DANIEL HAGARI
PORTAVOCE MILITARE
DELL'ESERCITO ISRAELIANO

«Unità di riservisti torneranno a casa in settimana, perché avremo ancora bisogno di loro durante l'anno»

Il reportage dalla tendopoli della Mezzaluna rossa

A Rafah spuntano le prime 300 tende Solievo per gli sfollati palestinesi Ma rischiano di restarci per mesi

RAFAH

All'estremità sud della Striscia di Gaza, tra le dune di sabbia di Rafah a un chilometro dal mare, si stagliano trecento tende bianche. Sono il primo nucleo di una tendopoli allestita dalla Mezzaluna rossa palestinese assieme con quella egiziana per i palestinesi sfollati dal nord e dal centro della Striscia. È il pri-

mo segnale tangibile dell'impegno umanitario per quella marea di persone in costante fuga che nella sola Rafah ha ormai superato il milione.

La struttura porta loro un po' di sollievo ma sono in molti a pensare, e temere, che chi vi farà ingresso sarà destinato a restarci per molto tempo. La tendopoli dista tre chilometri dal centro urbano: un tragitto dove le automobili

li faticano ad avanzare, con il tratto di strada ormai invaso in tutta la sua lunghezza da una moltitudine umana senza un tetto o un posto dove andare, in cerca di qualche pezzo di legno per accendere un fuoco o intenta a fare piccoli acquisti da bancherelle improvvisate in mezzo alla strada.

Superata quella calca umana, raggiunta la strada costie-

ra che porta a Khan Yunis, si raggiunge la tendopoli umanitaria. «Al momento abbiamo eretto le prime 300 tende - dice Abdul Aziz Abu Eiseh, il direttore del dipartimento per le emergenze della Mezzaluna rossa palestinese -. Potranno ospitare 1.500-1.700 persone».

Attorno al recinto si nota personale di sicurezza della Mezzaluna Rossa, rafforzato da agenti della polizia: servono controlli e sicurezza perché in passato ci sono stati tentativi di infiltrazione e di furti. Intanto si lavora al completamento della struttura, che ancora non è stata aperta. «Il nostro progetto - prosegue Abu Eiseh - prevede la costruzione complessiva di 1.200 tende, per settemila

profughi».

Camion giunti dall'Egitto continuano a scaricare materiale. Già si vedono i magazzini pronti a contenere gli aiuti umanitari ed i generatori che forniranno corrente elettrica. La questione più delicata riguarda la selezione di quanti - fra le centinaia di migliaia di persone che vagano per le strade di Rafah - potranno lasciare i locali fatiscenti in cui hanno vissuto nelle ultime settimane, per passare in questa tendopoli razionale, dotata di acqua corrente e di servizi igienici. A quanto pare i primi ad essere ospitati saranno quanti già si trovano a Rafah in strutture della Mezzaluna Rossa, che da tempo hanno superato la capienza massima. —

Ucraina

Putin e Zelensky tirano dritto Non si arretra

ROMA

Per la seconda volta consecutiva, Vladimir Putin ha salutato il nuovo anno lanciando una salva di droni e missili sull'Ucraina, mentre ancora si contano i morti del massiccio attacco russo del 29 dicembre, saliti a 50 di cui 27 nella sola Kiev. Il 2023 si è così chiuso con una nuova recrudescenza della guerra e l'inizio del 2024 non appare migliore.

La Russia «non arretrerà», «li spazzeremo via», ha minacciato lo zar a Capodanno. L'anno prossimo «devasteremo» le forze di Mosca, ha replicato Zelensky nel suo discorso di fine anno, incoraggiando gli ucraini a resistere ed esortando gli alleati a continuare a sostenere Kiev e la sua lotta contro l'invasore. A cominciare dall'Italia, presidente di turno del G7, che il presidente ucraino ringrazia, con un tweet indirizzato a Giorgia Meloni, per «aver difeso la libertà e la vita umana, e per aver preservato la stabilità globale e un ordine internazionale basato su regole». —

Riforma bocciata

Nuova tegola su Netanyahu Alt della Corte sulla giustizia

TEL AVIV

Severa battuta d'arresto per la riforma della giustizia lanciata un anno fa dal governo di Benjamin Netanyahu nel tentativo di erodere le prerogative del potere giudiziario di fronte all'esecutivo e al potere legislativo, all'interno dei quali il Likud detiene un forte controllo. Con una sentenza clamorosa, otto dei 15 giudici della Corte Suprema hanno deciso di annullare un elemento chiave di quella riforma: l'emendamento della cosiddetta «Clausola di ragionevolezza», che il governo aveva qualificato come una «legge fondamentale».

Esponenti del governo hanno reagito con foga contro la sentenza dei giudici, trovando in particolare fuori luogo che abbiano deciso di esprimere il loro parere mentre il Paese è in guerra. Grande soddisfazione invece nel movimento popolare di protesta che per mesi era sceso in massa nelle strade per contrastare quello che riteneva un colpo di mano del Likud contro il regime democratico di Israele. —

LA SCOSSA

Allerta tsunami per un terremoto del 7,6 Il Giappone rivive l'incubo di Fukushima

L'allarme iniziale è rientrato dopo alcune ore, ma si registrano diverse vittime mentre i danni sono ancora da valutare

Stefano de Paolis / ROMA

Capodanno di panico in Giappone dove la terra ha tremato per oltre un minuto, scossa da un terremoto di magnitudo 7,6. Un lungo minuto di terrore, cui sono seguite altre forti scosse, ed è scattata un'altra allerta, quella di un potente tsunami che avrebbe potuto provocare onde di oltre 5 metri, riportando alla memoria l'incubo del marzo di 13 anni fa e quello del devastante maremoto che il 26 dicembre del 2004 travolse l'Oceano Indiano. Dopo la scossa di magnitudo 7,6 ad una profondità di 10 km –

Le autorità hanno subito attivato i piani di evacuazione, dalle tv appelli a fuggire in alto



Giappone, alcune case distrutte dal terremoto

che peraltro è stata avvertita anche a Tokyo a circa 500 km di distanza – è stata registrata anche una seconda pesante scossa, di magnitudo 6,2, mentre nell'arco di appena 90 minuti, la zona è stata colpita da una raffica di 21 scosse di magnitudo 4 o superiore. Erano le 16:10 locali quando il sisma ha iniziato a scuotere violentemente la costa centro-occidentale del Paese, che è abituato a convivere da sempre con centinaia di scosse di terremoto l'anno.

PANICO E ALLERTA

Ma questa volta è stato diverso e non a caso subito nella popolazione si è diffuso il panico, mentre le autorità emettevano l'allerta maremoto, facendo scattare immediata-

mente i piani di evacuazione. Il primo ministro Fumio Kishida ha subito esortato le persone nelle zone di pericolo, oltre 50 mila persone, a «spostarsi il prima possibile» su un terreno più elevato, mentre l'emittente televisiva Nhk faceva appelli alla gente a fuggire dalle zone costiere sottolineando che «i beni e le vostre case sono preziosi, ma le vostre vite lo sono di più. Correte verso le più vicine alture». Appelli ad evacuare diffusi negli stessi minuti anche nella regione russa di Vladivostok, nonché in Corea del Sud e del Nord. Nel giro di alcune ore le onde sono arrivate ma fortunatamente in modo più contenuto sulle coste del Giappone, alte 1,2 metri colpendo il porto di Waji-

L'ESPERTO

Minaccia maremoto anche per l'Italia Ma siamo indietro

«La magnitudo del terremoto in Giappone è stata molto elevata ma si tratta di una popolazione che vive costantemente con la consapevolezza del rischio maremoti. Non è un problema così distante da noi, anche l'Italia è esposta a questo tipo di rischi, su cui è molto indietro». A parlare è Piero Moscardini, disaster manager, ex vigile del fuoco che ha partecipato a 16 missioni all'estero per fronteggiare terremoti e tsunami.

I 5 peggiori tsunami



26 dicembre 2004



Terremoto di 9,1 a largo di Sumatra

Si innescò lo tsunami più distruttivo del secolo con onde fino a 30 metri che investirono prima l'Indonesia e poi tutti gli stati dell'Oceano Indiano

Secondo l'Unesco l'evento causò circa 230mila morti

11 marzo 2011



Sisma di 9,1 a 70km dalle coste dell'Isola di Honshu, Giappone

Onde superiori ai 40 metri propagate in tutto il Pacifico fino a 17.000km di distanza

Quasi 16 mila vittime

Il maremoto causò gravi danni alla centrale nucleare di Fukushima con quattro esplosioni e la dispersione di materiale radioattivo

ANSA

ma, sulla penisola di Noto. Penisola che di fatto è stata isolata dal sisma. Le principali vie di comunicazione sono saltate, a cominciare da ben cinque diverse autostrade, che sono state devastate per centinaia di metri in diversi tratti. Anche i treni, soprattutto quelli ad alta velocità, sono stati sospesi, così come un gran numero di voli, mentre la copertura della telefonia mobile funzionava a singhiozzo.

BILANCIO INCERTO

In questo quadro, è ancora troppo presto per fare un bilancio delle vittime o dei danni. Alcune fonti parlano di almeno quattro persone uccise nel crollo delle loro abitazioni, ma in molti affermano

che si tratta di un numero che con ogni probabilità è destinato a salire.

Per quanto riguarda i danni, per il momento, oltre ai soccorsi sono stati inviati una ventina di aerei militari per fare una prima rilevazione, ma alcune immagini tv hanno mostrato già una serie di incendi in una fila di abitazioni e in altri centri e numerose scene di crolli e distruzione, mentre circa 33.500 case sono rimaste senza corrente elettrica. Le aree colpite sono state le prefetture di Toyama, Ishikawa e Niigata sul lato del Mar del Giappone dell'isola principale del Paese, Honshu.

La paura si è poi diffusa ancora di più quando si è appreso che il terremoto ha provo-

cato un incendio in un trasformatore della centrale nucleare di Shika, nella prefettura di Ishikawa. Le fiamme sono però state rapidamente estinte e non hanno causato alcuna anomalia al funzionamento dell'impianto, si è affrettato ad affermare in una conferenza stampa il portavoce del governo, Yoshimasa Hayashi.

Certo è che in tutto il Paese e nel resto del mondo, è ancora vivo il ricordo del terribile sisma di magnitudo 9,1 del marzo 2011 e del successivo tsunami che in Giappone causò circa 18.500 morti e mandò in fusione tre reattori della centrale nucleare di Fukushima, provocando il più grave incidente nucleare dai tempi di Chernobyl. —

SARÀ IL FIGLIO FREDERIK, 55 ANNI, A PRENDERE IL SUO POSTO

Margrethe si fa da parte L'ultima regina europea abdica a sorpresa in tv

ROMA

Il discorso di Capodanno, 1.576 parole, passerà alla storia per l'annuncio a sorpresa in diretta tv di Margrethe II, che abdicherà in favore del figlio tra meno di due settimane.

La regina di Danimarca, che continuerà a tenere il titolo di Sua Maestà, parlando come da tradizione ai sudditi dal Palazzo di Amalienborg, ha sorpreso e pure scioccato tutti scegliendo di farsi da parte. «Ho deciso che ora è il momento giusto. Il 14 gennaio 2024, 52 anni dopo essere succeduta al mio amato padre Frederik IX, lascerò la carica di Regina di Danimarca. L'intervento alla schiena di



La regina Margherita II

febbraio mi ha fatto riflettere sul futuro», ha detto nel suo stile rilassato, indossando un vestito viola con parure di spille e orecchini di brillanti, e un sontuoso anello sottolineato dalle unghie laccate di rosso. La decisione della regina interrompe una consuetudine

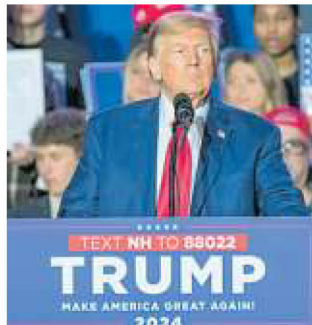
centenaria: è la prima volta dal 1523 che un reggente danese si dimette prima di morire. A differenza della tradizione reale britannica, non ci sarà alcuna cerimonia formale di incoronazione per Frederik, 55 anni, che prenderà il posto della madre come re di Danimarca e capo di Stato del Paese lo stesso giorno dell'abdicazione. L'anticonformista Margrethe, detta affettuosamente Daisy, in Danimarca è sempre stata una figura molto popolare. Fumatrice incallita, nota per il rifiuto dell'uso di cellulare e internet, insofferente alle formalità dovute al rango, la si è sempre vista passeggiare per la capitale senza scorta, salutandoci cordialmente i passanti. Poliglotta e pittrice, grande sciatrice, da principessa ha fatto parte di un'unità dell'aeronautica femminile danese. Ora la Danimarca volta pagina e le redini finiscono in mano a un uomo che prima di sentirsi pronto per il ruolo riservato dal destino ha seguito un percorso di maturazione apprezzato e riconosciuto dai sudditi. —

RIMONTA IMPOSSIBILE PER HALEY E DESANTIS

Trump già stacca i rivali E ipoteca la nomination a pochi giorni dallo start

WASHINGTON

A due settimane dai caucus in Iowa, che danno il calcio d'inizio alle primarie repubblicane nell'anno delle elezioni, Donald Trump stacca tutti i suoi principali rivali di partito. E, nella media dei sondaggi di RealClearPolitics (Rcp), è davanti di 2,3 punti a Joe Biden, che perde terreno anche tra le fasce sociali più forti della sua coalizione: secondo una rilevazione di Usa Today e Suffolk University, il leader dem ora ha il sostegno di appena il 63% degli elettori afroamericani (contro l'87% del 2020) mentre è in svantaggio tra gli ispanici di 5 punti percentuali (34% a



Donald Trump

39%, quando nelle ultime presidenziali aveva doppiato il tycoon con il 65% contro il 32%). Sotto di 4 punti (33% a 37%) anche tra gli elettori sotto i 35 anni, generazione ampiamente in disaccordo con i repubblicani su questioni come l'accesso

all'aborto e il cambiamento climatico. In Iowa l'ex presidente parte con un vantaggio siderale: stando alla media dei sondaggi di Rcp, è al 51,3%, oltre un elettore repubblicano su due.

Lo inseguono con oltre 30 punti di distacco il governatore della Florida Ron DeSantis (18,6%) e l'ex ambasciatrice all'Onu Nikki Haley (16,1%), che giovedì affronteranno gli elettori di questo piccolo stato rurale in un dibattito alla Cnn, uno dopo l'altro.

Troppo tardi ormai, avvisano gli analisti, per fermare il tycoon, che sente già in tasca la nomination, forse già a marzo.

C'è solo l'incognita dei quattro processi pendenti, per i quali comunque sia la Haley che DeSantis gli hanno promesso, se eletti, la grazia in caso di condanna. I più insidiosi sono quelli dello stato della Georgia e del governo federale per i presunti tentativi di rovesciare l'esito del voto del 2020. —

Infrastrutture

Il manufatto, datato 1914, ha bisogno sempre più urgente di essere rimesso a nuovo. Zoričić: sigleremo il contratto d'appalto

L'impegno del sindaco sulla diga di Pola Entro l'anno la firma per la ristrutturazione

Valmer Cusma / FIUME

«Il 2024 sarà l'anno della firma del contratto di appalto per la ristrutturazione della diga foranea. Lo ha dichiarato il sindaco di Pola Filip Zoričić, che nell'incontro di auguri con i giornalisti ha incluso l'operazione nell'agenda dell'amministrazione per il 2024.

Dovrebbe essere questo dunque l'anno nel quale finalmente dai buoni propositi si passerà all'avvio della concretizzazione di un progetto che giace nel cassetto da una ventina d'anni. La diga infatti è una struttura ritenuta fondamentale per la sicurezza della città in caso di

violente mareggiate o di altri eventi climatici estremi, fenomeni da tenere in seria considerazione. Male condizioni nelle quali versa ora la diga non sono certamente ottimali. Il costo del cantiere - stimato anni fa attorno ai 7 milioni e mezzo di euro - si aggira oggi intorno ai venti milioni, fondi che la Città non è in grado di sostenere. Ma già l'estate scorsa, durante una visita alla città istriana, il ministro del Mare, Traffico e Infrastrutture Oleg Butković si era detto «convinto che dalle casse europee potremo attingere l'85% del finanziamento a fondo perduto, e a quel punto la differenza verrà coperta dallo Stato».

ta dallo Stato».

E ora, appunto, ecco l'annuncio del sindaco, che già nel 2021 aveva avviato dei contatti con Zagabria. La corona della struttura si sta infatti da tempo sgretolando a causa dell'azione delle mareggiate e della salsedine, e in numerosi punti va affiorando l'armatura metallica del calcestruzzo. Così, se in altri porti la diga foranea - oltre a esercitare la sua funzione di protezione - rappresenta il saluto di benvenuto ai naviganti in entrata, un punto di incontro di pescatori sportivi, e di una sosta per le imbarcazioni di passaggio, a Pola la struttura si traduce in un pessimo biglietto da vi-



LA DIGA FORANEA DI POLA
L'INFRASTRUTTURA HA BISOGNO URGENTE DI RIATTO (ARCHIVIO)

Mai eseguiti restauri malgrado gli allarmi che si sono susseguiti nel corso dei decenni

sita a valle della lunga trascuratezza da parte delle amministrazioni che si sono alternate nel palazzo municipale nel corso dei decenni.

La diga venne costruita tra il 1910 e il 1914 in epoca austro-ungarica, poco prima che scoppiasse la Prima guerra mondiale. Venne realizzata con enormi blocchi in pietra estratti nella vicina penisola di Musil, ricoperti ai lati da uno spesso strato di cemento armato. Negli intendimenti iniziali doveva essere lunga 1.200 metri,

ma 254 metri non vennero mai ultimati e l'ultimo segmento di 141 metri non è stato nemmeno costruito.

Il primo campanello d'allarme in merito al degrado dell'infrastruttura venne fatto suonare già nell'ormai lontano 1978, mentre al 1982 risale la prima presentazione di un progetto di risanamento, progetto che non è mai stato finora realizzato, sempre a causa della mancanza di risorse finanziarie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MORTER-INCORONATE: LA CIFRA SECONDO L'ACCUSA SAREBBE PARI A 60 MILA EURO

Spese con la card del Comune A processo il primo cittadino

Andrea Marsanich / FIUME

Il processo si farà. È stato infatti rinviato a giudizio il sindaco di Morter-Incoronate (Murter-Kornati), Toni Turčinov, accusato di abuso di potere. Fin qui in base all'accusa nulla di spettacolare, ma Turčinov si sarebbe reso protagonista di un episodio senza precedenti tra i primi cittadini in Croazia, recandosi - i fatti contestati risalgono al 2019 - in un bordello austriaco e pagando infine il conto con la carta di credito del Comune, quella

che spetta alle più alte cariche municipali. La cifra in questione era pari a 1.560 euro. Intanto però durante le indagini sono emersi ulteriori episodi.

Quando la vicenda del viaggio in Austria era venuta a galla, a nulla erano valse le giustificazioni del primo cittadino che dinanzi all'apertura di un fascicolo da parte dell'Uskok, l'Ufficio per la lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata, aveva parlato di scambio di carte di credito: «La mia card personale assomiglia tantissimo a quella in

dotazione del Comune - aveva detto - mi sono accorto troppo tardi dello scambio, ma subito dopo ho pagato di tasca mia i 1.560 euro». In ogni caso, Turčinov non aveva mai pensato a dare le dimissioni dalla carica, tanto che è ancora in sella all'amministrazione comunale: aveva rassegnato invece le dimissioni dall'incarico di consigliere municipale.

La trasferta in Austria, avvenuta come detto nel 2019, aveva visto il sindaco alla testa di una folta delegazione

che si era recata in visita ufficiale alla città di Klagenfurt, allo scopo di promuovere l'offerta turistica e le bellezze paesaggistiche delle isole dalmate in vista dell'allora imminente stagione estiva. Tra un impegno protocollare e l'altro, l'episodio contestato e il pasticcio con le carte di credito. Il fatto è però che secondo le indagini condotte dagli investigatori i pagamenti illeciti da parte del primo cittadino avrebbero toccato i 60 mila euro. Non solo l'episodio in Austria, dunque: i reati con le card sarebbero stati perpetrati dai primi mesi del 2018 e fino a metà del 2022, sia nel Paese, sia oltreoconfine.

Assieme a Turčinov, è stato rinviato a giudizio un imprenditore accusato di istigazione a delinquere: il sodalizio tra i due aveva visto il sindaco pagare - sempre con la stessa



Il sindaco di Morter Toni Turčinov. Foto Insider

carta - alcuni lavori edilizi compiuti per conto dell'uomo d'affari. Lo scorso anno Turčinov era stato raggiunto da un provvedimento di un mese di custodia cautelare per il pe-

ricolo di inquinamento di prove. La data d'inizio del processo non è ancora nota, ma è certo che sarà celebrato al Tribunale regionale di Spalato. —

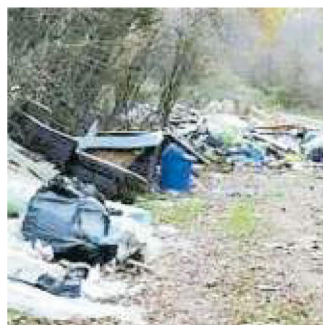
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANZIONE DA 13.700 EURO

Dignano, faro acceso sulla discarica abusiva Maxi multa a camionista

POLA

Multa salatissima - ben 13.700 euro - per il conducente del camion preso con le mani nel sacco, o meglio mentre scaricava immondizie nella discarica abusiva sotto la giurisdizione della Città di Dignano, tra i borghi di Gallese e Lavarigo. L'uomo è stato sorpreso dalla guardia comunale mandata sul posto in seguito alla segna-



La discarica nei pressi di Dignano

lazione di una donna di Gallese.

La donna si era insospettita dopo aver visto lo stesso camion transitare pieno di rifiuti in direzione di Lavarigo e poi ritornare vuoto. Ha subito chiamato la guardia comunale che si è quindi recata alla discarica presumendo che il camion avrebbe compiuto un altro viaggio. E così è stato: con il telefonino la guardia ha immortalato lo scarico di 12 metri cubi di spazzatura di vario genere, soprattutto materiale edile. Al camionista è stato consegnato sul posto l'ordine di pagamento dell'ammenda, pena la denuncia al tribunale, come comunicato dal Municipio di Dignano.

Dopo che ultimamente molto si è scritto della discarica in

questione dove giacciono migliaia e migliaia di metri cubi di rifiuti, imballaggi, vecchi elettrodomestici, mobili, pneumatici e altro, gli abitanti di Gallese fanno maggiore attenzione al transito degli autocarri proprio in direzione della discarica. Dignano ha già avviato l'iter per la bonifica dell'immondezzaio, un'operazione che costerà sui 100.000 euro. Per il 60% dell'importo si attingerà dalle casse municipali mentre l'importo rimanente verrà erogato dal Fondo nazionale per la tutela dell'ambiente e l'efficienza energetica. Le ruspe e i camion entreranno in azione subito dopo la scelta dell'appaltatore tramite gara pubblica. —

V.A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI

Dal 1963

lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3 - Trieste
040 630430
ANCHE A DOMICILIO

La partita dell'ampliamento a Est

Dall'Europa il primo sì a Romania e Bulgaria nello spazio Schengen

L'Austria ha revocato il veto: a partire dal 31 marzo saranno eliminati i controlli alle frontiere interne, anche se per ora soltanto marittime e aeree

Mauro Manzin / BRUXELLES

È nata Air Schengen. No, non è una compagnia aerea ma dopo 12 anni di anticamera l'ingresso graduale di Romania e Bulgaria nell'area senza confini. Air Schengen, dicevamo, perché all'inizio sarà valida solamente per i passeggeri in arrivo in Romania e Bulgaria via aerea da altri Paesi Schengen. Il tutto partirà il 31 marzo.

I Paesi dell'Unione europea hanno dato all'unanimità via libera all'ingresso graduale di Bucarest e di Sofia nell'area di libera circolazione Schengen dopo che l'Austria, l'ultima nazione a opporsi all'accordo, ha revocato il proprio veto. La decisione implica che verranno eliminati i controlli alle frontiere interne - ma soltanto aeree e marittime - con questi due Paesi, che hanno aderito all'Ue nel 2007, con l'impegno a concordare in seguito la data di fine dei controlli anche sui confini di terra. Lo ha riferito per prima l'attuale presidenza spagnola nel suo ultimo del Consiglio dell'Ue visto che da ieri la presidenza passa al Belgio. «Congratulazioni ai cittadini di Romania e Bulgaria per l'estensione di Schengen ai passeggeri del trasporto marittimo e aereo», ha affermato il presidente del Consiglio europeo, Charles Michel, attraverso il suo profilo su X. Michel ha sottolineato che si tratta di «un passo atteso da tempo affinché i cittadini rumeni e bulgari possano godere di una più facile libertà di movimento, con la prospettiva dei futuri trasporti terrestri». Fonti del ministero degli Interni spagnolo hanno definito «storico» l'accordo -



IL PRESIDENTE CHARLES MICHEL
SI È CONGRATULATO SUI SOCIAL
CON SOFIA E BUCAREST

Michel: un passo atteso da tempo per una più facile libertà di movimento dei cittadini

La soddisfazione del premier di Bucarest: benefici anche per il porto di Costanza sul mar Nero

Vienna aveva detto no per protestare contro i massicci arrivi di immigrati clandestini

che arriva dopo dodici anni di trattative - e hanno assicurato che si trattava di una delle priorità della presidenza spagnola del Consiglio dell'Ue concluso il 31 dicembre. Le fonti hanno anche sottolineato che la progressiva rimozione dei controlli alle frontiere interne di Bulgaria e Romania «rafforzerà ed espanderà» l'area europea di libera circolazione e faciliterà il movimento di milioni di persone, con «un impatto sociale ed economico molto positivo in tutta la regione». Di momento «storico» per Bulgaria e Romania ha parlato in una nota anche la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen.

L'Austria ha confermato dunque il ritiro del suo veto sull'accordo, già annunciato nei giorni precedenti dalla Romania e giovedì dalla Bulgaria. Il primo ministro rumeno, Marcel Ciolacu, aveva sottolineato i benefici per il porto di Costanza sul Mar Nero, e si era detto fiducioso che la piena adesione sarà stata negoziata nel 2024. Soddisfazione intanto anche per gli oltre 25 mila rumeni residenti in Fvg e per i circa 860 bulgari (secondo dati Istat) che ora da Treviso o Venezia potranno volare nella loro terra d'origine senza barriere.

Sebbene la Commissione europea e il Parlamento europeo garantiscano da anni che Bulgaria e Romania, membri dell'Ue dal 2007, siano pronte a entrare in Schengen, l'Austria finora ne aveva bloccato l'ingresso permettendo il «sorpasso» da parte della Croazia. Il Trattato stabilisce l'abolizione dei controlli alle frontiere

tra i suoi Stati membri, che attualmente coprono 4,3 milioni di chilometri quadrati e 423 milioni di cittadini di 27 Paesi europei (23 membri dell'Ue e 4 non membri dell'Ue).

Ricordiamo che l'accordo di Schengen, che prende il nome da una cittadina nel sud del Lussemburgo, è stato sottoscritto il 14 giugno 1985 dal granducato e da Olanda, Germania, Francia e Belgio, i cinque stati pionieri dello spazio di libera circolazione tra i Paesi europei. Ventotto anni dopo, il trattato è stato esteso a 29 paesi, tra cui Bulgaria e Romania. I 4 non Ue sono: Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera. Restano fuori solo Irlanda e Cipro e sono esclusi dallo spazio i possedimenti d'oltremare dei Paesi Bassi, il Monte Athos in Grecia e la Groenlandia e le Isole Fær Øer, in Danimarca. Di fatto appartengono a Schengen i microstati di Monaco, San Marino e Vaticano. Inoltre, Cipro partecipa parzialmente, ma non è ancora membro a pieno titolo. L'atto costitutivo, come detto, avvenne il 14 giugno 1985, quando i governi di Lussemburgo, Olanda, Germania, Francia e Belgio firmarono un accordo nella cittadina sul fiume Mosella con l'obiettivo di abolire le frontiere interne e consentire la libera circolazione delle persone e delle merci nei Paesi firmatari. Il veto di Vienna era dovuto dai troppi arrivi di clandestini sul suo territorio dall'area rumena e bulgara. Sofia e Bucarest si sono impegnate a controlli più ferrei da cui è caduto il «no» austriaco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



È salpato per il suo ultimo viaggio l'anima buona di

Fulvio Adriani

di anni 78

Lo annunciano la moglie GIULIANA, il figlio RENATO con GERALDINE, ABIGAIL e ANTON.

I funerali saranno celebrati giovedì 4 gennaio alle ore 11.30 nella Chiesa di Cavenzano (frazione di Campolongo), partendo dalla Casa Funeraria SARTORI di via N. Sauro, 17 a Romans d'Isonzo.

La sepoltura avrà luogo nel Cimitero di Trieste venerdì 5 gennaio alle ore 12.20.

Cavenzano - Trieste,
2 gennaio 2024

L'amica Luciana e Massimo con Chiara e Giulio si stringono a Giuliana e Renato per l'improvvisa perdita dell'amato

Fulvio Adriani

Trieste, 2 gennaio 2024

Famiglia COMELLI, GIULIO, ROBERTO, CLAUDIO, MARISA, VALENTINA sono vicini nel dolore che ha colpito la famiglia ADRIANI con la morte del

COMANDANTE

Fulvio

Trieste, 2 gennaio 2024

Famiglie BAGGIO, LUGNANI partecipano al lutto.
Trieste, 2 gennaio 2024

Partecipiamo con immenso dolore:

- Gli amici di una vita Famiglia GIANNEO.

Trieste, 2 gennaio 2024

Addio, caro amico di una vita.

- Dario e Sara, Dino e Luisa, Max e Patrizia

Trieste, 2 gennaio 2024

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE EFFETTUATA:
CONTATTANDO
IL NUMERO VERDE
800-700800
ATTRAVERSO
LO SPORTELLO WEB
sportelloweb.manzoniadvertising.it



E' venuta a mancare

**Ada Pieri
in Prosperi**

Ne danno il triste annuncio il marito PINO, i figli MATTEO e SARA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali si terranno giovedì 4 gennaio, dalle ore 10.00 alle 12.30, all'ospedale di Monfalcone; segue cremazione.

Monfalcone, 2 gennaio 2024

Ci ha lasciati

Alessandro Macchi

Lo piangono la moglie PAOLA, il figlio PIERPAOLO, PAPO, papà e familiari tutti. Lo saluteremo giovedì 4 alle 11.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 gennaio 2024

Ciao

Sandro

zia ANTONIETTA con ROBERTO, FEDERICA e FRANCESCA.

Trieste, 2 gennaio 2024

X ANNIVERSARIO
01/01/2014 01/01/2024

**Chiara Pecorari
in Valastro**

Sempre nell'anima.

Alfredo e Mario

Trieste, 2 gennaio 2024

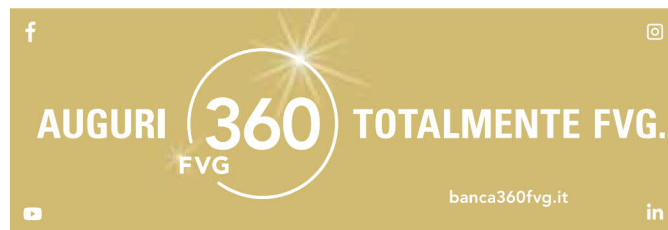
02/01/2023 02/01/2024

Gianpaolo Ispiro

Il tuo ricordo sarà sempre nei nostri cuori.
FIORETTA e famiglia

Trieste, 2 gennaio 2024

ECONOMIA



L'industria verso le sfide del 2024

L'INTERVISTA

Pierluigi Zamò

«In frenata l'economia a Nord Est
Puntare su digitale e innovazione»

«L'allarme sicurezza nel Mediterraneo è una minaccia per la competitività del Porto di Trieste»
Sul rinnovo della presidenza di Confindustria «serve una candidatura condivisa da tutti»

FRANCO VERGNANO

Dalla scorsa primavera Pierluigi Zamò, l'imprenditore delle cucine (con impianti pure in Slovenia e Romania e che negli anni scorsi era stato anche protagonista di una puntata a "Boss in incognito"), è presidente di Confindustria Friuli Venezia Giulia. Un osservatorio privilegiato per valutare il composito andamento dell'economia regionale che - con sette "cluster" - va dall'acciaio al legno, dalla cantieristica all'agroalimentare e al turismo.

Presidente Zamò, in questi giorni è tempo di consuntivi. Dopo un 2022 positivo in seguito all'effetto "rimbalzo" del post Covid, con aziende soddisfatte e che sono andate generalmente bene riequilibrando i bilanci, sembra che l'anno appena concluso sia risultato meno brillante. Oppure è stato a macchia di leopardo?

«Il 2023, sia pur con qualche distinguo, era iniziato con il piede giusto. Poi la Germania è andata in sofferenza e ha pesato la perdita del mercato russo».

Già nelle vostre indagini congiunturali, però, eravate cauti sulle conseguenze che l'innalzamento dei tassi di interesse avrebbe potuto avere.

«Sì, è così. E poi non vi era, all'orizzonte, un nuovo conflitto - quello israelo-palestinese - i cui effetti si stanno riverberando fino all'Adriatico. L'economia mondiale ha poi frenato».

Che cosa vi aspettate per il futuro? Siete ottimisti?

«Guardiamo ai segnali di ripresa 2024 dei tedeschi sostenuti da salari, spesa pubblica, industria della difesa. Ma anche a quelli provenienti dalla Bce. Stabilità dei tassi e fondi Pnrr dovrebbero creare le condizioni per la ripartenza».

In Friuli Venezia Giulia il crollo delle esportazioni del legno-arredo (il secondo principale settore manifatturiero della regione) sui mercati esteri preoccupa particolarmente gli operatori. Che cosa si può fare?

«La crescita dell'economia mondiale, come dicevo, è in frenata da mesi, la domanda si

«Il 2023 era iniziato con il piede giusto. Poi la Germania è andata in sofferenza»

«Vediamo segnali di ripresa per il '24. Attesa per una revisione dei tassi»

«I livelli di prosperità relativa in Fvg sono più alti della media Italia e del Nord Est»

«Noi non facciamo questione di nomi ma di indirizzi che devono essere condivisi»

è contratta: un problema di ordini. C'è poi il versante interno: l'inflazione condiziona la richiesta. Riduzione dei consumi e incertezza incidono sul futuro: le imprese rimandano gli investimenti».

La Confindustria Friuli Venezia Giulia su quali binari si muove?

«In primo luogo monitoraggio costantemente la situazione e dialoghiamo con le istituzioni. La Regione fa uno sforzo significativo verso l'industria con lo stanziamento, nella legge di Stabilità 2024, di ulteriori fondi a favore di investimenti, lavoro e salvaguardia dell'occupazione. Mi riferisco, in particolare, ai contratti di solidarietà. Accanto, quindi, alle politiche di sviluppo industriale del territorio e di tenuta dell'occupazione sono stati inseriti nuovi importanti capitoli di tutela, a mio avviso ancora prudentiale, il cui utilizzo potrebbe essere richiesto nel caso di ulteriori turbolenze. L'augurio è che la curva di tendenza possa invertirsi quanto prima».

Dopo l'invasione dell'Ucraina da parte di Vladimir Putin, adesso c'è stato l'attac-



Pierluigi Zamò, presidente di Confindustria Friuli Venezia Giulia

co del 7 ottobre ad Israele dei terroristi di Hamas. A queste due guerre, quasi nel cortile di casa, si è aggiunta la tensione dei ribelli yemeniti filoiraniani Houthi. Con il blocco dell'istmo di Suez che costringe le portacontainer a circumnavigare l'Africa, allungando il viaggio di 2-3 settimane e saltando Trieste a favore di Rotterdam, Anversa, Amburgo. Un doppio danno per noi, sia per l'industria sia per la nostra intermodalità?

«Condivido le forti preoccupazioni espresse dal presidente del porto di Trieste, Zeno D'Agostino, per una situazione venutasi a creare in un periodo in cui il Mediterraneo è ridivenuto centrale nelle rotte di navigazione e, con esso, l'Italia e lo scalo di Trieste. Una situazione che, se dovesse protrarsi, recherebbe danni per il forzato rallentamento della movimentazione merci. Abbiamo rappresentato a Confindustria nazionale, mossi pressa il governo che sta collaborando attivamente a un piano di protezione internazionale dagli attacchi Houthi, le nostre preoccupazioni che riguar-

dano - contingenza nella contingenza - anche la contestuale perdita di competitività del porto giuliano rispetto ai competitor del Nord Europa».

Quali sono le prospettive?

«Guardi, la situazione si presenta particolarmente fluida. L'unica considerazione che posso formulare con gli elementi di cui disponiamo oggi è che questa imprevedibile criticità si risolva nel più breve tempo possibile».

Quali sono gli altri principali problemi che il Friuli Venezia Giulia deve affrontare?

«Ribalterei il concetto: in regione, come attesta l'indagine Istat sul benessere equo e sostenibile dei territori pubblicata a metà dicembre, i livelli di prosperità relativa sono più alti sia rispetto sia all'Italia, sia al complesso dei territori del Nord Est».

In un territorio in cui si sta obiettivamente bene, si lavora anche con più soddisfazione.

«D'altra parte, la nostra ultima indagine congiunturale, pure evidenziando una situazione complessa, ha rilevato opportunità di crescita o, comun-

que, di stabilità per i prossimi 12 mesi nella digitalizzazione, nella sostenibilità ambientale e nelle risorse umane, segno che l'economia è strutturalmente forte. Margini di miglioramento ce ne sono sempre ma questa è una fase in cui le variabili dipendono da dinamiche sovranazionali».

Dottor Zamò, in qualità di presidente regionale, lei è entrato anche a far parte del Consiglio generale dell'associazione datoriale. A primavera c'è da eleggere il prossimo presidente di Confindustria nazionale. Nelle precedenti tornate il Nord Est, per un motivo o per l'altro, non è riuscito a contare molto. Lei ha qualche idea? Vuole suggerire dei nomi?

«Va premesso anzitutto che, nonostante un periodo difficilissimo, la presidenza Bonomi è riuscita a traghettare l'associazione e ad impostare solide basi su cui poter proseguire il percorso di trasformazione in un'ottica di continuità. Confindustria Friuli Venezia Giulia è comunque un organismo super partes che raccoglierà le indicazioni delle associazioni territoriali. Ciò detto, non cre-

A SERIE

Parlano i protagonisti del Nord Est

Il 2023, con le sue tensioni geopolitiche, l'inflazione elevata e le difficoltà di accesso al credito, è alle spalle. Dopo Leopoldo Destro, presidente di Confindustria Veneto Est, Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico, Gianpietro Benedetti, presidente di Confindustria Udine, la presidente di Confindustria Vicenza Laura Dalla Vecchia e Enrico Carraro presidente di Confindustria Veneto, la nostra serie di interviste su "L'industria verso le sfide del 2024" oggi vede protagonista il presidente di Confindustria Friuli Venezia Giulia, Pierluigi Zamò.

do sia una questione di nomi ma di indirizzi quanto più largamente condivisi che tengano conto, accanto ad un generale riassetto, delle dinamiche mondiali e dell'effetto che esse hanno avuto o avranno sulla nostra regione. Ci sarà tempo e modo di parlarne con i colleghi imprenditori».

Vorrei insistere sul tema. E le chiedo se questa volta - dopo parecchi decenni che l'area non esprime un presidente (l'ultimo è stato Giuseppe Volpi, dal 1934 al 1943) - il Nord Est riuscirà a presentarsi con una candidatura unitaria e con delle possibilità di vittoria? O comunque in grado di influenzare i giochi?

In questi primi otto mesi ho stretto ottimi rapporti con i colleghi Enrico Carraro e Fausto Manzana e ciò mi consentirà, nei mesi che ci separano dall'elezione del nuovo presidente nazionale, di coltivare con loro un dialogo proficuo. Non è tuttavia una questione di nomi o di aree geografiche ma di convergenza su un programma di politica industriale del Paese».

L'analisi di Adacta Advisory sulle operazioni straordinarie delle aziende: la Francia resta il Paese con più acquisizioni ma crescono gli Usa

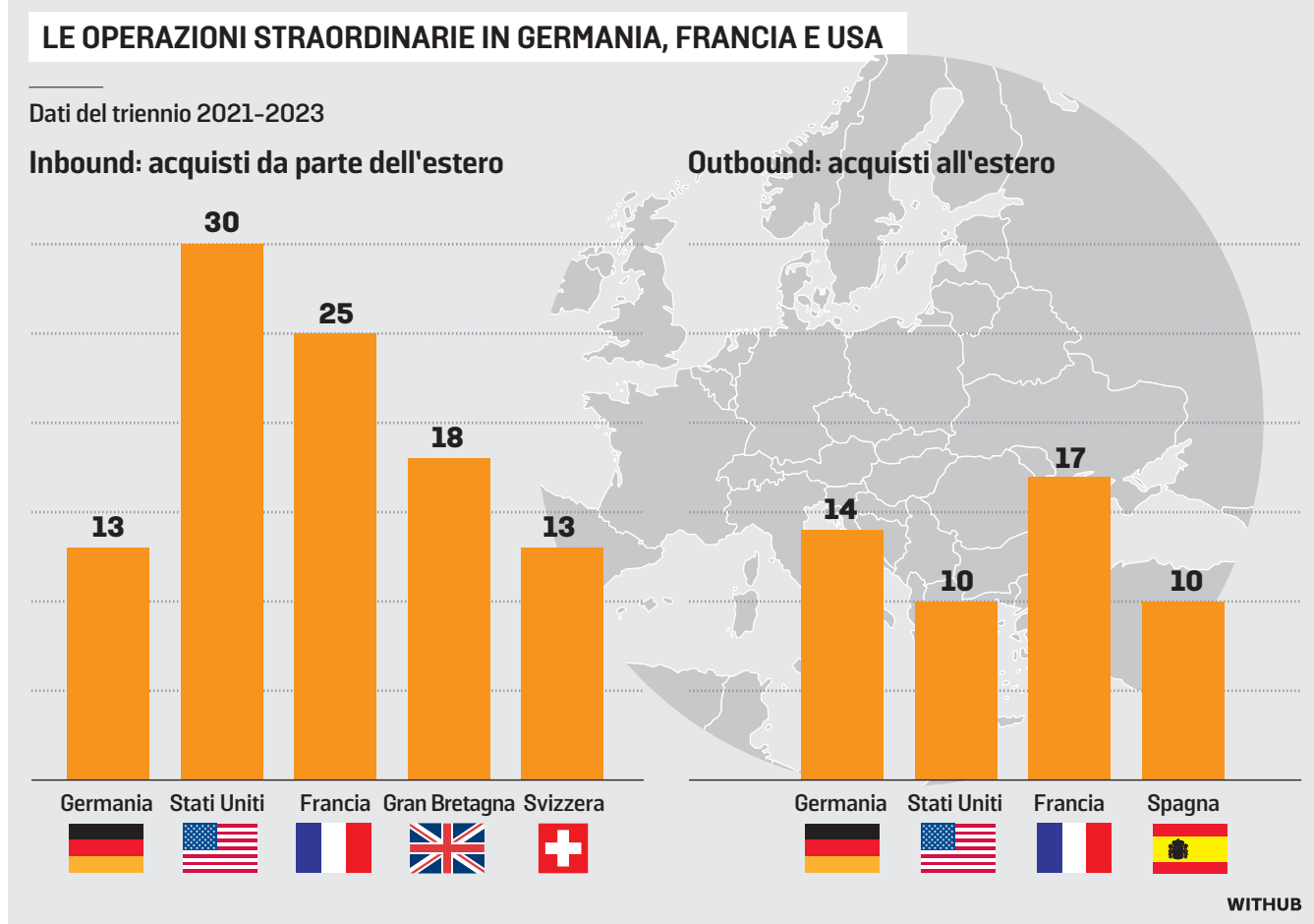
Le imprese del Nord Est fanno shopping Germania e Stati Uniti i mercati in ascesa

LO SCENARIO

Roberta Paolini /

Germania e Stati Uniti, i mercati che piacciono di più alle aziende del Nord Est per le loro campagne acquisti. Ma anche Francia e Spagna. Un'affinità elettiva a doppio senso. «Le aziende italiane stanno affrontando sfide significative nel loro processo di internazionalizzazione, con particolare attenzione ai mercati della Germania, degli Stati Uniti, della Francia e della Spagna - spiega Paolo Masotti, ad di Adacta Advisory -. La Germania, in questo contesto, rappresenta una sfida particolare. Il mercato tedesco è noto per essere chiuso e orientato verso i prodotti interni. Le aziende tedesche sono rinomate per la loro qualità e competenza in vari settori industriali, ma sono anche riluttanti a farsi acquisire. Pertanto, l'acquisto di aziende locali si sta rivelando una strategia efficace per entrare nel segmento del business to business». Nell'ultimo triennio secondo i dati elaborati da Adacta Advisory sono state realizzate 14 operazioni di acquisizione verso la Germania, dieci verso gli Usa, altrettante verso la Spagna, 17 operazioni verso la Francia. Per contro nello stesso periodo gli acquisti dall'estero sul Nord Est hanno registrato quota 30 operazioni dagli Stati Uniti, 13 dalla Germania, 25 dalla Francia e 18 dalla Gran Bretagna.

Il Gruppo Pittini di Osoppo ha acquisito Steelag GmbH, leader tedesco in elettrosaldati e prodotti derivati, rafforzando così la sua presenza in Euro-



pa centrale. Con sede in Baviera, Steelag apporta 222,4 milioni di euro al fatturato del gruppo. Dal Friuli al Veneto. Piovani, attiva nello sviluppo e produzione di sistemi di automazione per polimeri, ha acquistato asset di Protec Polymer Processing, consolidando la sua posizione nel mercato tedesco. A Udine Biofarma, sotto il controllo di Ardian e la famiglia Scarpa, ha acquisito US Pharma Lab, specializzata in prodotti nutraceutici.

Ma non solo la Germania, anche gli Stati Uniti sono un mercato molto interessante per le imprese del Nord Est a

guardare i movimenti degli ultimi tre anni.

Tra le ultime operazioni c'è l'acquisizione di Zoot da parte di MVC Group (Manifattura Valcison), una mossa strategica nel settore dell'abbigliamento per triathlon, rafforzando così la presenza del gruppo nel mercato americano. Tra le altre operazioni, a parte gli investimenti greenfield di Unox, Sirmax, Stevanato Group, ci sono anche operazioni di acquisizioni come quella di Santa Margherita Usa, consociata e interamente controllata da Santa Margherita Gruppo Vinicolo, che ha ac-

quisito la maggioranza della tenuta americana Roco Winery. Molte altre operazioni sono state chiuse oltreoceano: Carel, molto attiva nello shopping societario internazionale, ha comprato Senva, società basata in Oregon e realizzata nel 2022, Gruppo Fedrigoni nel 2021 ha acquisito Acucote, azienda attiva nel settore dei materiali autoadesivi, Grafica Veneta ha comprato in Usa la Lake Book Manufacturing.

Altra operazione annunciata riguarda il gruppo siderurgico Ascometal France, filiale di Swiss Steel, in «trattative esclusive» con il gruppo side-

rurgico Acciaierie Venete per la vendita di tre dei suoi cinque siti in Francia.

«Negli Stati Uniti, il mercato è in forte crescita, soprattutto nei settori delle infrastrutture e dell'elettrificazione - aggiunge Masotti -. Gli investimenti in queste aree sono notevoli, tanto che si parla di gigawatt come se fossero unità minori. Questa crescita è sostenuta da incentivi come il "Buy America" del governo Biden. Questo ha creato una domanda robusta che si riflette in vari settori, inclusi quelli delle macchine».

LE OPERAZIONI



Francesco Nalini, ceo di Carel. Il gruppo nel 2023 ha acquisito Senva sul mercato Usa



Federico Pittini, presidente dell'omonimo Gruppo. Ha acquisito Steelag GmbH



Nicola Piovani, presidente esecutivo di Piovani. Il gruppo ha fatto acquisizioni in Germania

IL COLOSSO DEI CANTIERI HA UNA FORTE PRESENZA IN USA

Fincantieri, Generali e Illycaffè: la rete globale dei gruppi triestini

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Da Fincantieri a Generali fino a Illycaffè: la pattuglia delle imprese triestine con una forte visibilità sui mercati globali è ristretta ma con un potenziale notevole di crescita. Dal momento in cui Fincantieri ha acquisito la proprietà di diversi cantieri navali nel Nord Est del Wisconsin, negli Stati Uniti, all'inizio degli anni 2000, il gruppo ha avuto un ruolo importante nella costruzione marittima e riparazione di navi commerciali e militari. Fincantieri ha infatti investito più di mezzo miliardo di dollari dal 2009 per creare un sistema di cantieri navali nel Wisconsin, come ha riferito il Ceo Pierroberto Folgiero intervenendo di re-

cente a una cerimonia nei cantieri di Marinette. In Wisconsin il gruppo triestino ha costituito Fincantieri Marine Group (Fmg) formato da Fincantieri Marinette Marine, la punta di diamante, e altri due siti sempre nella regione dei Grandi Laghi, Fincantieri Bay Shipbuilding e Fincantieri Ace Marine. «Uno dei cantieri navali più sicuri, moderni e all'avanguardia dal punto di vista ambientale d'America», lo ha definito Folgiero. In Usa Fincantieri realizza l'unica nuova classe di navi della Marina statunitense dopo avere vinto la gara d'appalto per la costruzione delle prime 10 fregate della classe Constellation.

Negli Usa è molto attiva anche Illycaffè che punta in futu-

ro a quotarsi in Borsa. Gli Stati Uniti ormai sono il secondo mercato dopo l'Italia e l'ipotesi Wall Street non è preclusa: «Sarebbe un sogno perché il nostro secondo mercato domestico. Tuttavia potrebbe essere un obiettivo costoso e richiederebbe una quota maggiore di ricavi e una elevata capitalizzazione. Vedremo se tra tre anni ci saranno le condizioni per essere qui a New York», ha detto il presidente Andrea Illy. Nel primo semestre i ricavi negli States hanno registrato un balzo del +16% dove piace il caffè in lattina.

Intanto i riflettori delle imprese nordestine si sono accesi anche verso la Germania. Il Gruppo Pittini di Osoppo ha



Lo stabilimento Fincantieri Marinette Marine in Wisconsin (Usa)

acquisito Steelag GmbH, leader tedesco in elettrosaldati e prodotti derivati, rafforzando così la sua presenza in Europa centrale. Con sede in Baviera, Steelag apporta 222,4 milioni di euro al fatturato del gruppo.

L'interscambio Italia-Germania secondo dati della Camera di commercio italo-tedesca, a fine 2002 ammontava a 168,5 miliardi di euro in decisa crescita. Commercio e

manifattura reggono gran parte della presenza tedesca nel nostro Paese: siderurgia, chimico-farmaceutico, macchinari e mezzi di trasporto rappresentano il fulcro dei rapporti economici tra l'Italia e Germania.

L'alta inflazione e i rischi della recessione, però, hanno portato a un calo degli scambi in alcuni settori nel corso del 2023 mettendo a rischio l'ecosistema produttivo so-

prattutto per le piccole imprese. Nel periodo gennaio-maggio del 2023 il valore degli scambi nei settori chimico-farmaceutico e siderurgia è sceso da 15 a 12 miliardi rispetto allo stesso periodo del 2002. In questo quadro, secondo l'Outlook della Camera di commercio italo-tedesca (Ahk) di aprile il 48% delle aziende teme un calo della domanda mentre il 30% è preoccupato per possibili alterazioni alle catene di fornitura nei prossimi mesi.

Giovanni Liverani è Ceo della Business Unit del Gruppo Generali «Germania, Austria e Svizzera». Si tratta della seconda divisione di business del gruppo che vale 19,6 miliardi di premi: «Italia e Germania sono due economie fortemente interconnesse che in molti settori formano già un ecosistema completamente integrato. Le catene della manifattura sono oggi al centro degli affari e degli scambi commerciali tra Italia e Germania», ha detto di recente al Piccolo.

overm.org

Possiamo far diventare i tuoi prodotti di tendenza per 20 milioni di persone. Ecco perché potresti vendere di più.

fuoriformat



TI DIAMO I MEZZI GIUSTI E LA STRATEGIA GIUSTA: COSÌ MENTRE LAVORI, ANCHE LA TUA COMUNICAZIONE LAVORA.

In A.Manzoni&C lavoriamo ogni giorno per darti i media più autorevoli ma anche quelli più innovativi: stampa, radio, digital, social, podcast, eventi, formati speciali di comunicazione. Tutto per consentirti di parlare proprio al tuo pubblico ed ottimizzare il tuo investimento. Con il nostro sistema integrato di pianificazione, ogni settimana puoi raggiungere: - **37.9 MILIONI DI PERSONE, 73% DELLA POPOLAZIONE ITALIANA** - **22.1 MILIONI DI UTENTI WEB** - **24.1 MILIONI DI ASCOLTATORI RADIO** - **9.7 MILIONI DI LETTORI DEI NOSTRI QUOTIDIANI E PERIODICI** - **UNA FAN BASE DI 20 MILIONI DI PERSONE**. Ma puoi anche scegliere di geolocalizzare la tua comunicazione, per parlare direttamente a un target più ristretto. Pianifica sui media giusti: è il modo ideale per far lavorare al meglio la tua comunicazione. E far crescere il tuo business.



manzoni@manzoni.it

Scopri di più



Le idee



L'aquila dello stemma della Regione Friuli Venezia Giulia, nell'aula del Consiglio regionale

PROVINCE STRETTE TRA GOVERNABILITÀ E VOCE POLITICA

GIOVANNI BELLAROSA

Il tema dell'ente intermedio, la Provincia, periodicamente riaffiora. La situazione è diversificata: nel resto del Paese questi enti esistono ma sono privi della funzione di rappresentanza politica, e hanno competenze limitate. È l'effetto della riforma Delrio, legge scritta nel 2014 con la certezza della loro cancellazione attraverso la riforma costituzionale, peraltro bocciata.

Diversa invece ne fu la sorte nella nostra Regione, dove furono soppresse senz'altro con un emendamento allo Statuto (l.Cost.1 del 2016). Singolare è poi la situazione del Trentino Alto Adige: qui le Province sono dotate della autonomia e del potere legislativo, come le regioni. Nel mentre il problema non pare particolarmente sentito altrove, tanto è vero che da Roma non giungono segnali forti sul tema, qui la eliminazione delle Province, soprattutto quella di Udine, non fu condivisa essendo venuto a mancare il punto di riferimento per la conservazione dell'identità storica, culturale e linguistica del Friuli. Ora la Giunta regionale ha promosso una contro riforma tesa a reintrodurre tali enti e anche l'elezione diretta.

Questo lo stato dei fatti. Le esperienze maturate inducono però a qualche riflessione. Dopo la riforma statutaria di sette anni fa, il legislatore regionale ha avviato un lungo percorso per definire il sistema amministrativo intermedio, partendo dal modello delle Uti per arrivare alla legge regionale 21 del 2019 che ha i suoi punti cardine nelle nuove Comunità di Montagna e nei quattro Enti di decentramento regionale. Resta naturalmente impregiudicato il tema della elezione diretta, legato appunto alla riforma statutaria. Essendo poco realistico prefigurare una autonomia provinciale forte, sul modello altoatesino, pur presente nelle aspettative di alcuni, c'è chi si chiede se un ente governato, come nel passato, da istituzioni elettive assicuri una migliore governabilità. A

sentire le voci di persone comuni come di molti amministratori, stretti all'interno di un sistema intriso di vincoli istituzionali sovrapposti, l'introduzione di un ulteriore livello di governo elettivo non recherebbe vantaggi. Infatti la semplificazione della catena decisionale è oggi un'esigenza sentita nelle imprese e in genere nel privato ma tocca anche il sistema pubblico. La rappresentanza politica elettiva dovrebbe piuttosto essere soddisfatta attraverso l'integrazione tra quella regionale e il livello locale, per esprimere così la guida degli enti intermedi.

La semplificazione appare poi preferibile alla luce delle dimensioni oggettivamente limitate del nostro territorio e della sua popolazione che, nel sistema che si vorrebbe ricreare, reintrodurrebbe, sicuramente a Trieste ma anche per l'Ison-

no, forme di governo elettivo sovradimensionate rispetto ai compiti affidati. Ad un tempo la valorizzazione delle peculiarità linguistiche culturali dovrebbe venir perseguita attraverso modalità specifiche, più aderenti agli scopi. Resta tuttavia il problema di assicurare o meglio di ripristinare il collegamento politico-decisionale tra il centro regionale e le aree territoriali politicamente meno presenti nei processi decisori e quindi nella distribuzione delle risorse pubbliche: si tratta delle aree a più alto rischio di emarginazione, altrimenti destinate a un processo di spopolamento a causa della minore attrattività e della carenza di servizi. Ciò interessa in particolare una parte significativa del Friuli settentrionale la cui situazione appare ben diversa da quella ad esempio del Trentino Alto Adige, dove analoghe situazioni di oggettivo svantaggio iniziale sono state portate a livelli di sviluppo invidiabili. Le risorse del bilancio regionale, anche da noi, non paiono insufficienti: manca forse a quelle realtà una adeguata e più incisiva voce politica nelle sedi decisionali. —

**Sentita l'esigenza di semplificare la catena decisionale
Il nodo delle aree a rischio emarginazione**

LE CONSEGUENZE DELLA CRISI SUL NORD EST

FRANCESCO JORI

Leopardi riveduto e corretto. Due secoli dopo, suonerebbe ben diversa oggi a Nord Est la risposta di un ideale collega del venditore di almanacchi leopardiano («Credete che sarà felice quest'anno nuovo?»; «Oh illustrissimo, sì certo»), a chi gli chiedesse una previsione sul 2024 appena iniziato. E non per turbolenze del momento, destinate comunque a risolversi, ma per un trend di ormai lungo periodo segnato dal corrodersi dei parametri virtuosi che nell'ultimo scorcio del Novecento avevano garantito lo straordinario successo dell'area.

Se, come il suo remoto predecessore, l'ideale venditore di almanacchi nordestino esercitasse il mestiere da una ventina d'anni, non avrebbe del resto gran motivi per indulgere all'ottimismo. Gli anni Duemila hanno inciso pesantemente sul proverbiale dinamismo dell'(ex) locomotiva d'Italia. E questo a seguito di quattro devastanti crisi planetarie pressoché ininterrotte: dall'attentato alle Torri Gemelle del 2001 al crack finanziario Lehman Brothers del 2008 con la loro onda d'urto globale, alle due guerre di diversa natura ma di analogo impatto del Covid 2019 e della crisi ucraina 2022, entrambe con ricadute gravose. Quattro snodi con caratteri tra loro difforni, ma che hanno inciso e incidono in maniera drammatica su un Nord Est il cui successo era incernierato su rapporti di ogni genere col resto del mondo: economici, culturali, sociali.

Come in tutti i conflitti, anche qui si fanno sentire gli effetti collaterali. Il rapporto MutaMenti appena proposto da Daniele Marini segnala una serie di criticità tutt'altro che marginali. A partire da una demografia che registra una sistematica emorragia di abitanti sia per il Veneto che

per il Friuli Venezia Giulia: in cui il calo di nascite e l'invecchiamento della popolazione si accompagnano alla difficoltà di attrarre forze nuove dall'esterno, al contrario di quanto accade per Emilia Romagna e Trentino Alto Adige.

Il sistema produttivo, che un tempo era esemplare nella sua tenuta, vede oggi uno sfrangiamento in casi di eccellenza ristretti, e crisi aziendali che si allargano a macchia d'olio. Il tenore di vita scende in modo diffuso: se all'inizio degli anni Duemila il benessere della popolazione nordestina era ampiamente superiore al 30 per cento della media dell'Ue, oggi si è livellato ad essa. Con punte patologiche per fasce crescenti di persone: il 12 per cento di veneti e friulani sono a rischio povertà, e gli sportelli Caritas registrano crescenti richieste di aiuto anche da parte di chi ha comunque un'occupazione. A fronte di questo bollettino, pesa la sensazione di una carenza di capacità di pensare al futuro.

Lo segnala in particolare un dato: malgrado la popolazione diminuisca, continua a salire in entrambe le regioni il consumo di suolo, pari lo scorso anno a 448 metri quadrati per abitante in Veneto e 525 in Friuli Venezia Giulia, rispetto a una media nazionale di 359. Con una proliferazione abnorme di capannoni industriali: oltre 100mila, il 10 per cento dei quali deserti. E con le micidiali ricadute collaterali sull'ambiente, dall'inquinamento alle calamità naturali.

In sintesi, l'almanacco nordestino per il 2024 sta nella secca diagnosi di Daniele Marini: un'area che procede in ordine sparso sia sugli scenari globali che al proprio interno. Col rischio di trovarsi, come i naufraghi dell'Eneide, «rari nantes in gurgite vasto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI FVG

OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia

Api

www.confapifvg.it
info@confapifvg.it
tel. 0432-507377

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE



L'ingresso nel 2024

LA CELEBRAZIONE NELLA 56.A GIORNATA MONDIALE

Il richiamo del vescovo Trevisi: «Trieste luogo simbolo di pace»

«Qui convivono culture e popoli. Aiutiamo l'umanità». Oltre cento persone alla marcia in centro

Francesca Schillaci

«La ricerca tecnologica deve essere perseguita da tutti noi con consapevolezza, partecipazione e intelligenza umana». Sono state queste le parole maggiormente sentite dal vescovo Enrico Trevisi ieri durante la tradizionale messa all'interno della Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo per onorare la 56.a Giornata Mondiale della Pace che ricorre ogni primo giorno dell'anno.

Nello specifico, Trevisi ha voluto sottolineare il grande tema della pace con tre riflessioni. La prima ha ricordato «un'umanità fragile che oggi noi uomini in terra non sappiamo decifrare e pensiamo di non poter fare nulla per aiutare. Invece dobbiamo osare perché l'umanità e la divinità camminano vicine». La seconda riflessione ha riguardato invece la città di Trieste «come luogo di grande responsabilità di Pace, perché è una città neutrale che per eccellenza ha conosciuto le guerre sia proprie che degli altri e ha saputo accogliere le comunità differenti, integrare le multietnicità, far convivere i popoli». La terza riflessione, infine, ha riportato l'atten-



Il vescovo Enrico Trevisi durante la celebrazione. A destra in alto i fedeli e sotto la marcia per la pace. Lasorte

zione sul discorso formulato da Papa Francesco durante la giornata sulla Pace e l'intelligenza artificiale, «una potenza che richiede attenzione da parte di tutti noi perché il progresso della tecnologia può essere un passo verso la Pace e l'opportunità per un mondo più giusto, ma è anche necessa-

rio essere consapevoli di cosa inneschiamo affidandoci a degli algoritmi e di come veniamo condizionati perché, come ha detto Papa Francesco, non possiamo permettere che gli algoritmi cambino i diritti dell'uomo».

Il discorso è stato poi consegnato alla fine dell'omelia alle



autorità presenti, Francesco Di Paola Panteca, presidente del Consiglio comunale, affinché potesse essere diffuso alla cittadinanza come un impegno di umanità e solidarietà civile.

In un momento storico in cui l'umanità è divisa tra guerre ed espliciti soprusi dei diritti civili internazionali, la città di Trie-

ste ha visto anche la partecipazione di oltre cento persone al corteo organizzato dal Comitato Pace, Convivenza e Solidarietà Danilo Dolci che da quarant'anni ogni primo giorno dell'anno scende in piazza per diffondere messaggi di uguaglianza e solidarietà. Da piazza Unità, tutti insieme hanno attraversato le vie principali del centro fermandosi sul Canal Grande di Ponterosso per lanciare in acqua dei piccoli mazzi di fiori come simbolo di pace, accompagnati dalla lettura di due passi tratti dal libro «Occhi dentro Gaza» di due medici norvegesi volontari (Erik Fosse e Mads Gilbert) che hanno raccontato i dilaniamenti del popolo palestinese ad oggi ancora attuali «con la differenza che questo è un genocidio che continua e si perpetua nell'indifferenza delle istituzioni». La guerra in Medio Oriente, i femminicidi, la rotta balcanica e ogni tipo di indifferenza sono stati denunciati con una partecipazione pacifica ed esplicita nei cori e negli striscioni, con una particolare attenzione al massacro dei bambini che avviene quotidianamente senza alcuna difesa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL BURLO GAROFOLO

Troi il primo nato



Capodanno in sala parto per due genitori che, insieme all'anno nuovo, hanno celebrato anche la nascita di un figlio. Il primo nato a Trieste del 2024 è un maschietto, di nome Troi. Il bimbo, come riferisce il Burlo Garofolo, è venuto alla luce poco dopo la mezzanotte: alle 00.08. MI.B.

ALL'OSTELLO HOTELLO

Tombola solidale



Tombola solidale organizzata ieri dall'ostello Hotello, con tutto il ricavato destinato alla Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin, con due momenti di gioco, uno alle 18 e uno alle 20.30, un'iniziativa aperta agli ospiti della struttura ma anche agli esterni. Tra i partecipanti triestini e turisti. MI.B.

I RITI BENAUGURANTI

Le note della banda Refolo e il tuffo di Ilara a Barcola. In mare anche Franz e altri

Micol Brusafferro

I tuffi a Barcola per celebrare l'inizio dell'anno nuovo ormai non sono più una rarità. Ma comunque attirano sempre un pubblico numeroso e incuriosito, pronto ad assistere ai bagni fuori stagione dei temerari di turno.

Il più spettacolare e seguito ieri è stato quello di Ilara Cigar, al porticciolo, per la prima volta senza il papà Mario, da 60 anni habitué del rito, fermato da un piccolo malesere. Ad accompagnarla la musica della banda Refolo. Sempre nella stessa zona, un brindisi e un tuffo anche per il

pordenonese Franz Rizzi, che dagli anni '70 celebra Capodanno al mare. Pure ai topolini qualche coraggioso si è cimentato in una breve nuotata. A favorire le bracciate invernali una giornata tutt'altro che fredda, senza vento o precipitazioni, e con una colonnina del termometro che segnava 12 gradi nelle ore più calde, con una temperatura dell'acqua di 13.2 gradi, secondo i valori registrati dall'Osmar.

A mezzogiorno, alla presenza di un folto pubblico a riva, Cigar si è presentata in costume insieme alla banda Refolo. Come componente del so-

nalizio ha suonato alcuni brani, prima della consueta passeggiata verso il punto più estremo del porticciolo e il classico tuffo. Assente il papà Mario, 82 anni, che per la prima volta dopo 60 anni è mancato all'appuntamento per un problema di salute, ma che ha già annunciato di voler tornare a replicare il gesto non appena sarà guarito. Anche se in ritardo. A fine bagno ancora ulteriori canzoni offerte dalla banda, in un breve concerto improvvisato sul lungomare e particolarmente apprezzato da triestini e turisti, che hanno immortalato tutta la scena con i telefonini.



Il classico tuffo del 1° gennaio di Ilara Cigar a Barcola. Foto di Andrea Lasorte

Pochi metri più in là anche Franz Rizzi, di Pordenone, ha scelto di immergersi: «Lo faccio dagli anni '70 a Trieste — spiega — in modo continuativo dal 1984. In realtà è un'abitudine molto spesso, perché fa bene alla salute. Non ho mai raffreddori o altri malan-

ni. Quindi sono convinto sia utile. Ho iniziato quando da ragazzo — ricorda — andavo a pesca e ogni tanto gli ami si impigliavano, così, in ogni stagione e con ogni condizione meteo, andavo in acqua per liberarli». Pronta anche una bottiglia di bollicine all'asciut-

to, per un brindisi beneaugurante. Ma Franz e Ilara non sono stati gli unici ieri a scegliere Barcola e il mare. Anche altre persone hanno festeggiato l'inizio del 2024 così, come succede puntualmente anche in tante altre zone d'Italia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTENUTI
IN PILLOLE

Il presidio della Cri

Il presidio della Croce rossa italiana in piazza Unità durante la festa per l'arrivo del 2024, con gli addetti pronti a eventuali interventi.



Italspurghi in campo

Anche Italspurghi sul campo al termine della festa per riportare piazza Unità al suo consueto aspetto, rimuovendo le immondizie e pulendo la pavimentazione.



Il costo dell'evento

La festa per il 2024 è costata alle casse del Comune 210 mila euro. La cifra in questione è indicata in una delibera approvata il 4 dicembre dalla giunta Dipiazza.

L'ingresso nel 2024

GLI INTERVENTI DI SOCCORSO E DELLE FORZE DELL'ORDINE

Vandalismi, incidenti e alcol a Capodanno

Danneggiata la fontana di largo Canal. Un motociclista si è schiantato in viale Miramare. Tre minorenni portati al Burlo

Gianpaolo Sarti

Incidenti, ubriachi portati in ospedale con l'ambulanza e atti vandalici. Il Capodanno, dalla tarda sera fino alle prime luci dell'alba, ha portato in dote anche una serie di richieste di soccorso che ha impegnato 118, Vigili del fuoco e forze dell'ordine.

L'episodio più grave, per fortuna senza conseguenze drammatiche, è avvenuto in viale Miramare: un motociclista è andato a sbattere contro alcuni veicoli in sosta. Si è messo alla guida della sua moto (con tanto di passeggero) completamente ubriaco: aveva un tasso alcolemico di



La fontana di largo Canal danneggiata la notte di Capodanno

quasi 3 g/l. Ha riportato traumi alla testa e al viso.

Incidente con due feriti anche in via Brigata Casale, alle sei del mattino: un automobilista ha perso il controllo della vettura ed è uscito di strada. Due feriti.

Nel corso della notte le ambulanze del 118 sono intervenute per soccorrere varie persone in stato di alterazione alcolica, tra cui tre minorenni portati al Burlo.

I Vigili del fuoco, invece, hanno dovuto spegnere una ventina di cassonetti delle immondizie incendiati dall'incendio di petardi e botti di vario genere. Le fiamme non hanno intaccato vetture o al-

tro.

Accertamenti ancora in corso, infine, per individuare il responsabile o i responsabili che hanno pesantemente danneggiato la storica fontana di largo Canal (dove peraltro le persone si scambiano anche libri e riviste) che si trova in cima a via San Michele. Il fatto, stando alle segnalazioni dei residenti, dovrebbe essere avvenuto attorno alle due di notte.

Al di là di questi episodi, la notte di Capodanno tutto sommato è filata abbastanza serena, come peraltro fa notare anche l'assessore comunale con delega alla Politiche della Sicurezza cittadina, Ca-

terina De Gavardo: «Notte di Capodanno tranquilla – osserva l'esponente della giunta Dipiazza – Trieste ha dato grande prova di sé. Una bellissima festa in piazza, tantissime persone riunite, molti turisti. In collaborazione con le altre forze dell'ordine, la Polizia locale ha monitorato con grande attenzione la città, rioni e centro, in particolare la zona attorno a piazza Unità e l'area del Luna Park tra Chiabola e Poniziana. Dieci gli operatori sul campo – precisa l'assessore – con tre pattuglie fino alle 3 di notte, più la sala operativa impegnata h24». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo spettacolo musicale in piazza Unità con show pirotecnico. Poi balli e infine gli addetti al lavoro per ripulire l'area della grande festa

In diecimila a celebrare l'arrivo della mezzanotte sotto i fuochi d'artificio fra valzer e tormentoni



I fuochi d'artificio sopra la piazza, azionati tre minuti dopo la mezzanotte dal Molo Audace

LA FESTA

Francesco Codagnone

Il 2024 a Trieste inizia con un valzer viennese danzato al ritmo dei petardi illeciti ai margini della festa. L'ultimo bacio dell'anno è l'invito a un primo ballo mentre il cielo su piazza Unità si accende di bombe e stelle filanti riprese da quasi 10 mila smartphone. I fuochi d'artificio esplodono da Molo Audace tre minuti dopo la mezzanotte e salutano l'anno che verrà: «Sul bel Danubio blu» di Strauss si perde così tra i botti e dal palco il dj torna a pompare Frank Sinatra e tormentoni da spiaggia.

Il cielo livido di lampi e fumi solo a fine serata si apre quindi alla pioggia che aveva invece costretto al silenzio le piazze di Udine, Gorizia e Monfalcone, pulendo l'aria dalle polveri sottili e inzuppando fino all'ultima paillette rimasta a ballare in trenino anche sotto l'acquazzone. «Magic Moments», l'imponente festa di Capo-

danno messa in piedi dal Comune e costata circa 200 mila euro, è così salva e il maltempo temuto tutto il pre-serata si presenta solo ad anno nuovo e brindisi già avvenuti. Il party in piazza Unità prende il via alle 22.30, con i dj Renato Pontoni e Kriss Simon, e ancora la band torinese «Divina Live» che saluta il futuro sulle note di successi pop revival anni Ottanta e Novanta. «Ma quanto è bello andare in giro con le ali sotto ai piedi, se hai una Vespa Special che ti toglie i problemi...».

Il sottopalco poco a poco si riempie di oltre 6 mila persone (secondo i dati della Questura) con la pancia piena di lenticchie e le gambe che fanno giacomo giacomo per le troppe bollicine. L'andirivieni è continuo e così le lunghe file ai varchi delle Rive chiuse al traffico, via dell'Orologio, passo Fratelli Fonda Savio. L'ultima decina di minuti dell'anno è scandita dal giornalista triestino Andro Merku e dalla madrina del palco, Martina Riva, che chiede alla piazza: «Trieste, siete cal-

di?», come Madonna nel suo iconico concerto dell'87 a Torino.

Inizia intanto la corsa lenta di chi ha passato la serata altrove ma vuole scambiarsi un bacio sotto lo spettacolo pirotecnico della Parente Fireworks Group: l'altra festa delle signore in pelliccia a bearsi delle note di Rossini e Donizetti al Teatro Verdi, dei ventenni che dividono sushi e negroni. Tre, due, uno e il «buon anno!» inizia con 10 mila nasi all'insù mentre Strauss scoppia nei fuochi d'artificio. L'altro Capodanno lontano dalla piazza è invece quello dei rider che sfrecciano in bicicletta per consegnare pizze e birre in lattina a pochi minuti dai botti; dei camerieri in piedi per ore a servire champagne in bicchieri di plastica; delle forze dell'ordine che vigilano sul nostro divertimento; dei volontari di Linea d'Ombra che distribuiscono coperte e scarpe da ginnastica ai migranti arrivati in piazza Libertà anche nella lunga notte di San Silvestro. Infine quello dei netturbini di AcegasApsAmga, che dalle 2



Martina Riva e Andro Merku sul palco. Fotoservizio Francesco Bruni



Un momento dello spettacolo organizzato sul palco

alle 8 di mattina tireranno via i resti dei «magic moments» altrui: bicchieri, coriandoli, cicche di sigaretta, ombrelli e bastoni da selfie gettati a terra prima di superare le transenne del party. Non basterà la notte a pulire tutto questo e servirà il doppio turno, dalle 5 alle 11, quando altri sei mezzi si occuperanno di vuotare cassonetti e indifferenziato e un motocarro spazzerà via gli ultimi ricordi della festa.

Ma in piazza Unità è ancora mezzanotte e qualche minuto. L'assessore alla Cultura Giorgio Rossi è accanto al palco a brindare al 2024 che verrà, dopo il countdown «Divina Live» riporta in scena successi disco nostalgia. In lontananza c'è ancora chi spara botti e petardi, facendo brillare anche i lontani quartieri popolari di San Giacomo, Valmaura e Servola. Infine la pioggia, che spegne i fuochi ma non la festa, e inzuppa un ultimo valzer, un'ultima hit da spiaggia, un ultimo: «I love you, baby. And if it's quite alright, I need you, baby». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Municipio

L'ASSEGNAZIONE ALL'IMPRESA DI FIUME VENETO

Ciclabile di viale D'Annunzio: l'appalto affidato alla Bertolo

Previsti da contratto 329 giorni di lavori. Traguardo ipotizzato all'inizio del 2025
La pista collegherà centro e Valmaura. Operazione da oltre 941 mila euro più Iva

Laura Tonerò

Sarà la Bertolo srl di Fiume Veneto, in provincia di Pordenone, a realizzare la pista ciclabile che da via dell'Istria, all'altezza dell'intersezione con via dei Vigneti, proseguirà verso via Salata e attraversando la galleria di Montebello e piazza Foraggi si svilupperà poi lungo il marciapiede sulla destra di viale D'Annunzio, per arrivare fino a piazza Garibaldi e lungo via della Raffineria. L'appalto è stato aggiudicato lo scorso 27 dicembre.

Una prima procedura di gara era andata deserta e quindi ne era stata bandita una nuova, con le medesime modalità, a cui hanno partecipato cinque imprese. La ditta di Fiume Veneto si è aggiudicata l'appalto con il ribasso del 6,048%, quindi a 900.999 eu-



Il marciapiedi di viale D'Annunzio lungo il quale correrà la nuova pista ciclabile

ro, a cui si sommano 40.278 euro di oneri per la sicurezza, per complessivi 941.277 euro a cui va aggiunta l'Iva. L'opera è interamente finanziata con i fondi del Pnrr e darà at-

tuazione al secondo lotto di interventi – il responsabile unico del procedimento per il Comune di Trieste è l'architetto Andrea de Walderstein – per l'implementazione dei percor-

si ciclabili in città, andando in questo caso a creare un collegamento per chi si muove in bicicletta tra il polo universitario di Valmaura e il centro.

Per la realizzazione dell'o-

pera da contratto sono previsti 329 giorni “naturali e consecutivi” di lavori. Ora il Comune e l'impresa appaltatrice faranno insieme delle valutazioni, la Bertolo stilerà un suo cronoprogramma e a quel punto verrà definito e comunicato il punto dal quale prenderanno il via i lavori. Salvo intoppi, per gli inizi del 2025 la pista dovrebbe essere in gran parte terminata.

Il progetto, soprattutto per quanto riguarda il tratto lungo viale D'Annunzio, ha subito nel tempo alcune modifiche. Quello inserito nel Biciplan e approvato dal Consiglio comunale prevedeva lungo quel viale alberato la realizzazione di due corsie monodirezionali su strada, una per ciascun senso di marcia. Una soluzione che l'assessore alla Pianificazione territoriale Michele Babuder e il dirigente del dipartimento Giulio Bernetti, fatte le dovute valutazioni, hanno deciso di modificare «perché – hanno spiegato – interferiva con le manovre di entrata e uscita dei parcheggi a pettine, mettendo a rischio la sicurezza degli stessi ciclisti». Un rischio e una promiscuità che hanno convinto Babuder a non abbracciare i progetti delle piste ciclabili su strada, ovvero le bikelane, anche in altri punti della città, come via Giulio Cesare o via Cadorna. —

IL DETTAGLIO

Il no alle bikelane deciso dal Comune contestato da Fiab



Una decisione – quella del Comune di Trieste (nella foto l'assessore alla Pianificazione territoriale Michele Babuder) di evitare le bikelane per quanto concerne nuove piste ciclabili in città – contestata dalla sezione locale della Fiab (Federazione italiana ambiente e bicicletta), che per viale D'Annunzio ritiene valido il progetto inserito nel Biciplan, e a sostegno di quella proposta prosegue con una raccolta di firme per chiedere al Comune di tornare sui suoi passi. Ma l'appalto oramai è stato aggiudicato e il personale e i mezzi dell'impresa pordenonese si apprestano ad aprire il cantiere.

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARTITO DEMOCRATICO E ADESSO TRIESTE ALL'ATTACCO

«Dipiazza ormai vende fumo dopo un 2023 disastroso»

Le considerazioni di fine anno del sindaco Roberto Dipiazza gli attirano gli strali dell'opposizione. «Dipiazza inaugura il 2024 come ha governato il 2023 e i sette anni precedenti: a fanfaronate, solo ancora peggio. Fa l'elenco dei suoi fallimenti e ne mena vanto come fossero successi», dice la consigliera del Pd Laura Famulari, che come il capogruppo di Adesso Trieste Riccardo Laterza non fa sconti al primo cittadino.

Così Famulari: «Il sindaco assieme a tutto il centrodestra non può mostrare un solo risultato concreto per Trieste nel 2023. Ci sono solo opere in attesa, promesse, rinvii, il tipico fumo di quando non si sa che dire. La città si ribella contro l'ovovia e lui si siede a guardare il traffico, va a vedere gli sciacalli e il problema è risolto». Osserva ancora Famulari: «In otto anni di demolizioni, rotonde e supermercati Dipiazza rivendica pure di non aver fatto un piano regolatore. Polo scolastico di via Rossetti, Porto Vivo, tram di Opicina, piscina terapeutica sono nomi-simbolo che bollano l'incapacità della giunta. Ha preso una tranvata con il Rocco, della Fiera non si parla nemmeno, la città si spopola e il sindaco fa festa per gli spazi abitativi che saranno creati dal costosissimo trasloco dei dipendenti regionali in porto. Si buttano soldi, Riccardi taglia servizi sanitari



La consigliera comunale del Partito democratico, Laura Famulari

e Dipiazza approva». A questo, conclude, si aggiunge il dramma del Silos.

Così invece Laterza: «Invito il sindaco a tornare con la sedia in strada del Friuli e via Commerciale e, oltre a contare le auto che passano, chiedere agli automobilisti se una volta costruita l'ovovia la utilizzerebbero: i modelli teorici non sono mai stati messi a confronto con l'effettiva disponibilità delle persone a cambiare le proprie abitudini. Da questo punto di vista l'opera infatti non è solo impattante, i piloni tra Boveda e Opicina sono 15, non certo 3, ma anche inutile e

insostenibile». Prosegue: «Dipiazza parla del fatto che grazie al boom del turismo gli Specchi non avrebbero chiuso, ma si dimentica che negli ultimi 10 anni sono scomparse 545 attività commerciali, schiacciate da un modello di sviluppo urbano insostenibile non solo per le persone e per l'ambiente, ma anche per l'economia locale: e ancora si insiste con la costruzione di centri commerciali e supermercati. Troppo spesso Dipiazza ragiona come se fosse il sindaco dei crocieristi, e non delle triestini». —

G.TOM.



Banchi di scuola in una foto d'archivio

Gli appuntamenti per studenti e famiglie
Tutte le indicazioni sulle iscrizioni online

Ultimi “open day” nelle scuole cittadine in vista del 2024-25

LE INIZIATIVE

Micol Brusaferrò

Ultimi “open day” in molte scuole di Trieste a gennaio, prima delle iscrizioni. Sui siti dei singoli istituti sono indicati giorni, orari e modalità per partecipare, in un'ultima occasione utile per scoprire l'offerta didattica e le caratteristiche delle varie strutture prima della decisione de-

finitiva.

In particolare per le superiori vengono presentati incontri, conferenze, visite guidate e video. Ma anche molti istituti comprensivi si sono attrezzati per accogliere genitori e studenti con tante proposte. Molte si sono già svolte tra novembre e dicembre.

Quanto all'iscrizione vera e propria, il Ministero dell'Istruzione ha già diffuso le indicazioni relative all'anno scolastico 2024/25. Anche quest'an-

no si svolgeranno online le procedure di iscrizione per tutte le classi prime delle scuole statali primarie e secondarie di I e II grado, nonché per i percorsi di istruzione e formazione professionale erogati in regime di sussidiarietà dagli istituti professionali e dai centri di formazione professionale accreditati dalle Regioni e per le scuole paritarie che, su base volontaria, aderiranno alla procedura telematica.

Per favorire l'orientamento, oltre alle iniziative organizzate da ogni singolo istituto, da quest'anno è online la Piattaforma unica all'indirizzo <https://unica.istruzione.gov.it/it>, per fornire alle famiglie ulteriori informazioni utili.

Le domande di iscrizione online devono essere inoltrate dalle 8 del 18 gennaio 2024 alle 20 del 10 febbraio, utilizzando le credenziali Spid, con la carta di identità elettronica o con la Carta Nazionale dei Servizi. O ancora con eIDAS, “electronic Identification Authentication and Signature”.

Sarà possibile presentare una sola richiesta di iscrizione online per ogni studente, ma potranno essere indicate fino ad altre due preferenze, nel caso in cui la scuola scelta non avesse disponibilità di posti per il prossimo anno. La Piattaforma unica avviserà in tempo reale, a mezzo posta elettronica e tramite l'app IO, delle variazioni di stato della domanda e consentirà di seguirne il percorso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità

«La giunta regionale sta smantellando tutta la psichiatria Gravi conseguenze»

Dell'Acqua: «Chiedo cosa resterà dell'eredità di Basaglia
Si stanno devastando i servizi, operatori non più coinvolti»

Gianpaolo Sarti

Non è cosa semplice intervistare Peppe Dell'Acqua, tra telefono che squilla («perdoni, mia moglie...»), gente che lo riconosce di continuo («grazie per quello che ha fatto, grazie davvero») e una loquacità che per arrivare al punto deve necessariamente passare per il filtro “filosofico” del suo vissuto. Che, per il mondo della psichiatria triestina, è anche Storia. D'altronde uno psichiatra come lui, che negli anni Settanta ha lavorato con Basaglia prendendo parte a una rivoluzione epocale, porta inevitabilmente con sé un trascorso di peso.

Per diciotto anni alla guida del Dipartimento di salute mentale di Trieste, oggi guarda con preoccupazione all'attuale assetto: cioè organizzazione, risorse. Ma anche pensiero. «Una devastazione», dice accarezzando la sua meravigliosa «Matta», una Golden retriever di quindici anni accucciata sotto la sedia. **Poco politically correct dire “matto” o “matta” oggi.** Lo dico alla triestina: «Te ga visto quel matto? Te conosci quel matto?». Vede, qui a Trieste il concetto di “matto” ha questa particolare accezione che a me piace: il “matto”, qui, è un individuo, una persona. Non è uno strano tipo... **Di matti, veri, ne havisti.** Siamo entrati nelle loro vite e in quelle delle loro famiglie. Pensi, ci sono madri che non riescono ad accettare la malattia psichica del figlio.



FRANCO BASAGLIA
CON LUI UNA SVOLTA CULTURALE
E SOCIALE. A DESTRA, PEPPE DELL'ACQUA

Potrebbero accettare la leucemia, un tumore... mentre dinnanzi a una malattia psichica diventa tutto più faticoso. La rivoluzione, a iniziare dagli anni Sessanta, è stata il riconoscimento del diritto alle persone con disturbo mentale e una diversa possibilità per tutti di incontrare l'altro. **Cosa resta, oggi, di questa eredità?** La stanno smantellando. **Chi?** La giunta regionale. La chiamano “riorganizzazione” del sistema sanitario, ma io la chiamo devastazione di tutto il sistema della medicina di territorio. La psichiatria non sta come nei giorni migliori: la direzione aziendale impedisce una visione, una prospettiva. Gli operatori malgrado tutto fanno del loro meglio. Devono giocare in difesa. **Prima come stava?** A partire dagli anni Sessanta è successo qualcosa che ha

fatto scalpore. Le politiche che si sono sviluppate qui, le modalità di lavorare assieme alle persone con disturbo mentale – all'epoca internati – avevano come obiettivo la restituzione del diritto. Diventare malati di mente significava perdere i diritti civili. Il lavoro di Basaglia, iniziato a Gorizia e proseguito a Trieste in maniera luminosa e difficilissima, ha fatto questo: la legge 180 ha consentito che oggi “i matti” siano cittadini che godono di tutti i diritti. Diritto alla casa, al lavoro, alla genitorialità... a ogni cosa. Questa affermazione non vuol dire che il diritto sia immediatamente goduto: ci sono le politiche, le azioni e i dispositivi da mettere in atto. Dopo l'apertura dell'ospedale psichiatrico di San Giovanni, la prima cosa che era accaduta qui a Trieste con Basaglia, con Rotelli e poi con i giovanotti che eravamo noi, era stata porsi questa domanda: “E adesso che facciamo?”. A Trieste, dal '75 in avanti, erano state individuate le aree dove lavorare per la cura nel territorio: le unità operative, poi distretti, della Maddalena, di Domio, Barcola, Gambini. Eravamo partiti con un manicomio di 1.200 internati: ci eravamo chiesti dove far abitare le persone ed è stato necessario inventare soluzioni, reinventare l'istituzione. Le persone avevano iniziato ad abitare negli appartamenti, noi ne stimolavamo la loro dimensione relazionale creando cooperative, associazioni, attività, laboratori. I triestini, prima so-



spettosi, hanno poi accolto tutto ciò che sono diventati protagonisti del cambiamento. **Ora in termini di risorse, personale, organizzazione, presa in carico, come siamo?** Molto male a causa delle scelte della giunta regionale per la devastazione che sta compiendo. Un disegno iniziato con la giunta Tondo per smontare un assetto di servizi che teneva conto del sistema nel suo insieme, ospedale e territorio, e che metteva al centro la persona con i suoi bisogni. Si era creata una convergenza di tutti gli interventi territoriali. Ora questo non solo nella salute mentale si è indebolito con una chiusura totale da parte dell'Azienda sanitaria e della Regione. Credo che l'assessore e il presidente della Regione abbiano responsabilità enormi. Tutto si concentra sugli specialismi, ognuno lavorerà senza connessioni. Come se

SALUTE MENTALE

Ha diretto il Dipartimento dal '95 per diciott'anni

Peppe Dell'Acqua, psichiatra in pensione, salernitano, 77 anni, laureato a Napoli, è venuto a Trieste nel '71 dopo aver sentito parlare di Basaglia, con cui ha lavorato nell'ex ospedale psichiatrico di San Giovanni. Tra il '76 e il '77 è stato responsabile della struttura che sarebbe diventata il centro di salute mentale di Barcola; nel '95 è stato nominato direttore del Dipartimento di salute mentale di Trieste: un incarico che ha ricoperto per 18 anni. Lo specialista nel 2014 si è aggiudicato il Premio Nonino per il particolare impegno profuso nella deistituzionalizzazione della malattia psichica. È tra i fondatori del Forum salute mentale.

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per la promozione di comportamenti protettivi nella sfera sessuale
«Senza il progetto “Afrodite” giovani privi di riferimenti»

IL FOCUS

Francesco Codagnone

Nasceva per «promuovere comportamenti protettivi nella sfera affettiva e sessuale» fin dall'età adolescenziale il percorso “Afrodite”, progetto promosso dall'Azienda sanita-

ria in collaborazione con enti del terzo settore e i consultori familiari della città. Attivato nel 2012 dapprima per le classi del Max Fabiani e Deledda, “Afrodite” negli anni coinvolse una ventina di scuole superiori e professionali per un totale di oltre 1.500 ragazzi e ragazze, educando alla prevenzione di malattie sessualmente trasmissibili e nell'uso di so-

stanze, «tutti comportamenti a rischio strettamente connessi e condizionati dalla pressione sociale e dei pari». Era un progetto sperimentale, che usava i metodi della “peer education”, che consiste nel formare ragazzi che a loro volta avrebbero fatto da tutor ai loro compagni di banco. In questo modo tutti gli adolescenti della città (anche ma-



Manifestazione dello scorso luglio per la difesa dei consultori. Lasorte

sch) venivano a sapere, se non altro per passaparola, che esisteva una struttura, il consultorio familiare, in cui trovare professionisti pronti a rispondere a ogni tipo di doman-

da. Fu un progetto di altissimo impatto sulla vita di tanti giovani: ma dopo il Covid, «non c'è più niente». A essere depotenziati non solo i servizi di prossimità – come da mesi de-

nunciano i comitati cittadini – ma lo stesso percorso “Afrodite”, ma più riattivato. Scrive Anna Maria Mozzi, presidente della Consulta Femminile di Trieste: «Molti insegnanti e anche famiglie si aspettano che Asugi riprenda un qualche progetto di educazione all'affettività e sessualità, poiché si è ormai capito che gli adolescenti su problemi affettivi e curiosità sessuali conoscono quasi esclusivamente siti pornografici». Per non parlare della «violenza che viene trasmessa dai social», o ancora della necessità di educare l'elemento femminile a non rendersi subalterno al maschile. È quindi compito dei Consultori, richiama Mozzi, «riprogettare obiettivi per avvicinare i giovani». —

La nostra Storia

L'assessore alla Cultura Rossi: «Onoreremo la ricorrenza festeggiandola degnamente»



Il vicegovernatore Anzil: «Verificheremo con Muncipio o altri soggetti se dovessero necessitare del nostro supporto»

Sardos Albertini (Ln): «Fra i cimeli anche il tricolore che aveva al collo Saverio Montano quando nel 1953 fu ucciso»

1954 Il ritorno all'Italia

Inizia il percorso verso la festa per i 70 anni: Comune e Regione garantiscono di fare la propria parte. Un programma di celebrazioni ad oggi non c'è. La Lega nazionale: «Mostra, concerto e convegno»

PIERO TALLANDINI

IL FOCUS

Il 2024 appena arrivato sarà l'anno in cui si celebrerà una ricorrenza storica per Trieste: il 70esimo del ricongiungimento della città all'Italia. Certo, mancano ancora una decina di mesi abbondanti alla data fatidica del 26 ottobre, ma al momento il programma delle iniziative sembra lontano dal prendere forma.

«Ancora non c'è un programma specifico – precisa l'assessore comunale alla Cultura, Giorgio Rossi –, tuttavia posso assicurare che onoreremo la ricorrenza festeggiando degnamente il 70esimo del ritorno di Trieste all'Italia. Oltre alle celebrazioni ufficiali, penseremo anche a una mostra».

Quanto all'amministrazione regionale, sarà disponibile a fare la propria parte: «Non abbiamo definito ancora iniziative specifiche, verificheremo con il Comune o con altri soggetti se eventualmente dovessero necessitare del nostro supporto», spiega il vicepresidente e assessore alla Cultura, Mario Anzil.

Più avanti nel delineare il proprio programma è la Lega nazionale, che coglierà l'occasione anche per onorare la memoria dei sei triestini rimasti uccisi negli scontri di piazza del novembre 1953 ai tempi del governo militare alleato. «Abbiamo allo studio diverse iniziative per l'autunno – anticipa il presidente della Lega nazionale Paolo Sardos Albertini –, in primis una mostra fotografica dedicata in particolare ai fatti del novembre del '53 e alle giornate di ottobre del '54 che videro il ricongiungimento di Trieste all'Italia. Saranno esposti, assieme alle foto, al-

cuni cimeli storici come la bandiera tricolore che aveva al collo Saverio Montano quando fu ucciso e su cui sono ancora ben visibili i fori dei proiettili e le macchie di sangue». «Ci saranno anche – aggiunge Sardos Albertini – il telegramma che la figlia di Saverio mandò quel giorno al fidanzato (con il testo "oggi è morto mio papà, è morto da italiano") e l'ultima pagella scolastica del quindicenne Pierino Addobbati, anche lui ucciso in quei giorni. Organizzeremo poi un concerto al Rossetti o al Verdi con canzoni dell'epoca e un convegno di studi con nomi autorevoli, a cominciare dal professor Giuseppe Parlato. Inoltre è previsto un annullo filatelico speciale per celebrare l'anniversario».

Al di là delle iniziative istituzionali e di quelle che vedranno impegnate le associazioni, gli ultimi giorni di ottobre e i primi di novembre del 2024 saranno l'occasione anche per un ulteriore "amarcord", magari condito da un pizzico di nostalgia pensando alle emozioni e al clima di festa che pervasero all'epoca la città: saranno infatti passati vent'anni dall'indimenticabile celebrazione del cinquantesimo, culminata con la presenza a Trieste, per due giorni, dell'allora presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, assieme alla moglie Franca.

Un appuntamento che ricadde nell'anno dell'allargamento dell'Unione europea,

A fianco la folla in festa per il ritorno di Trieste all'Italia: spettacolare parata delle Forze Armate sulle Rive. È il 4 novembre del 1954



UNA CURIOSITÀ FILATELICA
FRANCOBOLLO FINLANDESE CHE CELEBRA IL TRATTATO DI PARIGI DEL 1947

quello del 2004 che avrebbe segnato l'inizio di una nuova era per Trieste. E fu proprio Ciampi, nel suo discorso ufficiale, a prefigurare quella svolta: «Vi attende, cittadini di Trieste, ma dovete volerlo, una fioritura nuova, economica, culturale e civile – disse il presidente della Repubblica –. Non più remoto avamposto di frontiera, ma

anello di congiunzione fra l'Italia e una vasta Regione della nuova Europa unita, aperta agli scambi col mondo, Trieste, fiera dell'antica pluralità della sua identità culturale, rinnoverà in questa sua funzione la sua vocazione internazionalista».

La ricorrenza del mezzo secolo fu insomma l'occasione per celebrare lo storico ricon-

giungimento e per salutare l'avvento di un futuro diverso, nel nome del definitivo superamento delle divisioni sanguinose del Novecento. Ma sempre continuando a fare tesoro della memoria del passato. Una necessità che adesso, ormai 70 anni dopo, resta ancora più che mai attuale. —

La nostra Storia

IL COMMENTO

PIANIFICARE
IL SEGNO
DELLA MEMORIA

FABRIZIO BRANCOLI

C'è un approccio invasivo, implacabile, quasi consumistico, nella dinamica seriale degli anniversari storici. Non di rado questa impostazione è cieca e squalificata, perché mette insieme, per dire, la ricetta di una torta con la bomba atomica, una partita di calcio con la fine o l'inizio di una guerra. Esiste una caccia intensiva alle ricorrenze, che mortifica il cosiddetto "sense of past" caro allo studio storiografico: la coscienza di un proprio passato come vissuto collettivo e come componente di una trama culturale condivisa. Non si vede strada diversa che quella della selettività: restituire seriamente certe date alla Storia, individuandone il rilievo e non annacquandole in un percorso di cultura pop. Trieste sa identificare e riconoscere le testimonianze della sua storia collocate nei suoi luoghi; riconoscere questi segni significa valorizzare tutto, esprimere importanza e riconsegnare, prima di tutto a noi stessi, la profondità della memoria, il suo formidabile talento di connessione con il futuro attraverso le generazioni.

Se la storia tende a certificare una rigorosa separazione tra passato e presente, la memoria invece trasforma l'uno nell'altro. Anna Rossi-Doria scrive che "in un certo senso la memoria rifiuta la morte, la storia l'accetta".

Che cosa sta facendo Trieste per ricordare se stessa nei settant'anni del ritorno all'Italia, accettando e rifiutando, per la storia e la memoria? Come si stanno muovendo la Regione, le istituzioni culturali e accademiche, i vari presidi sociali, per avvicinarsi a quella data simbolica e reale nello stesso tempo? C'è un debito verso il mare di persone che accolse i bersaglieri che entravano in Trieste: una vicenda umana e collettiva alla quale si deve un percorso di grande spessore. Saranno settant'anni, molto presto. Quello che serve è un impegno non estemporaneo, che rigetti l'idea tossica del fare le cose all'ultimo momento e quella del farle come liturgie, quasi in automatico. Mancano dieci mesi a quella che Sergio Romano ha definito come la conclusione del Risorgimento (anche se l'epilogo della Questione Adriatica si concretizza a Osimo il 10 novembre 1975, quando in un assetto perdente l'Italia riconosce la sovranità jugoslava sulla ex Zona B, e senza ricevere alcun corrispettivo degno).

Ora si elabori presto un iter significativo, che renda onore a quel giorno e che arruoli le visioni più ampie e profonde, le personalità più importanti, i messaggi più decisivi per parlare al mondo, ai giovani, al domani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tripudio per la riannessione di Trieste all'Italia, davanti alla Cattedrale di San Giusto, 1954



Piazza Goldoni a Trieste in una cartolina d'epoca databile al 1953



Il confine tra Italia e Territorio Libero di Trieste sulla strada statale 14 tra Monfalcone e Duino Aurisina, data imprecisata tra il 1947 e il 1954



DIECI ANNI FA

Staffetta e cittadinanza onoraria

Nel 2014, in occasione del sessantesimo anniversario del suo ritorno all'Italia, il 26 ottobre 1954, a Trieste furono organizzate diverse iniziative. Il clou con l'arrivo in piazza Unità della staffetta commemorativa e poi con la cerimonia in Municipio e la seduta straordinaria del Consiglio comunale che vide il conferimento della cittadinanza onoraria all'8° Reggimento Bersaglieri.



Sopra: 1954, gente festante a Trieste nel giorno del ritorno della città all'Italia.
Sotto: rivolta in città prima della riunificazione di Trieste all'Italia





Tram protagonisti in Italia «Qui lasciati arrugginire Usiamoli in Porto vecchio»

IL FOCUS

Andrea Di Matteo

ATorino è stato la star indiscussa dell'ultimo Trolley Festival, l'annuale manifestazione organizzata dall'Associazione torinese tram storici, ricevendo numerosi "like", mentre a Trieste i suoi fratelli sono tristemente fermi su un binario nella vecchia stazione di Campo Marzio in attesa di un futuro migliore. Sono i tram superstiti della rete urbana dell'Acegat, ospitati dal dicembre 1978 all'interno dell'area ferroviaria, dove, fino al 2017, erano visibili all'interno della collezione del Museo Ferroviario, benché oggetto di un lento e inesorabile deterioramento, vista l'esposizione agli agenti atmosferici e alla salsedine, nonostante gli interventi conservativi svolti dai soci volontari.

«Da diversi anni - afferma Leandro Steffè, presidente dell'Associazione FerStoria che si occupa di promuovere la cultura ferroviaria - abbiamo cercato di attirare l'attenzione riguardo alla sorte dei poveri tram presenti nell'area di Campo Marzio: per prima

cosa abbiamo verificato la proprietà dei mezzi che è risultata essere il Comune di Trieste».

Nel comprensorio museale sono presenti tre vetture a carrelli tipo Stanga e una motrice a due assi chiamata Savigliano, un pezzo unico nel suo genere, tutti sottratti alla fiamma ossidrica: nel 1970, dopo la cessazione della rete tranviaria urbana, furono salvate 10 motrici tranviarie per il futuro museo che il professor Diego de Henriquez stava allestendo a Padriciano. L'intento dello storico era quello di predisporre una linea tranviaria fra il quadrivio di Opicina e il nascente museo con questi mezzi appositamente conservati: chi arrivava dalla città con il tram di Opicina avrebbe potuto continuare il viaggio verso il Museo di de Henriquez con queste vetture. Mal'improvvisa morte dello storico nel 1974 mandò all'aria anche questo progetto: fu recuperato un veicolo per tipo, mentre gli altri esemplari vennero demoliti nell'area dell'ex deposito di via Margherita.

Nel 1978, dovendo sgombrare quell'area per far posto al cantiere della nuova scuola elementare, i tram superstiti furono "provvisoriamente" tra-

LE IMMAGINI
ALCUNI DEI VECCHI TRAM TRIESTINI E IL MUSEO FERROVIARIO IN CAMPO MARZIO

**L'appello di FerStoria per strappare i mezzi storici al degrado
«Pensiamo a una linea tra Molo IV e Barcola»**

sportati nella stazione di Campo Marzio, dove i soci del Dopolavoro Ferroviario stavano allestendo una mostra permanente dedicata ai trasporti in generale. «Purtroppo i tram rispetto ai convogli ferroviari - continua Steffè - presentano un struttura troppo leggera e fine rispetto a vagoni e locomotive per poter restare troppi anni all'aperto, vicino al mare e senza ricevere una manutenzione costante».

Nel corso degli anni la collezione tranviaria è cresciuta: nei primi anni '90 è tornato a casa un tram che venne venduto nel 1962 alla Stefer di Roma e impiegato nella capitale sulla linea Termini-Cinecittà o sulla Termini-Capannelle, mentre il nuovo millennio ha restituito un rimorchio tranvia-

rio. Oggi i tram che cercano una nuova casa al riparo dalla pioggia sono tre vetture a carrelli di seconda e terza serie, un rimorchio a due assi, una motrice tipo Savigliano e il telaio arrugginito di un vecchio tram a cavalli. «Riteniamo che la loro collocazione ideale - incalza il presidente di FerStoria - potrebbe essere il Porto Vecchio. Debitamente restaurati e resi funzionali, potrebbero venir utilizzati su una linea fra il Molo IV e il terrapieno di Barcola. Ovviamente andrebbero affiancati da altre vetture per offrire un servizio capillare e frequente. A tal proposito è già stato proposto un progetto di altri tecnici esperti di trazione tranviaria, ma sembra che questo progetto non sia stato accolto dall'attuale municipalità, optando invece per altri sistemi di trasporto alquanto alternativi e discutibili». I tram non sono solo mezzi di trasporto, ma rappresentano una parte di storia della città e potrebbero diventare un piccolo volano per il turismo. «Auspichiamo che le istituzioni si affrettino, visto che i mezzi risultano anche sottoposti a vincolo della Soprintendenza, prima che non sia più possibile il loro recupero». —

LE INIZIATIVE DI "AMICI GIOVENTÙ MUSICALE TRIESTE"

Canzoni e spettacoli per allietare gli ospiti delle case di riposo



Una chitarra in una foto d'archivio. Sopra, immagine simbolo di Rsa

Nicole Cherbancich

La musica ha poteri stupefacenti: unisce le persone, consente loro di esprimersi, di emozionarsi, di riflettere su significati universali e personali. E "Amici Gioventù Musicale Trieste Odv", associazione triestina di utilità sociale dalle finalità culturali e solidali, intende sfruttarli tutti.

Anche quest'anno, così come già da diverso tempo, l'organizzazione si è resa promotrice di molteplici iniziative di intrattenimento musicale nelle case di riposo della regione. Nati per allietare gli anziani residenti nelle Rsa, nel periodo natalizio questi eventi assumono ancora più valore. Nel corso del 2023 sono stati proposti a Grado, Ronchi dei Legionari, Moggi Udinese, Cimolais e via dicendo, attingendo a un repertorio di migliaia di canzoni molto melodiche al fine di incontrare il gusto di un vasto pubblico. Oltre ai cantanti, si esibiscono anche attori e ballerini, per uno spettacolo da guardare ma anche a cui partecipare con canti e coreogra-

fie. Il programma fa parte di "Sette note per la pace", progetto organizzato con il supporto della Regione.

«Con le canzoni di una volta, cerchiamo di stimolare la memoria degli anziani - spiega Piero Zanon, coordinatore del programma - e li invitiamo anche a cantare con l'aiuto dei cantanti. Ascoltando musiche degli anni '50 e '60, facciamo riaffiorare i loro ricordi; ci sono stati addirittura arzilli 90enni che avevano ricordi di canzoni ancora più vecchie, dal testo all'autore. Speriamo queste iniziative proseguano, portano molta gioia». Per saperne di più: www.amicigioventumusicaletrieste.org.

La musica risveglia mente ed emozioni, magari assopite da tempo, restituendo così significato al presente. Stimolarle è essenziale per promuovere il benessere emotivo degli anziani: ricordare eventi specifici ed esperienze passate per rinvigorire la memoria autobiografica, riconoscere i volti dei propri cari, mantenere un certo grado di indipendenza. —

IN BREVE

A Sant'Anna
Oggi l'ultimo saluto al fotografo Giovannini

Si terrà questa mattina alle 10.50, nella chiesa del cimitero di Sant'Anna, l'ultimo saluto al fotografo Paolo Giovannini, scomparso nei giorni scorsi all'età di 52 anni. Lavorava per il Primorski Dnevnik, per la Regione, per l'Associated Press e aveva collaborato in passato anche con Il Piccolo. Nel 2019 una sua spettacolare immagine della Barcolana per l'Ap scattata dal Carso era stata inserita dalla Cnn tra le fotografie sportive migliori dell'anno.

Ex poliziotto di Chioggia
Muore in un incidente rientrando da Trieste

Tragedia al rientro da una festa di Capodanno a casa di amici a Trieste. Ha perso la vita in un incidente stradale lungo la A4, a 72 anni, l'ex poliziotto di Chioggia Giuseppe Cavarretta. Intorno alle 2.30 stava rientrando a casa al volante della sua auto, con la moglie Vincenzina Boscolo Stornellon, ora ricoverata in terapia intensiva all'ospedale di Mestre in prognosi riservata. Cavarretta ha perso il controllo tra lo svincolo di San Donà e quello di Meolo-Roncade.

IL DATO INSERITO NEL BILANCIO

Lotta all'evasione Tari: recuperati 46 mila euro nel 2023 a Muggia

Le somme relative alla tassa sui rifiuti sono state incassate grazie al lavoro di accertamento e sollecito dell'Ufficio Tributi

Luigi Putignano / MUGGIA

Tassa sui rifiuti evasa a Muggia: il Comune è riuscito a recuperare oltre 46 mila euro nel corso del 2023 grazie agli accertamenti decisi dall'Ufficio Tributi, che ha notificato diversi avvisi per somme relative alla Tari non versate.

Nel bilancio 2023 il totale recuperato è pari infatti a 46.156 euro, a cui vanno aggiunti ulteriori 372 euro, ossia 272 euro legati al Tefa, il tributo per le funzioni ambientali, da riversare alla Regione Fvg solo per l'importo relativo agli anni fino al 2019 in quanto dal 2020 viene girato direttamente all'Agenzia delle entrate, e la restante somma, 100 euro, legata al compenso per la riscossione del Tefa e ai diritti di notifica. Per un totale di 46.528 euro.

La questione del recupero



La facciata del municipio di Muggia in piazza Marconi

dell'evasione dei tributi riguarda Muggia da tempo: nel 2021 erano state recuperate dai morosi locali somme dovute per l'Imu, acronimo di Imposta municipale propria, per la Tesi che sta per Tributo per i servizi indivisibili,

e appunto per la Tari. Riguardo quest'ultima, gli importi relativi ai solleciti inviati ai contribuenti con posizione aperta che non avevano versato la tassa a seguito dell'inizio degli avvisi di pagamento ammontavano a 57.708 euro

relativi al 2014, 59.349 euro risalenti al 2015 e 38.162 euro al 2016, mentre le somme derivanti dagli accertamenti notificati agli evasori totali, ossia a quei contribuenti che non avevano mai presentato la dichiarazione né quindi pagato la tassa, ammontavano a 55.423 euro nel 2018, 80.723 euro nel 2019, 43.990 euro nel 2020, e 11.305 euro nel 2021.

Nel mese di ottobre del 2022, sempre relativamente alla Tari, come aveva evidenziato l'assessore Andrea Mariucci, erano stati notificati 675 solleciti per il mancato pagamento di una o più rate per l'anno d'imposta 2017, con circa un migliaio di solleciti spediti. Una questione quella della Tari che, a Muggia, nel corso degli anni, ha causato diverse polemiche, come quella divampata nel 2018 quando l'allora opposizione di centrodestra aveva attaccato la sindaca Laura Marzi evidenziando come «solamente ora sia emerso che il 10 per cento delle utenze di Muggia, domestiche e non, non ha pagato la Tari», e con Marzi che aveva risposto che «la Tari è una delle imposte più evase in Italia, con percentuali di gran lunga superiori a quelle del Comune di Muggia dove il "porta a porta" ha permesso di far emergere delle situazioni che saranno verificate insieme a quelle che emergono dall'attività di accertamento che l'ente mette continuamente in atto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A RUPINPICCOLO

Soccorso dopo una caduta

Intervento di sei tecnici della stazione di Trieste del Soccorso alpino e dei Vigili del fuoco, ieri, a Rupinpiccolo per soccorrere una triestina del 1939 scivolata durante una passeggiata. Per lei sospetta frattura del femore.

RISPETTIVAMENTE DA OGGI E DALL'8

Lavori al via a Malchina e ad Aurisina Cave

DUINO AURISINA

Inizio d'anno con l'apertura di due cantieri nel territorio di Duino Aurisina, entrambi su richiesta dell'Acquedotto del Carso spa, che ha la necessità di realizzare nuovi allacciamenti idrici. Il primo sarà attivo già da oggi, nel centro abitato di Malchina dove, per la durata di cinque giorni, non si potrà transitare né sostare all'altezza dei civici

51 e 52 C, con deroghe a favore dei mezzi di soccorso e di quelli dei frontisti.

L'altro cantiere sarà invece operativo a partire da lunedì 8, in località Aurisina Cave, all'altezza del civico 27 B, e durerà una decina di giorni. Sarà istituito il divieto di sosta su entrambi i lati, con traffico disciplinato a senso unico alternato con semaforo o dai movieri presenti sul posto. —

U.S.A.

Possiamo raccontare
che il tuo prodotto
ha una marcia in più
al 73% degli italiani.
Ecco perché
potresti vendere di più.

TI DIAMO I MEZZI GIUSTI E LA STRATEGIA GIUSTA:
COSÌ MENTRE LAVORI, ANCHE LA TUA COMUNICAZIONE LAVORA.

In A.Manzoni&C lavoriamo ogni giorno per darti i media più autorevoli ma anche quelli più innovativi: stampa, radio, digital, social, podcast, eventi, formati speciali di comunicazione. Tutto per consentirti di parlare proprio al tuo pubblico ed ottimizzare il tuo investimento. Con il nostro sistema integrato di pianificazione, ogni settimana puoi raggiungere: - **37.9 MILIONI DI PERSONE, 73% DELLA POPOLAZIONE ITALIANA** - **22.1 MILIONI DI UTENTI WEB** - **24.1 MILIONI DI ASCOLTATORI RADIO** - **9.7 MILIONI DI LETTORI DEI NOSTRI QUOTIDIANI E PERIODICI** - **UNA FAN BASE DI 20 MILIONI DI PERSONE.** Ma puoi anche scegliere di geolocalizzare la tua comunicazione, per parlare direttamente a un target più ristretto. Pianifica sui media giusti: è il modo ideale per far lavorare al meglio la tua comunicazione. E far crescere il tuo business.



manzoni@manzoni.it

Scopri di più



INIZIATIVA

I percorsi di creatività femminile portano parole di pace a Melara

L'undicesima edizione della rassegna d'arte contemporanea internazionale "Percorsi di creatività delle donne" si è conclusa giovedì scorso al circolo Auser "Pino Zahar" di Melara, con l'ultimo incontro di Viol Azioni dal titolo "Pace subito". Il programma prevedeva: il concerto del coro femminile "Ivan Grbec" diretto da Silvana Dobrila, dedicato alla pace nel mondo; l'intervento di Tiziana Bartolini, direttrice di Noidonne (media partner di Espansioni); la presentazione dei video "Il potere della vita" dell'artista messicana Luciana Esqueda di Femenino Hoy - associazione della Rete di Espansioni - collegata da Città del Messico; la storica Ester Pacor ha raccontato le storie di tre donne simbolo come l'insegnante e giornalista triestina Giuseppina Martinuzzi, la poe-



ta, pittrice e cantautrice cilena Violeta Parra, l'attivista del movimento afroamericano statunitense Angela Davis. Letture delle artiste di Espan-

sioni Dodi Ferrente e Laura Loi. Si è svolta infine una visita guidata alla mostra d'arte e un brindisi al nuovo anno.

Il coro femminile "Ivan Grbec" del circolo culturale sloveno di Servola nasce nel 1980 in occasione dell'8 marzo. Foto di Massimo Silvano

LA FOTO DEL GIORNO

Gli auguri della gattina Muzi



Scriva la lettrice Valentina Irrera: «Muzi, l'anziana gattina che ogni giorno vende i giornali insieme a Roberta nell'edicola di Piazza Scorcola, con qualsiasi condizione climatica è presente e fedele alla sua clientela che la ama, un po' meno d'accordo con cani e piccioni, augura un buon anno nuovo ai lettori del Il Piccolo».

LE LETTERE

Feste
Non è il momento
per panettoni d'oro

Natale di panettoni, pandoro e quant'altro abbinato alle festività dicembrine. Giusto festeggiare e dare lavoro a tante persone ed aria al portafoglio.

Una notizia mi ha letteralmente scioccato, tanto da far guadagnare all'Italia ed al paese di Carmagnola, in provincia di Torino, un record, credo mondiale.

I pasticceri hanno allestito un panettone con zafferano, cioccolato, oro e diamanti. Tale spettacolare panettone è costato all'acquirente Indiano la bellezza di 700.000 mila dollari. Uno scandalo!

In India, paese di mille contraddizioni, su un miliardo e mezzo di persone, ce ne sono 600 milioni che riescono a raccogliere a malapena due dollari al giorno, e 450 milioni vivono in povertà assoluta.

I laureati indiani sono tra i più ricercati in campo mondiale, potrebbero far molto per il loro paese, ma gli americani, e non solo, se li portano a casa loro e nella Silicon

Valley ricoprono posti di spicco. Lo Stato indiano fa poco o nulla per vincere la latente povertà mettendo rimedio a quelle ingiustizie che affliggono quell'immenso paese.

Forse loro si accontentano e per loro va bene così, ed a questo punto però, senza essere tacciato di patriottismo, credo di poter dire: viva l'Italia!

Pino Podgornik

Il gesto
Quella cena pagata
dallo sconosciuto

Uno sconosciuto paga la cena a una famiglia, e se ne va. È successo nella nostra regione, a Sacile. Saldando il conto, dice: «Sono una bella famiglia». Cenando lì vicino, evidentemente, si è sentito rasserenato e si è sdebitato così. Ogni atto di generosità è uno scambio: chi dà è felice come chi riceve e, talvolta, di più. Pensiamo alle nostre conoscenze: le persone altruiste sono, mediamente, più felici. Le persone egoiste sono, spesso, cupe: stanno pensando a chi vuole fregarle. Di solito, si fregano da sole. La notizia dello sconosciuto che paga la cena ha fatto il giro d'Ita-

lia. Mi chiedo, perché? Perché, ritengo, abbiamo bisogno di credere che il mondo non sia tanto cattivo come viene dipinto dai media, nelle conversazioni, nella letteratura. Ecco un buon progetto di vita per l'anno a venire: essere gentili e sorridere, fa bene.

Fulvio Chenda

Pineta di Cattinara
Perché Asugi cambia
i percorsi pedonali?

L'Asugi ha comunicato sul proprio sito internet e alla stampa che da martedì 2 gennaio 2024 i percorsi pedonali all'interno dell'ospedale di Cattinara subiranno alcune consistenti modifiche. In realtà le ennesime. Ma non ne spiega il motivo. Forse per dei nuovi lavori alla terza torre e alla piastra? O per cos'altro? Mistero.

Paolo Radivo
Coordinamento Salviamo il Burlo e la pineta di Cattinara

Il masterplan
L'ambiente a Muggia
è a rischio cemento

In un articolo comparso sul

Piccolo di sabato 23 dicembre il sindaco Polidori dichiara che nei prossimi anni Muggia sarà protagonista di importantissimi sviluppi e che "nel 2024 proporremo alla popolazione un master plan e cioè la rappresentazione realistica della Muggia del 2030, che darà ai cittadini la percezione di tutto quello che, da Aquilina a Lazzaretto, stiamo progettando proprio per la cittadina che si andrà a costruire per i prossimi decenni". Mi chiedo in che cosa consista questo "master plan", ma temo di saperlo già.

La giunta che ci amministra ha prospettato la cementificazione del Bosco dell'Arciduca, affermando che: "Quello non è un terreno valorizzato, il bosco sta prendendo il sopravvento sui prati e va gestito, noi vogliamo turismo ed i turisti vengono se ci sono strutture" (parole del sindaco in Consiglio comunale).

Contemporaneamente si vuole realizzare il raddoppio della galleria, incrementando così il traffico veicolare sulla via Roma, di fatto creando una separazione fra il centro storico e la zona in cui si trovano le scuole, gli impianti sportivi, la biblioteca ed il teatro, rendendo quindi molto più complesso il traffico pedonale,

invece di incentivarlo. Inoltre, non è stata fatta alcuna programmazione per la gestione del verde pubblico, nonostante sia prevista dai Criteri Ambientali Minimi, stabiliti con Decreto Ministeriale n. 63 del 10 marzo 2020 secondo i quali le amministrazioni comunali devono dotarsi degli strumenti più avanzati di gestione del verde pubblico, quali il censimento e il piano del verde, il regolamento del verde pubblico e il bilancio arboreo.

Non è stata nemmeno presa in considerazione da questa amministrazione la necessità, oltremodo attuale, di andare verso un diverso modo di intendere il turismo, la mobilità e l'abitare le nostre città guardando alla qualità della vita ed alla sostenibilità ambientale. Mobilità lenta e consumo zero di suolo sono due aspetti essenziali di questa visione. Da ambientalista penso che si dovrebbe avere il coraggio di mettere in atto progetti che riescano a coniugare lo sviluppo futuro con la salvaguardia del territorio, come già stanno facendo altri comuni italiani.

Se il buongiorno si vede dal mattino, temo invece che la nostra città non farà null'altro che ripercorrere vecchi schemi che si sono dimostra-

ti disastrosi per l'ambiente, ma spero di essere smentita dal fantomatico master plan.

Laura Litteri

Vita e lettere
Da Leopardi la linea
per l'anno nuovo

"Così vorrei ancor io se avessi a rivivere, e così tutti. Ma questo è segno che il caso, fino a tutto quest'anno, ha trattato tutti male. E si vede chiaro che ciascuno è d'opinione che sia stato più o di più peso il male che gli è toccato, che il bene; se a patto di riavere la vita di prima, con tutto il suo bene e il suo male, nessuno vorrebbe rinascere.

Quella vita ch'è una cosa bella, non è la vita che si conosce, ma quella che non si conosce; non la vita passata, ma la futura. Coll'anno nuovo, il caso incomincerà a trattar bene voi e me e tutti gli altri, e si principierà la vita felice.

Non è vero?" Queste illuminanti parole di Giacomo Leopardi, da "Dialogo di un venditore d'almanacchi e di un passeggero" mi sembrano il miglior auspicio per l'anno che verrà.

Mauro Luglio

IL PICCOLO

Buon Natale, con noi
il nuovo anno avrà 13 mesi

Regalati o regala l'abbonamento a
Il Piccolo:
13 mesi di abbonamento al prezzo di 12

Chiama il numero 800.420.330

Attivo dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18.

Promo valida per tutte le testate del Gruppo



Offerta valida fino al 15 gennaio per gli abbonamenti cartacei in Italia.

Corriere.it | Il Mattino | Il Piccolo | la Nuova | la Tribuna | Messaggero



LA STORIA

«Mio padre era uno di quei marinai in Montana»



La lettrice Marina Parenzan ci invia questa foto dopo aver letto la recensione del libro di Flavio Giovanni Conti "Marinai in Montana", e scrive: «Mio padre imbarcato come marinaio sulla m/n "LE-ME" della società di Navigazione Italia, fu internato civile in America nel campo di concentramento di Fort Missoula, dopo che la motonave era stata bloccata e sequestrata a Portland per più di un anno. Mio padre fece rientro a Trieste il 28 marzo del 1946. Io nacqui il 28 dicembre 1946».

Sanità
Mia madre caduta senza soccorsi

Mia mamma (83 anni) è caduta per strada in via Settefontane bassa (in uno dei tanti marciapiedi dissestati) alle 12.05 del 7 ottobre. Si è procurata, nella caduta, una lussazione della spalla con frattura della testa dell'omero. Chiamato il 112 mi è stato risposto che non avevano modo di mandare nessun mezzo non essendoci pericolo di vita perché tutti impegnati in un "grosso casino" a Muggia (mai riportato da nessun mezzo di comunicazione - io ipotizzo un impegno alla Barcolana) e mi è stato detto di occuparmi io del trasporto. Mettere in piedi una persona con una lussazione e una frattura alla spalla, farla sedere in auto e trasportarla senza nessun fissaggio della parte è doloroso come un parto... Aggiungo una nota positiva per Asugi, dal Pronto Soccorso del Maggiore e di Catinara al reparto di ortopedia al servizio di continuità territoriale che, nonostante le palesi carenze di struttura e personale, hanno dimostrato professionalità e attenzione al paziente.

Andrea Acanfora

Portualità
Rinnovare l'incarico a Zeno D'Agostino

Buongiorno direttore, c'è un passaggio di Roberto Morelli su Il Piccolo di ieri 31 dicembre (pag. 23 "Attrarre industria compito per Trieste" che sembra tenere accesa la speranza di estendere il mandato dell'attuale presidente dell'Autorità Portuale Zeno D'Agostino (in scadenza nel 2024). Cito l'estratto dell'articolo: «La seconda è la traumatica successione al presidente del Porto Zeno D'Agostino, non più rinnovabile al compimento del secondo mandato (ammesso che lui lo volesse, il che è tutto da vedere), a meno di un'assai improbabile riforma di settore».

Alla luce di questo virgolettato, chiedo quindi che tipo di margine esista attualmente, oltre alla volontà dello stesso D'Agostino, nel "trattenere" appunto Zeno D'Agostino nel suo attuale ruolo di presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico orientale per un altro mandato o per gli anni consentiti. Penso che la città (e non solo la città...) non possa permettersi di perdere una per-

sona di spicco come l'attuale Presidente che ha reso possibile lo sviluppo impressionante del sistema portuale negli anni del suo mandato e ha acceso nuovamente l'attenzione internazionale su Trieste quale snodo geografico ed economico strategico su vasta scala. Gira e rigira è sempre dal porto che dipendono le gloriose sorti della città di Trieste.

Marco Perrelli

LE REGOLE

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

IL CALENDARIO

Il santo San Tommaso
Il giorno è il 2°, ne restano 364
Il sole sorge alle 7.46 tramonta alle 16.31
La luna sorge alle 23.06 cala alle 11.16
Il proverbio Per come la vedo io mi sento un leone, chissà se agli altri sembro una lepre.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura- 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo S. Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Garibaldi 6, 040 368647; piazza Virgilio Giotti, 1 040 635264; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza Unità 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via Ginnastica 6, 040 772148; Str. per Lazzaretto, 2 - Muggia 040 2462462; Via Gruden, 27 - Basovizza (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 226898.
Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Lorenzo Bernini 4, 040 309114. Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)
Giorno PM10 in µg/m³ O3 in µg/Nm³
30 dicembre 59 6
31 dicembre 42 65
1 gennaio 35 18
2 gennaio 18 40
3 gennaio 11 63
4 gennaio 15 30

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
Capitaneria di Porto 040676611
Prevenzione suicidi 800 510 510
Guardia costiera - emergenze 1530
Protezione animali (Enpa) 040910600
Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111

FUMETTI

Conan, barbaro per tutte le stagioni partorito dalla penna di Howard e reso immortale dai disegni di Frank Frazetta



MARIO CERNE*

Chissà se mai, nel lontano 1932, Robert E. Howard se lo sarebbe immaginato un successo così. Ciclico, planetario e multimediale che a tutt'oggi ancora coinvolge Conan il Barbaro. Howard fu narratore eclettico, dallo stile ineguagliabile, corrusco e travolgente - nel Fantasy li schianta tutti, da Tolkien al Martin de Il Trono di Spade - e protagonista assoluto della grande narrativa popolare statunitense. Quella genuina, che va a forgiare negli anni della Grande Depressione e del New Deal generi e sottogeneri letterari. Ma torniamo a Conan. È protagonista di 20 racconti e un romanzo pubblicati tra il 1932 e il 1936, anno della tragica scomparsa dell'autore, sui pulp magazine d'epoca.

Howard fa agire il proprio personaggio in una immaginifica Era Hyboriana, collocata temporalmente 12 mila anni fa. Regni maestosi, terre selvagge, lande misteriose e arcane vestigia preumane, ove il lampeggiare delle spade e il potere di magia e negromanzia s'intrecciano indissolubili, dominando il fato degli uomini. Dalla natia Cimmeria, ecco Conan - zazzera corvina, fisico possente, carattere indomabile - che, avventura su av-



ventura, si prenderà infine il trono di Aquilonia, la più potente tra le nazioni del suo tempo. Il riscontro di pubblico è immediato e solo la morte dell'autore fa cadere nell'oblio le gesta del Barbaro. Più tardi, gli Anni '60 ne offrono un applaudito revival ed è l'arte del grande Frank Frazetta a donare copertine iconiche e definitive. Poi è tutto un fil rouge ad avvolger cinema, con John Milius e Arnold Schwarzenegger, serie animate e non ultimi, anzi, i fumetti. La Nona Arte lancia Conan in

una giostra editoriale che fila dal Messico (!) e rolla per gli Stati Uniti, fra Marvel e Dark Horse Comics. E completa i saliscendi in Europa, sui volumi francesi della Glenat, e da noi grazie alle idee innovative, pur rispettose dei canoni originali, di Leviathan Labs.

Quindi centinaia di storie, molte tese a svincolare i lasciti hollywoodiani, realizzate da autori rimasti ancor oggi nelle grazie dei lettori. Così, tra stampe e ristampe, giungiamo al presente e alla Titan Comics. Nel 2022 se ne accaparra i diritti e licenza un nuovo Conan the Barbarian, in Italia tradotto ora da Panini. Perciò altro giro e altra corsa per il Cimmero, le cui gesta ferine si preannunciano alquanto intriganti.

Veleggiamo a suon di saghe inedite, scritte da Jim Zub con notevole accento letterario, dense di violenza antica e selvaggia, tenebrose venature horror e tensione narrativa a dar tono e credibilità al tutto. Ma carte vincenti sono le tavole di Rob De La Torre, a spaccar i cuori degli appassionati, omaggiando da par suo l'arte di John Buscema, il Michelangelo del Fumetto che su Conan è stato se non il più grande, di certo il più amato di tutti.

*presidente Accademia di fumetto - Trieste

ELARGIZIONI

In memoria di Norma Benvenuti (02/01) da parte di Luisa e Franco 30 pro FONDAZIONE M. LUCHETTA, A. OTA, D. D'ANGELO E M. HROVATIN - ETS

Nel 54° anniversario in ricordo del papà Doro de Rinaldini dalla figlia Rita 100 pro FRATI CAPPUCCHINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria del caro Visentin Ferruccio (02/01) da parte della moglie Ave e dei nipoti 200 pro ABC ASSOCIAZIONE PER I BAMBINI CHIRURGICI DEL BURLO

In memoria del Cap. Mario Taucer da parte di Giovanni Sacchi 100 pro ACCRI MISSIONE TRIESTINA PER IL KENYA

CARSO

Feste di Natale nel tepore di casa



Durante le festività di Natale e di fine anno il nostro Carso si accende d'una atmosfera tutta sua. Scrive il lettore Andrea Delfino, autore della fotografia che qui proponiamo: «Calore e serenità in clima natalizio carsico...»

IL CASO

Degradò nella parte inferiore del “Boschetto”

Scrive il lettore Lorenzo Lupi: «Desidero segnalare la situazione di gravissimo degrado in cui versa la parte inferiore del “Boschetto”, in particolare sui viali interni che da via Pindemonte portano a via De Marchesetti. Allego alcune immagini che testimoniano la situazione (che dal vivo è molto più drammatica): bottiglie, sacchetti e immondizie di ogni tipo gettate nel bosco nel totale spregio delle più elementari regole di civiltà e rispetto da un gruppo di individui che frequentano il luogo certamente non per ammirarne le bellezze naturali...»



CULTURE

Teatro

A un anno dalla scomparsa dello scrittore giovedì 18 gennaio il regista Massimo Navone presenta il primo allestimento del testo inedito, un dialogo tra un Uomo e la Morte

“Oggi è tardi” al Miela In scena l'ultimo spettacolo scritto da Pino Roveredo

L'INTERVISTA

Federica Gregori

Una Morte costretta anzitempo a visitare un Uomo che vuol farla finita, e che ascoltando le sue ultime parole sembrerà quasi sul punto di dissuaderlo dal proposito. Con un invito di fondo: spremere la vita minuto per minuto, senza mai farsela scivolare tra le dita.

Sembrerebbe una beffa, se non ci fossero quello spesso, quelle sfumature e quei mezzitoni cui la scrittura di Pino Roveredo ci ha abituati. “Oggi è tardi” è infatti l'ultimo testo dell'autore scomparso da quasi un anno ormai, il 21 gennaio 2023, e prende oggi vita in forma di studio. Ha debuttato qualche giorno fa al Teatro delle Spiagge di Firenze con ottimi riscontri, ma sarà giovedì 18 gennaio la prova del fuoco. La presentazione, ancora sotto forma di primo studio, davanti a chi la poetica di Roveredo più ben conosce e ama: il pubblico triestino.

Lo spettacolo, interpretato da Beatrice Visibelli e Alessandro Mizzi, con Paolo Muscovi alle atmosfere sonore e la messa in scena di Massimo Navone, sarà in scena alle 20.30 al

Teatro Miela, per proseguire poi nel suo allestimento definitivo.

Navone, che tipo di testo è “Oggi è tardi”?

«È un inedito che Pino aveva scritto pensando già a una destinazione teatrale; l'ha scritto sotto forma di flusso di coscienza, di lungo monologo interiore dove però s'incrociano due personaggi. Il primo è un uomo comune: e qui gli elementi autobiografici ci sono tutti, come in ogni opera di Pino. L'altro personaggio è quello della Morte, che va a visitarlo perché è stato lui a decidere di farla finita: si ritrova perciò a compiere una visita imprevista, in netto anticipo. L'uomo avrebbe ancora del tempo vitale da impiegare, ma ha deciso appunto che ormai è tardi, che non c'è più niente da fare: è un personaggio che fa i conti con tutte le sue occasioni mancate, che gli spettatori si troveranno gradualmente a scoprire».

Un bilancio in perdere.

«Una sorta di disamina di quella che è stata la sua vita fino a quel momento. Ed è quindi un testo che parla della vita in quanto tempo, che è l'unico capitale che ognuno di noi ha, e di come esso può essere speso in maniera efficace, o corrispondente delle proprie esigenze interiori. Si parla del flusso della propria vita ma an-

che del flusso del tempo che si è dedicato o non dedicato alle persone che ci stanno attorno, con cui si sarebbero potuti sviluppare rapporti profondi e più veri, mentre ci si trova spesso a rimpiangere le occasioni perdute».

Cosa trova di più interessante in questa dinamica?

«L'effetto a elastico che si viene a creare: la Morte è chiamata ad assolvere la sua funzione rituale, ma poi si fa piano appassionare dai ragionamenti e dal flusso di coscienza. L'uomo che all'inizio cercherà, molto umanamente, di prendere tempo, tornerà presto sui suoi passi. “Adesso andiamo”, le dirà. Ma, a sorpresa, la Morte comincerà lei a temporeggiare, cercando di allontanare il proposito suicida».

E allora?

«Si risolverà con una bella invenzione, una sorta di deus ex machina che interverrà con la sua capacità di riaprire il flusso del tempo, e quindi di riaprire i giochi. Si tratta di un gioco interessante, basato su un archetipo classico, dove si innestano tanti temi: l'impegno politico, il rimpianto di un entusiasmo perduto, l'impegno sociale nei confronti delle persone svantaggiate. E poi la famiglia, il rapporto coi figli. Tutte cose che hanno nutrito la vita di Pino. C'è tanto



Il regista Massimo Navone

Lo interpretano Beatrice Visibelli e Alessandro Mizzi, con Paolo Muscovi alle musiche. Successo al debutto fiorentino

di lui, tantissimo».

Roveredo quando l'ha scritto?

«Me lo fece leggere quando realizzammo insieme “Mio padre votava Berlinguer”. Era in forma di bozza e mi chiese cosa mi pareva, se era possibile svilupparlo teatralmente. È un testo molto difficile da fa-

re, ha tantissimi scarti, colori, ed è un flusso impegnativo dal punto di vista del linguaggio, unendo elementi di quotidianità a elementi più alti e a qualche ripetizione ossessiva, com'è comune nel monologo interiore. Che poi però diventa un dialogo a due voci».

Chi è questa Morte?

«Essendo profonda conoscitrice del genere umano intuisce diverse cose; è lei stessa che va a indovinare quel che l'uomo sta pensando, se gli sfugge glielo mette sotto un'altra prospettiva, un'altra chiave. E sul tempo c'è sempre un occhio autoironico e disincantato, surreale e struggente: perché ci tocca proprio tutti, questa dimensione impalpabile, che è sostanziale ma cene rendiamo conto sempre dopo».

Perciò cosa disse all'autore?

«Che trovavo testo fortissimo dal punto di vista emotivo, ma molto impegnativo da sostenere in tutta la sua arcata e in tutte le sue sfaccettature. Poi ci chiedemmo: ma chi lo fa? Chi se la sente di reggere una cosa simile? Mi venne in mente che la cosa più interessante sarebbe stata che in scena ci fosse lui, tra parti registrate e parti in lettura. Accettò: iniziammo a ragionare su come farlo, ma poi lui si è ammalato ed è mancato. Ci teneva veramente tanto a questo testo: allora abbiamo iniziato a metterci mano con Alessandro Mizzi. Con l'obiettivo di fargli onore restituendone bene il significato. Abbiamo trovato la complicità dei Teatri D'Imbarco di Firenze e avviato un progetto di coproduzione. Ora sono curioso anch'io a vederlo agire in lettura. A Firenze è piaciuto molto, sono state colte le diverse dimensioni del testo: il suo flusso narrativo arriva immediatamente ma ci sono anche aperture essenziali più complesse che si possono cogliere a un altro livello. E quella tenacia combattiva, che è sempre stata caratteristica in Pino, arriva tutta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ANNIVERSARIO

3 gennaio 1954: nasceva la Rai con la voce di Fulvia Colombo

In quella data iniziavano le trasmissioni della rete ammiraglia. Primo programma “Arrivi e partenze” con Mike Bongiorno e Armando Pizzo

ROMA

«**L**a Rai-Radiotelevisione Italiana inizia oggi il suo regolare servizio di trasmissioni te-

levisive». Con queste parole la mattina del 3 gennaio 1954 alle 11, la prima annunciatrice Rai Fulvia Colombo diede il via alle trasmissioni televisive regolari del Programma Nazionale, snocciolando tutto il palinsesto della giornata di quella che sarebbe diventata la rete «ammiraglia», Rai Uno. Il primo programma televisivo in assoluto fu Arrivi e partenze, condotto da Mike Bongior-

no e Armando Pizzo mentre la sera stessa andò in onda la prima Domenica sportiva, il più longevo dei programmi televisivi italiani.

Questo giusto 70 anni fa - come è stato ricordato ieri anche nel Concerto di Capodanno dalla Fenice, con un omaggio all'anniversario in un medley di sigle famose - anche se la tv nazionale aveva iniziato prima i suoi programmi sperimentali e



Fulvia Colombo, suo il primo annuncio dei programmi Rai

avrebbe poi attraversato una serie di vite fino ad arrivare all'oggi sul limite del digitale e dell'intelligenza artificiale. Prima, dalla nascita nel 1924, era stata l'Unione radiofonica italiana, per poi diventare Ente Italiano per le Audizioni Radiofoniche (Eiar) nel 1927, poi Radio Audizioni Italiane (Rai) nel 1944 e infine appunto Rai-Radiotelevisione Italiana nel 1954, con sede a Torino e con due impianti di trasmissione che coprivano circa il 36% della popolazione.

Del resto l'Italia che quel segnale andava a conquistare era un paese povero e semianalfabeta che si stava risvegliando dalla macerie della guerra e la televisione, ovvero l'apparecchio televisi-

FATTI & PERSONE

Addio copyright, Topolino e Minnie sono di tutti

Topolino e Minnie, nelle versioni originali in bianco e nero, sono tra i personaggi più famosi delle migliaia di opere protette da copyright pubblicate nel 1928 e da oggi di dominio pubbli-

co, allo scadere del termine legale di 95 anni. Ciò significa che personaggi e storie di quelle opere possono essere rifatti - sulla pagina, sul palco o sullo schermo - senza permesso. Anche



Tigro è stato «liberato» da ieri, e potrebbe presto riunirsi a Winnie the Pooh nel sequel a febbraio del film horror «Winnie the Pooh: Blood and Honey», dove lo sciocco vecchio orso è diventato un mostro armato di mazza. Tra le altre opere da oggi di pubbli-

co dominio ci sono la versione teatrale di Peter Pan di J.M. Barrie, i romanzi L'Amante di Lady Chatterley di D.H. Lawrence e Orlando di Virginia Woolf, l'originale in tedesco di Niente di Nuovo sul Fronte Occidentale e L'Opera da Tre Soldi di Bertold Brecht.

LA NOVITÀ

Una galleria d'arte in casa è "L'angolo" a Gorizia ideato da Michele Drascek

Il curatore indipendente ha creato una home art gallery che apre con dipinti e opere su carta del tedesco Buckel



Lo scrittore Pino Roveredo (1954-2023). Va in scena al Miela il suo ultimo testo "Oggi è tardi"



"Die Ecke", l'home art gallery a Gorizia in casa di Michele Drascek

IL PROGETTO

Cristina Feresin

«Il progetto Die Ecke (L'angolo) prende spunto dalla forma ad angolo della casa nella quale lo spazio espositivo privato ha sede. Il nome identifica infatti sia il progetto che lo spazio che lo ospita. La scelta del tedesco è semplicemente un omaggio a una delle lingue che si parlavano in famiglia e alle persone che abitavano in questa casa».

È così che inizia a raccontare il suo progetto culturale ed espositivo Michele Drascek, ideatore e curatore di una serie di iniziative che si svolgono nel suo appartamento a Gorizia, una home art gallery a tutti gli effetti, come se ne trovano in molte città in Italia e all'estero, dove l'incontro tra curatore/artista/spettatore avviene in uno spazio domestico che trasforma la casa in «luogo di accadimento dell'arte». È un modo per esprimere la propria identità e dare voce a un'emergenza creativa e identitaria, aprire casa propria corrisponde, inevitabilmente, a mostrare se stessi, ma è anche una scelta consapevole di autonomia.

Goriziano, curatore indipendente con studi al Chelsea Collage of Art and Design di Londra e numerose esperienze all'estero, Drascek ha deciso di rientrare nella sua città, ristrutturare la sua ca-

sa e ospitare al suo interno, oltre a diversi archivi artistici, una serie di esposizioni di artisti di diversa formazione e provenienza, in modo da agevolare la fruizione dell'arte contemporanea e incentivare la conoscenza di artisti che difficilmente avrebbero avuto occasione di esporre sul territorio.

Nelle intenzioni del progetto Die Ecke c'è l'idea di arricchire la proposta artistica locale con uno sguardo internazionale, far conoscere realtà diverse e lontane in luoghi privati e intimi, accorciando così le distanze tra artista e spettatore e offrendo un'esperienza personalizzata e unica. Non si tratta di sostituirsi alle istituzioni e ai luoghi normalmente destinati all'arte come musei o gallerie istituzionali, ma di andare in parallelo, affiancare il «sistema arte» e aprire a nuovi spunti e diverse possibilità.

Le scelte di genere di Michele Drascek ricadono soprattutto sul disegno e la pittura e il primo appuntamento del progetto, presentato nei giorni scorsi, è con l'arte di Tobias Buckel. «L'interesse per le sue opere nasce già ai primi contatti e alla prima visita all'artista nell'atelier di pittura a Londra, al Chelsea College - ricorda Drascek -. Dopo molti anni la frequentazione riprende con lo scambio costante di portfolio, immagini di lavori ancora in via di realizzazione, report di esposizioni in corso. L'ho scelto per diverse ragioni: innanzitutto per una forte compatibilità con i miei interessi di studio e di ricerca, nonché per la diversificazione del lavoro tra pittura di ambienti ed astrazione; infine, l'idea di iniziare con un artista tedesco è sempre stata un'intenzione alla base della quale c'è la volontà di riappropriarsi di un legame culturale e linguistico, nonché relazionale».

Il lavoro di preparazione dell'esposizione si è svolto tra Norimberga e Gorizia con il coinvolgimento di diversi professionisti. Per l'esposizione goriziana, Tobias Buckel ha scelto dipinti e opere su carta in cui si possono ritrovare le caratteristiche principali della sua arte, legate allo studio dello spazio e della prospettiva, sia negli interni delle sue «stanze» che nelle composizioni astratte.

Nato a Norimberga nel 1978, Tobias Buckel, che ha partecipato alla serata inaugurale, è stato artista in residenza alla Cité internationale des Arts di Parigi e Atlanta e ha ricevuto il premio "Runners Up" alla Pulse Art Fair di Miami. Il suo lavoro, presente in diverse collezioni europee, è stato presentato al Kreuzbergpavillon e alla Haus Kunst-Mitte di Berlino, all'Archiv Massiv di Lipsia e alla Peter von Kant Gallery di Londra. Alcune delle opere esposte a Die Ecke a Gorizia saranno presentate in una prossima mostra al Kunstmuseum Erlangen nel 2024.

Die Ecke è visitabile su appuntamento: dieEckeGorizia@gmail.com —

vo, era un bene di lusso. All'inizio la tv fu più buona maestra con Manzi e dal 1958 realizzò persino corsi di Tele-scuola per i ragazzi che non potevano frequentare, poi solo dopo divenne «cattiva maestra» come la definirà Karl Popper ed entrerà nell'area d'interesse di eminenti studiosi, con Umberto Eco come capofila quando il pop sarà sdoganato anche dal mondo della cultura.

Rai Due nacque il 4 novembre del 1961, questa volta con un annuncio di Rosanna Vaudetti mentre per vedere i programmi di Raitre bisognerà aspettare il 1979 dopo la grande riforma del 1975, e due anni dopo la fine del mitico Carosello che mise la pietra tombale sull'età dell'inno-

cenza delle cene in famiglia davanti alla tv.

Aldo Grasso divide la storia della televisione italiana in quattro momenti fondamentali, la Tv delle origini (1954-1974); la Tv della de-

La sera stessa andò in onda la Domenica Sportiva, il più longevo dei programmi italiani

regulation (1975-1999), la Tv dell'abbondanza (2000-2010), la tv della convergenza (2011 ad oggi). Comunque vogliate suddividere le fasi della sua storia quello che è certo è che il piccolo schermo è dalla sua nascita

un momento fondamentale della civiltà, del costume e della politica italiana. Chi negli anni è entrato a Viale Mazzini, da qualunque ambiente provenisse, che fosse quello accademico, quello giuridico, quello industriale, ne è rimasto inesorabilmente segnato. Dal 1954 ha avuto 27 presidenti, sette amministratori delegati (quando la carica è esistita), 28 direttori generali. Fatto sta che con gli anni Ottanta e la nascita della tv commerciale l'Italia non è stata più la stessa da nessun punto di vista e da lì al digitale, passando attraverso leggi e riforme di maggioranza in maggioranza, la Rai non è più uscita dalle cronache del paese. —

APPUNTAMENTI

Associazioni
Polizia di Stato
rinnovo iscrizioni

Si può rinnovare l'adesione all'Associazione Nazionale Polizia di Stato per il 2024 fino al 31 marzo. Nelle giornate non festive di lunedì, mercoledì e venerdì, con orario 9-11, lo si potrà fare nell'apposita postazione collocata nell'atrio principale della Questura. Gli interessati potranno anche iscriversi per la prima volta, così come si potrà aderire al soggiorno a Sorrento, che si terrà dal 3 al 16 aprile. A breve, infine, informazioni in merito alla gita sociale in Veneto del 2 marzo.

Corso
A lezione
di insieme vocale

L'Accademia OperUs di Trieste apre il primo corso per adulti di insieme vocale a cura del maestro Alex Vincenti, rivolto a chiunque sia curioso di mettersi in gioco ed abbia voglia di divertirsi in gruppo con la musica leggera italiana e internazionale. Il corso si terrà da gennaio a maggio. Si inizierà il giorno 8 gennaio dalle 18 alle 20 nella sede Operus di via Roma 20. Scrivete a info.operaus@gmail.com per qualsiasi informazione sul corso oppure chiamando 351730472.

Autoaiuto / 1
Alcolismo
in famiglia

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci. Gruppi familiari Al-Anon. Cellulare 333-7729825. Si può anche chiamare il numero verde 800087897.



Concerto per i Re Magi a Muggia

Oggi concerto inaugurale dell'attività musicale classica 2024 a Muggia con il "Concerto per i Re Magi", in calendario alle 17 in Duomo: i fiati di Massimo Fabbro e Antonio Turrin, Andrea Sfetez, Laura Sfetez e Giacomo Sfetez si alterneranno al coro "Scherzi Armonici" - Aris diretto da Giulia Fonzari.

Autoaiuto / 2
Alcolisti
anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai numeri 366-3433400, 338-6913583, 333-3665862 oppure 040-577388. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Fotografia
Dove riposano
le barche

Si apre domani la mostra fotografica di Elisa Medeot "Dove riposano le barche" al primo piano di Eppinger Caffè in via Dante 2/B, visitabile fino al 31 gennaio e curata da Linda Simeone. Info e visite guidate a richiesta tel. 345-2911405 e scrivendo a: leviedellefoto@gmail.com La mostra raccoglie immagini di barche che dopo anni di servizio si sono trovate abbandonate a se stesse, lasciate in preda alle intemperie.

Mostra
Eterno femminile
al Museo Sartorio

Aperta al Museo Sartorio la mostra "Eterno femminile. Arte a Trieste tra fascino e discezione 1900 - 1940". Una galleria di ritratti femminili propone una Trieste osservata nelle sue pieghe più intime, nei volti e nei corpi di donne di quella borghesia cosmopolita e pluriconfessionale che ha contribuito alla crescita economica e culturale della città nel diciannovesimo secolo e nel primo '900. Opere fra gli altri di Franco Asco, Antonio Camaur, Glauco Cambon, Bruno Croatto, Cesare Cuccoli.



Daniela Gattorno in "A bordo di un guscio di noce" di Premuda

TRIESTE - DA GIOVEDÌ A DOMENICA

L'avventura di Bimbo
di scena al Bobbio
con Gattorno e De Rose

TRIESTE

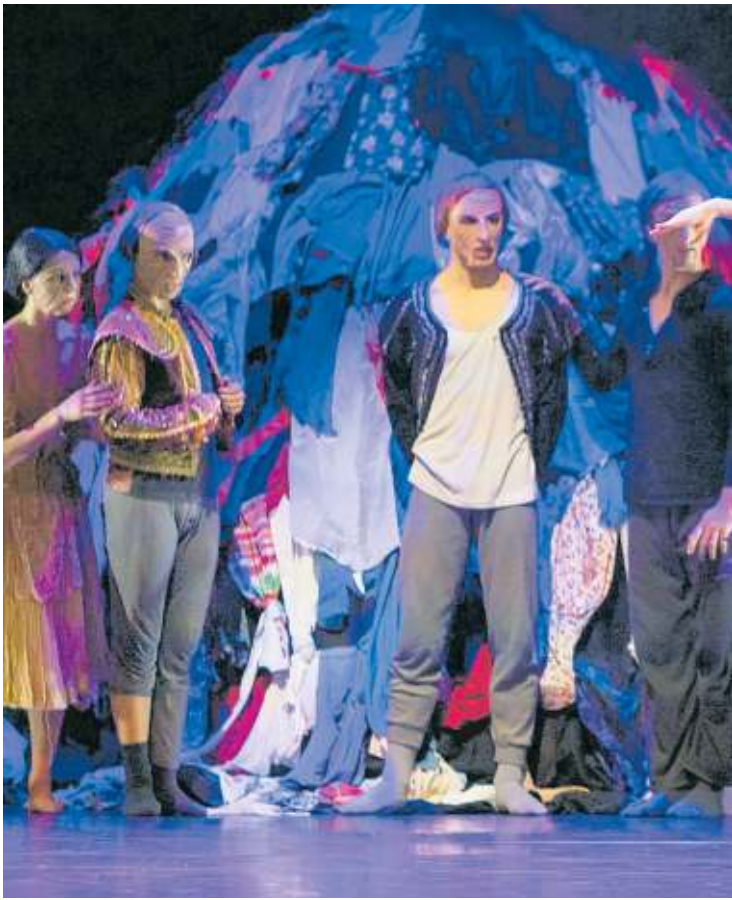
Le vacanze di Natale e il nuovo anno portano con sé, come di consueto, una nuova produzione Contrada pensata per grandi e soprattutto piccini. Al Teatro Orazio Bobbio, da giovedì a sabato alle 11, andrà in scena "A bordo di un guscio di noce", tratto dall'omonimo racconto (ed. Gradska knjižnica) firmato da Corrado Premuda, giornalista e autore precocemente scomparso, e adattato da Andrea Stanisci, regista (e scenografo) dello spettacolo che dirige qui Daniela Gattorno ed Enza De Rose, con la partecipazione in voce di Ariella Reggio, Francesco Facca, Valentino Pagliei e Sara Alzetta.

Protagonista è un ragazzino capriccioso ed egoista chiamato Bimbo il quale, appena scopre una cosa nuova, si dimentica di ciò che gli piaceva fino a poco prima. Un giorno si dimentica anche del suo pesce rosso Glup, che finisce dentro le tubature del bagno, passa nelle acque di scolo e si perde nel torrente del sottosuolo, nella grande caverna carica sopra cui è costruita la città. Pentito e preoccupato per il suo amichetto, Bimbo - diventato piccolissimo grazie all'intervento del saggio albero di noce - parte all'avventura nelle viscere

della terra a bordo di un guscio di noce.

«L'avventurosa vicenda di Bimbo e del pesciolino Glup - racconta il regista e lo scenografo della pièce Andrea Stanisci - viene raccontata da due attrici. Alle loro voci e alla loro presenza, man mano che la storia procede, si vanno ad aggiungere oggetti che illustrano il fantastico universo di Premuda, ma che rimandano anche al mondo dei giochi infantili (sicuramente i miei...): marionette, burattini, libri pop-up, teatrini e modellini. Passando dal micro al macro, dal potere suggestivo della parola allo stupore della "macchinaria teatrale". La fascinazione del racconto e la magia del teatro.»

Corrado Premuda - insegnante, docente di corsi scrittura privata, giornalista, direttore di una rivista per turisti, curatore di rassegne letterarie - è morto improvvisamente nel luglio del 2022. Aveva 48 anni e aveva appena pubblicato il suo ultimo libro, "Trieste senza bora". Appassionato di Leonor Fini, alcuni suoi libri sono stati tradotti anche in croato. Autore di testi teatrali, da tempo collaborava con le pagine culturali del Piccolo e insegnava italiano nei corsi professionali dello Ial di Trieste. —



DANZA

È tutto nuovo
il Cigno nero
di Carola Puddu
al Verdi di Gorizia

Venerdì il Balletto di Roma su coreografie di Fabrizio Monteverde. «Versione moderna»

Alex Pessotto / GORIZIA

Il 2024 del teatro Verdi di Gorizia si apre nel segno della danza: con il Balletto di Roma che, venerdì, alle 20.45, porterà in scena "Il Lago dei Cigni, ovvero il Canto". Le coreografie sono di Fabrizio Monteverde, mentre sul palco c'è Roberta De Simone nel ruolo del Cigno Bianco e Carola Puddu in quello del Cigno Nero. Lo spettacolo sarà preceduto alle 18 di venerdì, al Ridotto Macedonio, da un approfondimento del ciclo "Incontri al Verdi". Interverrà Carmela Piccione, giornalista Adnkronos e presidente della Commissione consulti-

va per la danza del Ministero della Cultura, autrice del libro che ripercorre i 60 anni del Balletto di Roma. Nell'occasione, è attesa anche una rappresentanza della compagnia, incluse Roberta De Simone e Carola Puddu. Abbiamo intervistato quest'ultima.

Che "Lago dei cigni" sarà?

«Lo spunto nasce dal lavoro di Anton Čechov "Il canto del cigno". Si tratta quindi di una versione molto diversa del balletto originale: è sicuramente più contemporanea. Anzi, secondo me non si dovrebbe nemmeno parlare di "Lago dei cigni", da quan-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

C'è ancora domani 15.30, 17.40, 19.45
Anche al Nazionale 21.30. Venite ad applaudire Paola Cortellesi.

FELLINI D'ESSAI

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

One life 16.30, 18.45, 21.00
Con gli Oscar Anthony Hopkins e Helena B. Carter.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Foglie al vento 16.30, 18.15, 20.00, 21.30
(21.30 in originale con s.t.)
Premiato a Cannes e ai Golden Globes.

Un colpo di fortuna 16.15, 18.00, 19.45, 21.30
Di Woody Allen, dal Festival di Venezia.

La chimera 16.20, 18.40
Di Alice e Alba Rohrwacher da Cannes 2023.

Il maestro giardiniere

Di Paul Schrader con Sigourney Weaver. Cannes 2023.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Il ragazzo e l'airone

15.30, 17.00, 19.10, 21.20
Di Hayao Miyazaki premio Oscar per "La città incantata".

Disney: Wish 15.30, 17.30, 19.15
Wonka 15.30, 17.30, 19.30, 21.30
(21.30 in originale con s.t.)

Il film delle festività dagli autori di Harry Potter.

Aquaman e il regno perduto 17.00
Ferrari 21.00

Con Adam Driver, Penélope Cruz.

Ficarra & Picone: Santocielo 17.40

Napoleon 18.30, 21.15
Di Ridley Scott con Joaquin Phoenix.

Animazione: Prendi il volo 15.30, 17.00

Pio & Amedeo: Come può uno scoglio

15.30, 19.15

Succede anche nelle migliori famiglie

16.00, 19.45, 21.15

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa

www.thespacecinema.it

Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Hayao Miyazaki - Il ragazzo e l'airone 14.30, 16.30, 17.30, 19.30, 20.30, 21.45

Wonka 15.15, 18.00, 21.00

Disney - Wish 14.15, 16.00, 17.15, 18.30

Aquaman e il regno perduto 15.45, 18.45, 20.45

Alessandro Siani - Succede anche nelle migliori famiglie 16.45, 19.15, 21.30

Pio e Amedeo: Come può uno scoglio 19.45, 22.00

Ferrari 14.00

Illumination-Prendi il volo 14.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

Succede anche nelle migliori famiglie 15.20, 17.00, 21.15

Ferrari 18.30

Il ragazzo e l'airone 15.20, 17.40, 21.00

Wonka 15.00, 17.10, 21.30

C'è ancora domani 19.20

Wish 15.00, 16.45

Aquaman e il regno perduto 18.30, 21.15

Come può uno scoglio 15.30

One life 17.15, 19.15

Santocielo 21.15

GORIZIA

KINEMAX

Wonka 15.15, 18.30

Il ragazzo e l'airone 17.30, 20.20

Wish 15.00, 16.45

One life 18.30, 20.30

Foglie al vento 15.30, 17.00

C'è ancora domani 20.40

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI

Wish (film d'animazione) 16.30

Centodomeniche (A. Albanese) 18.30, 20.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI
VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 21.00 concerto "PFM canta De André - anniversary"; 1h 40'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
"MARLENA BONEZZI"

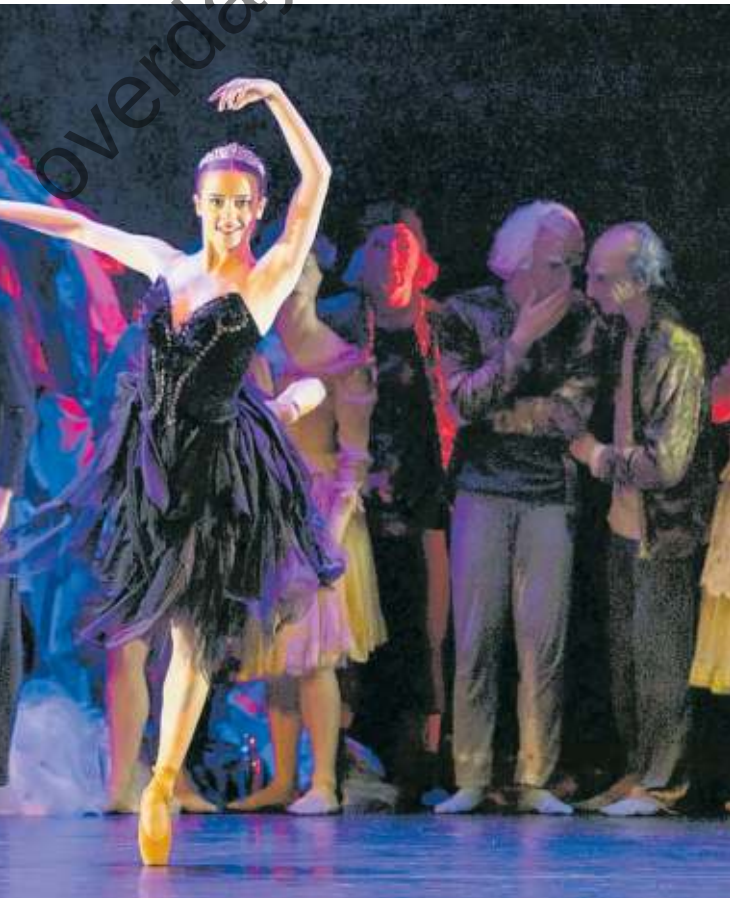
www.teatromonfalcone.it

Venerdì 12 gennaio alle 20.45 DA QUESTA SERA SI RECITA A SOGGETTO - PAOLO ROSSETTI

Sabato 13 gennaio alle 18.00 INGRESSO A 2€ TALENTI IN SCENA - VOCE CHE CAMMINA in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste.

Martedì 16 e mercoledì 17 gennaio alle 20.45 VUELVO AL SUR - TANGO ROUGE COMPANY.

Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT / Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



CAROLA PUDDU
LA BALLERINA SARDA PROTAGONISTA
CON ROBERTA DE SIMONE

to è differente. Non c'è danza classica. Le musiche, comunque, sono quelle di Ciaikovskij. Per il resto, è evidente lo stile di Fabrizio Monteverde, imparagonabile a quello di altri coreografi».

Lei è nata a Cagliari, ma a 9 anni è entrata nella scuola di danza del Balletto dell'Opéra di Parigi. Quanto deve dire grazie all'Italia e quanto alla Francia?

«Devo dire grazie alla Francia: è lì che mi sono formata. Sono tornata in Italia non per volontà, ma per necessità».

In che senso?

«Non credevo che avrei lavorato in Italia. Durante la pandemia, sono tornata per stare con la mia famiglia».

Com'è ora il suo legame con la Francia?

«Per il momento si è interrotto. Non so se in un futuro vicino o lontano avrò occasione di ristabilirlo».

La sua popolarità si lega a quando, nel 2021, è entrata nella classe della scuola di "Amici di Maria De Filippi".

«Per me è stata un'altra esperienza importante. Mi è servita per affrontare il pubblico più ampio e molte altre

sfide.»

Sul suo profilo Instagram lei ha oltre 300 mila follower. È quindi un'influencer.

«No, non sono un'influencer. Non lavoro con i social: per me rappresentano unicamente un modo per condividere la mia attività, i miei spettacoli».

Come spiega il suo elevato numero di follower?

«Credo che derivino dalla popolarità di Amici. I ragazzi si identificano nei concorrenti dei talent».

Come definirebbe il suo stile di danza?

«Sono una ballerina di danza classica. È in questi due anni che mi è capitato di cimentarmi con il contemporaneo neoclassico grazie al Balletto di Roma, ma non è questo il mio stile principale».

Il mondo della danza classica, almeno all'apparenza, è piuttosto formale. Lei, ventiduenne, costa fatica far parte di questo ambiente?

«Ci vuole sempre tanto impegno e occorre avere un comportamento consono al proprio lavoro, ma un ballerino, ovviamente, non è detto che sia rigido pure nella vita. Insomma, non è il lavoro a determinare il carattere. Io misento una ragazza normalissima, che si dedica interamente alla passione per la danza». —



Una scena del film "Green Border"

CINEMA

Doppia apertura del Trieste Film Festival al Miela e al Rossetti

TRIESTE

Complici le esigenze di programmazione dei teatri che lo ospitano, il Trieste Film Festival (in programma dal 19 al 27 gennaio) torna a fare "di necessità virtù" sdoppiando la propria apertura: un'occasione preziosa per dare il giusto risalto a due titoli che hanno segnato l'ultimo scorcio del 2023, imponendosi dalla loro prima apparizione festivaliera (a Locarno e a Venezia) tra i grandi film europei dell'anno.

Il 19 gennaio la programmazione del Teatro Miela si inaugura con "Do Not Expect Too Much from the End of the World" di Radu Jude, che è insieme un vertiginoso film teorico sul cinema e una critica esplosiva al cinismo del capitalismo moderno: un'autentica opera-mondo, prossimamente nelle sale italiane con I Wonder Pictures, fatta di ironia, sferzate moraliste e citazioni coltissime, che conferma il talento di un cineasta, il rumeno Radu Jude (già Orso d'oro a Berlino, e stavolta Premio speciale della giuria a Locarno), tanto originale quanto inclassificabile.

Il 23 gennaio sarà invece il Politeama Rossetti ad accogliere il secondo film di apertura del festival, quel "Green Border", Premio Speciale della Giuria all'ulti-

ma Mostra di Venezia e dall'8 febbraio al cinema con Movies Inspired e Circuito Cinema, che segna il grande ritorno di una maestra del cinema europeo, la polacca Agnieszka Holland. Un film scomodo e giusto, che racconta – in un potente bianco e nero, e con una durezza a tratti difficile da sostenere – il dramma dei migranti che si affacciano all'Europa (in questo caso dal confine tra Bielorussia e Polonia) cercando un'accoglienza che i governi hanno dimenticato, e una solidarietà di cui solo i singoli individui, spesso illegalmente, sembrano essere capaci.

Anche nel 2024, inoltre, come ormai tradizione, si rinnova la collaborazione tra il Trieste Film Festival e il Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani (Sncci), che ancora una volta ha scelto il palcoscenico del Politeama Rossetti per premiare, all'inizio del nuovo anno, i migliori titoli usciti nelle sale nell'anno appena trascorso. Due i riconoscimenti, al miglior film italiano con Rapito di Marco Bellocchio, già premiato nel 2020 per Il traditore, mentre "Pacifiction" di Albert Serra è invece il miglior film in assoluto fra tutti quelli distribuiti in sala nel nostro Paese nel 2023. —

TRIESTE - IL 10 GENNAIO

Il piano di Roberto Magris ospite del Thelonious alla Casa della Musica



Il pianista jazz Roberto Magris

TRIESTE

Mercoledì 10 gennaio alle 20.15 alla Casa della Musica / Scuola 55 in via del Capitelli 3, sarà ospite del Circolo del Jazz Thelonious Roberto Magris (pianoforte).

Magris, triestino classe '59, dopo una carriera di quarant'anni con concerti in tutto il mondo, è oggi un musicista noto ed apprezzato sulla scena internazionale del jazz, con oltre 40 album al suo attivo. Negli Stati Uniti ha frequentato le scene jazz di Kansas City, di cui è cittadino onorario, Los Angeles, Miami e Chicago, e ha diretto diversi gruppi suoi

nando come leader in famosi jazz-club. In Europa, ha diretto l'Europlane Orchestra, il suo quartetto italiano, il Gruppo Jazz Marca, la band Alfabeats Nu Jazz e, nel periodo 2016-2020, è stato attivo con il Muh Trio. Si tratterà di un concerto "non accademico" e neanche "illustrativo" o "omaggiante", ma semplicemente un viaggio improvvisato nella musica jazz attraverso alcuni brani del pianista, altri di altri musicisti, forse qualche standard, il tutto nella direzione ed esperienza nel jazz di Magris. Info e prenotazioni: 3200480460, thelonious.trieste@gmail.com.

Martedì 9 gennaio
Dyalma Stultus
e Gianni Brumatti

Martedì 9 gennaio alle 10 alla galleria Rettori Tribbio (piazza Vecchia 6) aprirà la mostra "Maestri d'Arte", con opere dei Maestri Dyalma Stultus e Gianni Brumatti. La moglie di Dyalma Stultus, Norma Aquilani, scrisse di loro nel marzo del 2004: "Sono entrambi nati a Trieste nel 1901 e sono frequentati sin dalla giovane età. Hanno conseguito ambedue studi artistici, Dyalma all'Accademia di Belle Arti a Venezia e Gianni all'Accademia del Circolo Artistico di Trieste".

Teatro
Al Miela clown
e giocolieri

L'esplorazione delle nuove frontiere del teatro fisico dei clown e del circo-teatro 'per tutti' si chiude il 6 e 7 gennaio alle 18 al Teatro Miela. La rassegna vedrà andare sul palco nel giorno dell'Epifania una proposta tutta al femminile, già accolta con successo nei migliori festival e teatri italiani, con "Anita. Giocolerie da bagno" (di e con Anna Marcato). Domenica 7 gennaio sarà il duo dei Fratelli Caproni a chiudere la rassegna con "Attento, si scivola", ideato, scritto, diretto e interpretato da Alessandro Larocca e Andrea Ruberti.

TRIESTE - VENERDÌ

Il mare di Nicoletta Costa a "Ti porto un libro"

TRIESTE

C'è Martina, una stella di mare che "ogni mattina si sveglia presto e fa una buona colazione". E c'è il pesce Pippo, che arriva poco dopo con il suo carretto speciale. È il magico microcosmo dell'illustratrice Nicoletta Costa quello che si vedrà venerdì, alle 18 in un clic, tutti potranno accedere sui canali social e su youtube alla nuova video-produzione del progetto "Ti porto un libro", promosso dall'Autorità di Si-



stema Portuale del Mare Adriatico Orientale in collaborazione con Fondazione Pordenonelegge.it. Info e dettagli: www.youtube.com/PortodiTrieste, pordenonelegge.it.

TRIESTE - DOMANI

"Rosso" chiude ai Fabbri la trilogia di Kieślowski

TRIESTE

A trent'anni dalla prima uscita nelle sale La Cappel Underground, in collaborazione Alliance Française di Trieste, conclude al Teatro dei Fabbri la "Trilogia dei colori" di Krzysztof Kieślowski, ispirata ai tre colori della bandiera francese e dai tre ideali rivoluzionari - libertà, uguaglianza, fratellanza - che essa rappresenta. I tre film saranno presentati in



lingua originale sottotitolata in italiano nella nuova versione restaurata in 4K. Domani alle 18.30 e alle 20.30, in programma ci sarà "Tre Colori - Rosso".



CONVENZIONATO CON UNISALUTE
PRONTO CARE FASI

AMBULATORIO DENTISTICO

Dott.ssa Cristina Cucich - Odontoiatra

VISITE A DOMICILIO - APPARECCHIO PANORAMICO

IMPLANTOLOGIA GUIDATA

PARCHEGGIO E ACCESSO DISABILI

TRIESTE - VIA SVEVO, 38/1A - CRISTINACUCICH@LIBERO.IT
TEL. 040 381635 - PER URGENZE CELL. 334 6268286

SPORT

BASKET SERIE A2

Trieste, l'esempio arriva da Ruzzier e Vildera

Dieci giorni per decidere il ranking biancorosso

Nonostante la vittoria su Verona restano limiti e problemi. Ormai certo un posto tra le top 4, il vertice rimane lontano.

Roberto Degrossi / TRIESTE

Nel ciclo di ferro della Pallacanestro Trieste, con tre scontri diretti in quattro turni, la partita di domenica a Valmaura contro Piacenza solo apparentemente sarà più semplice. Bene ricordarsi che all'andata i biancorossi vinsero solo grazie a una serata pazzesca di Filloy nel tiro da tre. La prossima però sarà soprattutto la giornata di Fortitudo-Udine che finirà fatalmente per condizionare anche il ranking futuro di Trieste e Forlì. Se vinceranno i bolognesi ipoteceranno uno dei primi due posti nella prima fase, se vinceranno i friulani la classifica si accorcerà e Trieste potrebbe rivedere il vertice, a patto però di andare a violare il Carnera il venerdì dopo.

COSA VA La vittoria su Verona ha permesso alla Pallacanestro Trieste di eliminare la Tezenis dalla corsa ai primi quattro posti. La squadra di Jamion ha adesso due punti in più e una gara in meno rispetto a quella di Ramagli. Quest'ulti-



SYLVESTER GRAY
APPLAUDITO OSPITE D'ONORE AL
PALATRIESTE (FOTO BRUNI)

Non sono previste operazioni sul mercato. Poca l'offerta in A in attesa di restyling nei roster: l'ex Janelidze e Virginio

ma però si tiene stretta il saldo canestri negli scontri diretti. Contro i veronesi i biancorossi hanno confermato che, a parte i due stranieri, in questa fase del campionato a marcare l'identità della squadra sono soprattutto due giocatori. Michele Ruzzier riesce con il talento e l'esperienza a tenere in pista Trieste nei momenti di sbandamento cercando di dare un senso ai giochi, Giovanni Vildera sta dimostrando come si gioca per vincere in A2. Ruvido quel che serve, dannatamente concreto, fuori cuore, gomiti e attributi. Quello che serve in un campionato in cui il palmares conta nulla. Agonismo e sbattimento sono i requisiti richiesti. Anche nei big-match o presunti tali.

COSA NON VA Dopo un periodo nel quale sembrava aver perso il maledetto vizio di buttare palloni, Trieste è tornata a sprecare possessi, persino cancellando le rimesse. Involuta, dando spesso l'impressione di non saper cosa fare, è tornata ad accusare fasi di sconcertan-



Vildera in azione, ecco come tenere a distanza l'ex udinese Esposito Foto Bruni

te discontinuità. Cinque minuti di difesa efficace, poi altrettanti da groviera. Rispetto al filotto vincente, sul piano del gioco non ha fatto passi avanti, anzi. Bisogna essere consapevoli che certi errori commessi contro Verona in casa e stemperati alla fine dalla vittoria, saranno castigati se ripetuti la sera del 12 al Carnera...

MERCATO A precisa domanda nel dopogara il gm Michael Arcieri e coach Christian hanno spiegato: «Non pensiamo al mercato, ci muoveremo solo in caso di infortuni, abbiamo fiducia nel gruppo». Ma

intanto qualcun altro si muove tra chi punta alla promozione: prima Cantù con Moraschini, adesso Udine con de Laurentiis e vedrete che a Bologna Caja che pretende una panchina più profonda verrà prima o poi accontentato. Trieste avrebbe margini operativi ridotti sul fronte straniero (Usa di A o A2 già visti oppure comunitari) dove peraltro Reyes e Brooks fatturano 32 punti in due e sono una delle coppie passaportate più produttiva. Non c'entra ma è una parentesi amarcord sugli Usa triestini d'antan: che nostalgia rivedere Sly

Gray, applaudito ospite della gara con Verona.

Sul fronte italiano qualche correttivo ci starebbe, per corroborare il pacchetto lunghi ad esempio. Accasatisi quel paio di pezzi buoni, curiosando tra i roster e i giocatori più sacrificati nel minutaggio - in attesa di eventuali restyling che potrebbero liberare qualche elemento di sostanza - ci sarebbero il solido ex Giga Janelidze e la giovane conoscenza di Arcieri, Ferrero e Reyes a Varese, Virginio. Ma per ogni nuovo arrivo deve esserci anche una partenza. —



SERIE A2

La tripla doppia di Matteo Schina

La performance non è servita per portare alla vittoria la sua Reale Mutua Torino contro Vigevano ma la prestazione di Matteo Schina, il play triestino alla corte di Franco Ciani, rimar-

rà negli annali. Le triple doppie infatti sono merce rara, soprattutto da parte di giocatori indigeni. Schina ha realizzato 11 punti, ha catturato 10 rimbalzi e ha servito 11 assist

GIOVANILI

Nove ragazze Futurosa nel team Fvg al "Fabbri"

TRIESTE

Nove giocatrici di Futurosa Trieste tra convocate e riserve a casa. Una maggioranza schiacciante da parte delle portacolori del club rosanero nel listone diffuso dal comitato regionale della Fip in vista del Memorial Fabbri al via da domani a Santarcangelo di Romagna e riservato a rappresentative regionali delle annate 2009 e 2010.

Queste le convocate: Giulia Anese, Amelia Bianco Rossignoli, Matilde Moruzzi (Sistema Rosa), Marisol Bazzara, Sara Cantarello, Maria Delise, Ilaria Giamba, Sara Meriggioli ed Elisa Verginela (Futurosa Forna Basket Trieste), Marzia Vecchiutti (Libertas Sporting

Basket School), Giorgia Zoffi (Pol.Libertas Cussignacco).

Riserve a casa. Carlotta Amendola, Eleonora Fiorini e Giulia Mueller (Futurosa Forna Basket Trieste), Anna Rebecca Bassani (Pozzuolo Basket), Vittoria Costantini Scala (Libertas Sporting Basket School), Rebecca Grandelis (Libertas Gym e Basket), Alessia Iseppi e Ruth Alifu (Pol. Casarsa), Viola Lessing e Martina Olmo (Sistema Rosa), Linda Simsig (Baloncesto Isontina).

Il referente tecnico territoriale della Fip Fvg è Alessandro Guidi, allenatori della rappresentativa saranno Elisa Brumatti e Simone Babic. —

IN BREVE

Serie A

Zizic alle Vù nere
Pangos a Valencia

Colpo Ante Zizic, il lung in uscita dall'Anadolu Efes, per la Virtus Bologna. Kevin Pangos, salutata l'Olimpia Milano, si è già accasato a Valencia.

Nba

Detroit vince
dopo 28 ko

I Detroit Pistons sono tornati alla vittoria nella Nba dopo una serie di 28 sconfitte di fila battendo 129-127 i Toronto Raptors. La franchigia del Michigan, che non vinceva dal 28 ottobre, ha evitato così di entrare nella storia per aver eguagliato la più lunga serie negativa nello sport professionistico Usa, i 29 ko inanellati nel football dai Chicago Cardinals tra il 1942 e il '45.

Calcio Serie C

FOCUS SUL MINUTAGGIO

Triestina, Matosevic e Lescano gli stakanovisti

Il portiere e il bomber sono stati gli elementi più utilizzati da Tesser durante il girone d'andata. Sul podio anche Correia

Antonello Rodio / TRIESTE

Un asse che percorrendo la fascia centrale del campo va dal portiere alla prima punta passando per il centrocampo, formato da quattro perni assoluti, giocatori che quando sono mancati (in presenza o di rendimento) sono affiorate alcune difficoltà. E poi il dato che questa Triestina ha in pratica 12 “titolari”, più altri 7 supporti di valore che hanno puntualmente dato il loro apporto quando chiamati in causa.

Queste le due principali considerazioni che emergono analizzando il minutaggio dell’Unione alla fine del girone di andata. Si parlava di asse di punti fermi, un asse che non può che partire da Matosevic, che essendo stato sempre presente guida la classifica con 1710 minuti (recuperi esclusi), anche se a dire il vero questo capita a parecchi portieri. Il filo idealmente arriva fino alla parte opposta del campo, ovvero al bomber Lescano, secondo alabardato più utilizzato da Tesser con 1513 minuti. A parlare per lui le 11 reti messe a segno, un’importanza che si è resa ancora più evidente nelle ultime partite quando fisiologicamente l’argentino ha avuto un leggero calo di forma: in queste occasioni l’Unione o se l’è cavata a fatica, oppure è rimasta a secco come contro il Padova.

Il filo attraversa come detto il centrocampo dove pulsa il cuore dell’Unione, la zona dove regna incontrastato il direttore d’orchestra Correia. C’è lui sul podio dei più utilizzati con 1449 minuti, a pochissima distanza da Lescano: a Correia, del resto, Tesser ha rinunciato solamente per cause di forza maggiore, ovvero per licenza matrimoniale del franco-senegalese (e la Triestina riuscì a battere il Lumezzane solo con una rocambolesca rimonta nel recupero), o per squalifica, e contro il Padova si è visto come è andata a finire.

L’asse centrale però si completa anche in difesa e non po-

teva che essere Malomo a chiudere il cerchio con il quarto posto a 1298 minuti. Il capitano è una garanzia di affidabilità, ma anche in questo caso i suoi momenti meno felici hanno avuto un certo peso sulla squadra. A una manciata di minuti da lui, a quota 1295, c’è il terzino Anzolin, che ha dovuto fare gli straordinari sulla fascia mancina vista la mancanza di vere alternative di ruolo. A se-

Dodici “titolari”, con l’alternanza di Struna e Moretti accanto a Malomo

guire altri giocatori fondamentali dell’ottimo girone d’andata alabardato, ovvero Germano (1202 minuti), Vallocchia (1191) e Celeghin (1177). La top ten si chiude poi Struna (1119) e D’Urso (112), dietro di loro quasi appaiati Redan (996) e Moretti (995).

I giocatori elencati finora sono 12, e dietro di questi c’è un bel buco: questo significa che Tesser ha insistito parecchio su un undici base, nel quale c’è stato solamente un reparto che ha avuto un’alternanza importante, quello dei difensori centrali, con Struna e Moretti vicini tra loro ma non molto distanti dallo stesso Malomo. La lista degli altri, ed è fuorviante definirli rincalzi vista la loro importanza, è capeggiata da Pavlev con 725 minuti, dietro al quale c’è un altro discreto buco. Poi tutti vicini troviamo Finotto (578), Pierobon (573), Ciofani (525) ed El Azrak (489). Ancora più dietro ecco Adorante (350), punta dal rendimento top per rapporto reti-tempo giocato, visto che vanta al momento un gol ogni 87 minuti (senza dimenticare la tripletta in Coppa Italia). Poi ancora Fofana (322), la cui unica colpa è avere davanti un Correia stellare, infine solo pochi minuti per Rizzo (37), Gunduz (31) e Kacinari (7). —



IL PUNTO

Parte il mercato di riparazione Rispunta la pista Taferner

TRIESTE

Inizia oggi la sessione del calciomercato invernale, che si chiuderà il 31 gennaio. Un mercato cosiddetto di riparazione, nel senso che è molto più frenetico per chi finora ha fatto male, mentre chi ha viaggiato a buon ritmo dovrà essere bravo a celare le mosse giuste per colmare le poche lacune. È quest’ultimo il caso della Triestina, che infatti continua a lavorare al momento su due ruoli specifici: quello di terzino sinistro, dove biso-

gna dare un’alternativa valida ad Anzolin, se non addirittura ingaggiare un upgrade, e quello di mezzala, per inserire qualcuno al livello di Celeghin e Vallocchia, se non addirittura di livello superiore.

Al momento i due nomi forti per il centrocampo restano Issa Doumbia e Christopher Attys. Per il classe 2003 Doumbia l’Albinoleffe però continu ad alzare al momento un muro importante, mentre restano aperti con il Trento i canali per il 22enne Attys, nazionalità francese e haitia-

na. Altri nomi sullo sfondo quelli di Emanuele Ndoj, albanese classe 1996 del Brescia, di Giorgio Galli, classe 1996 del Lecco che dopo l’ottima stagione della promozione non trova spazio fra i cadetti, e del goriziano Marco Ballarini, classe 2001 dell’Udinese, lo scorso anno al Trento. Occhio però che negli ultimi giorni è tornata alla ribalta una suggestiva ipotesi estiva, quella che portava a Matthäus Taferner, austriaco classe 2001 che però in estate aveva poi scelto lo WSG Swarovski Ti-



I PRIMATISTI

L’asse del mister

Nella foto Lasorte un’uscita di Matosevic durante il recente confronto con il Padova al Rocco. Sopra nella foto Bruni Facundo Lescano, solamente il portiere è stato impiegato da Attilio Tesser più minuti del bomber

rol. Intanto sono arrivate parecchie offerte da parte di società europee per Correia, ma il play alabardato dovrebbe restare a Trieste, almeno a gennaio.

Per il ruolo di terzino sinistro si fa sempre il nome di Abdoul Guiebre, classe 1997 del Burkina Faso, poco utilizzato ora al Modena in B, ma protagonista lo scorso anno nella promozione della Reggiana. Però è convocato anche per la Coppa d’Africa che inizia a metà gennaio. Sempre in lizza anche Maximilian Ullmann, austriaco classe 1996 poco utilizzato dal Venezia, e Riccardo Zoia, classe 2001 della Vis Pesaro. Intanto Mirko Gori, da inizio stagione fuori lista, potrebbe trovare una sistemazione: piace alla Virtus Verona e alla Lucchese. —

A.R.

Podismo

“Corsa della Bora”, via all’Ipertrail Hrastovec scalzo per 164 chilometri

TRIESTE

Inizia, insieme al nuovo anno, la Corsa della Bora, l’evento di punta del trail running invernale in Italia, organizzato dall’Asd SenteroUno, che anche quest’anno porterà sul Carso italiano e sloveno oltre 2 mila iscritti da 40 nazioni, con otto distanze. Scatta oggi la gara “regina” di tutta la manifestazione, l’Ipertail 164K, da Lu-

biana a Trieste in cinque tappe giornaliere, che quest’anno vanta una presenza di grande pregio: Ivan Hrastovec, il runner più forte della Slovenia. Con un “dettaglio” non da poco: Hrastovec ha deciso di correre scalzo per tutta la distanza, 164 chilometri, dal Castello di Lubiana al Bora Village di Portopiccio. Una modalità “estrema”, che lo porterà a sfidare i suoi stessi limiti.

Hrastovec è stato soprannominato “il re della montagna” ed è il vincitore della tappa balcanica dell’Utnb Majors. È nato nel 1985 e abita a Vransko, nel cuore della Slovenia. «Pratico la corsa da scalzo da 10 anni - spiega - anche se misto allenando più intensivamente negli ultimi due. Ho già corso tre gare in questo modo: una 40, una 60 e una 100 Km. Ho scelto la Corsa della Bora perché

sono rimasto affascinato e incuriosito da luoghi in cui non ho mai corso. Non gioco necessariamente per vincere perché da scalzi è un’altro tipo di gara, dovrò pensare a non farmi male e a curarmi i piedi alla fine di ogni tappa. Dipende molto dal terreno».

L’Ipertrail 164 Km, suddiviso in cinque tappe per altrettanti giorni, parte alle 8 dal Castello di Lubiana. Circa 50 gli iscritti, con quasi una nazione ogni due partecipanti. Si concluderà al Bora Village di Portopiccio nella giornata clou della manifestazione, sabato, in cui partiranno e si concluderanno altre sei gare (la goliardica Beer Run avrà luogo la sera del 5 gennaio). Al Bora Village si terrà anche la premiazione alla presenza delle autori-



Lo specialista sloveno Ivan Hrastovec

tà, alle ore 15.30. Una grande festa dello sport rivolta anche ai non professionisti e ai simpatizzanti della corsa, cui è dedicata la S1 Family (da 13 o 9 Km), da Prosecco a Portopiccio, aperta anche in modalità escursione naturalistica, con una guida specializzata (servizio prenotabile in fase di iscrizione, fino al 4 gennaio, info su <https://www.s1trail.com/>).

La Corsa della Bora è organizzata dall’Asd SenteroUno e sostenuta dalla Regione Fvg e Promoturismo, Aics, il Comune di Trieste, I Feel Slovenia e i Comuni di Duino Aurisina, S.Dorligo della Valle, Sgonico e Monrupino, con il patrocinio di Sport e Salute in collaborazione con Coni, Mytho Marathon e Wwf. —

PALLANUOTO FEMMINILE

Il bilancio di Zizza: «Orchette giovani e in crescita costante, vogliamo sognare»

Seconde in A1, protagoniste in Europa e alle semifinali in Coppa Italia. «Lo spirito di gruppo tra i nostri segreti»

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Cercatele in cima, le orchette, che si fa prima.

Quest'anno scorrere la classifica del campionato italiano di Serie A1 femminile di pallanuoto è un esercizio rapido e piacevole, perché a Trieste è sbocciata una squadra che dopo anni di lavoro si è fatta strada verso la superficie con un'irruenza composta che esalta il mestiere di Paolo Zizza, il condottiero della rivoluzione alabardata che in due anni è stato capace di cambiare la grammatica della pallanuoto rosa.

Nel vocabolario sportivo triestino è entrata la parola "scudetto", per esempio, e non stona neanche il piazzamento di "vertice" in Europa grazie all'ingresso delle orchette tra le prime quattro squadre dell'Euro Cup con due giornate d'anticipo.

La Pallanuoto Trieste attualmente nuota al secondo posto nel campionato di Serie A1: un piazzamento che non sembra dare vertigini a Lucrezia Cergol e compagne che quest'anno si sono già tolte delle enormi soddisfazioni a Catania e a Padova, due delle vasche più pericolose d'Italia.

A questo bilancio lusinghiero si aggiunge l'exploit in Europa alla prima apparizione su quella prestigiosa ribalta e la conquista delle semifinali di Coppa Italia, raggiunte grazie al secondo posto alla conclusione del girone d'andata in campionato.

Zizza, il suo 2023 sportivo è stato oggettivamente esaltante, ma è meglio se lo racconta direttamente lei.

È stato un anno decisivo.

«Cerchiamo di acquisire esperienza e un po' di follia»

mente importante per la crescita della squadra e per i passi in avanti che sono stati fatti in campionato. Non posso che essere contento per come le ragazze si stanno comportando finora sia in Serie A, sia in Euro Cup.

Di cosa è più orgoglioso?

Della mentalità della squadra. Questo è ciò che ci rende competitivi e in certi momenti ci dà una spinta in più. È una questione di attitudine, di volontà ed impe-

gnio che non sono mai venuti meno, così come lo spirito di gruppo che crea un ambiente prezioso.

Si può ancora migliorare?

Sempre. La squadra è molto giovane e disputare partite di livello, sia in Italia che in campo internazionale, ci permette di acquisire esperienza e consapevolezza dei nostri mezzi. Vivere certe gare con determinati ritmi aiuta a migliorare giorno dopo giorno tutti gli ef-

«In Euro Cup ci proveremo. Un pericolo le gare da dentro o fuori»

fettivi della nostra rosa.

Un pensiero allo scudetto lo avrà fatto...

È naturale, arrivati a questo punto è obbligatorio provarci. Ma viviamo alla giornata: in campionato siamo attualmente a meno tre da una squadra fortissima come l'Orizzonte Catania e dal secondo posto in giù si innescherà presto la corsa ai play-off che è l'obiettivo per il quale siamo strutturati. Al nostro rientro in campionato, a febbraio, do-



Paolo Zizza, allenatore della Pallanuoto Trieste femminile

vremmo fare subito i conti con le dirette concorrenti di Padova e Rapallo, quindi si entrerà subito nel vivo. Non sarà facile, ne siamo consapevoli, ma vorremo dire la nostra.

E un pensiero invece alla Coppa?

L'Euro Cup vive di equilibri e di momenti che sono diversi rispetto a quelli del campionato; vediamo chi arriverà nelle migliori condizioni all'appuntamento delle Final Four. Dal canto

nostro non abbiamo molta esperienza nelle partite "da dentro o fuori", siamo consapevoli che ci manca un po' di follia per riuscire a gestire certe gare, ma ce la vogliamo giocare fino in fondo.

Lucrezia Cergol sta vivendo l'anno della sua consacrazione e con Sara Cordovani è in lizza per conquistare un posto sull'aereo della Nazionale azzurra verso gli imminenti Europei e i Campio-

nati Mondiali, con vista sulle prossime Olimpiadi di Parigi.

Un ambiente, quello azzurro, che conosce bene. Lucrezia Cergol ha sempre lavorato con grande professionalità meritando il posto in cui si trova: sono certo che si farà trovare pronta quando verrà chiamata in causa e naturalmente noi, la famiglia della Pallanuoto Trieste, saremo tutti lì a fare il tifo per lei. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLANUOTO MASCHILE

Gli alabardati festeggiano Marziali, azzurro agli Europei

Il centroboa tra i convocati per la manifestazione in Croazia Serie A1, diffuso il calendario del girone scudetto. Dopo un turno di stop esordio il 2 marzo

Riccardo Tosques / TRIESTE

Un portacolori della Pallanuoto Trieste agli Europei maschili. Luca Marziali, centroboa della formazione allenata da Bettini, sarà infatti alla manifestazione continentale a Zagabria e Ragusa con il Settebello. Esordio azzurro previsto giovedì con la Georgia (ore 17). Nel girone B le sfide anche con Grecia e Ungheria. Tutte le partite saranno trasmesse in diretta Rai e l'obiettivo del Settebello è la qualificazione olimpica.

Conclusa l'avventura europea, inizierà il 2 marzo la seconda fase del massimo campionato nazionale maschile



Il centroboa alabardato Luca Marziali

per la Pallanuoto Trieste. Il girone scudetto della serie A1 inizierà ufficialmente il 24 febbraio, ma gli alabardati del presidente Enrico Samer osserveranno il proprio turno di riposo. Poi una serie di sei match di sola andata che determineranno le quattro squadre che andranno a giocarsi la final four per il titolo tricolore.

Alla seconda fase hanno avuto accesso le prime sette classificate della regular season. Trieste affronterà dunque Pro Recco, Rari Nantes Savona, An Brescia, Ortigia, Telimar Palermo e De Akker Bologna.

Il primo turno prevede i seguenti tre incontri: An Brescia-Rn Savona, Pro Recco-Ortigia e De Akker-Telimar Palermo. Trieste farà il suo battesimo al secondo turno, in programma sabato 2 marzo, con la trasferta di Ortigia, di fatto

uno spareggio, o poco via, per ambire ad entrare nelle final four. Perché se è vero che ogni squadra avrà in palio complessivamente 18 punti, è anche da dire che le squadre non partiranno tutte da 0. Il regolamento, infatti, prevede che le sette formazioni del round scudetto abbiano già dei punti di partenza, ossia quelli accumulati nella regular season. Questa dunque la classifica iniziale del girone scudetto: Pro Recco 39, Rn Savona 36, An Brescia 30, Ortigia 27, Telimar 25, Trieste 21, De Akker 17.

A meno di clamorosi capitolomboli delle prime tre della classe, a conti fatti Trieste dovrà fare gioco forza la corsa al quarto posto che attualmente dista 6 punti ed è occupato proprio dall'Ortigia Siracusa.

Questi gli altri incontri del gruppo allenato da Daniele

Bettini: 3° turno Trieste-De Akker (16 marzo), 4° turno Trieste-An Brescia (23 marzo), 5° turno Trieste-Savona (30 marzo), 6° turno Trieste-Pro Recco (6 aprile) e 7° turno Telimar-Trieste (20 aprile).

Il 24 febbraio prenderà il via anche il round retrocessione. L'ultima classificata retrocederà direttamente nella serie A2 2024-25. Le società classificate dal 3° al 6° posto del round retrocessione disputeranno i play-out che determineranno la seconda retrocessione. Le società classificate dal 1° al 4° posto del round scudetto disputeranno i play-off per l'assegnazione del titolo. Le squadre dal 5° al 7° posto del round scudetto e la prima del round retrocessione si giocheranno i posti in classifica dal 5° all'8° utili in funzione della qualificazione per le coppe europee. —

Serie A

L'anno del Barone

Causio fa le carte al 2024: «Lo scudetto sarà un affare tra Inter e Juventus. Il Milan è un'incompiuta, Spalletti per l'Europeo plasmerà una buona Italia»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

C'è un campionato che promette fuochi d'artificio, e non solo per l'avvincente duello tra Inter e Juventus, con tanti giovani di belle speranze in cui credere piuttosto che raschiare il barile di un mercato di gennaio che potrebbe risentire dell'abrogazione del decreto crescita, ma anche una Nazionale che in vista dell'Europeo il Ct Luciano Spalletti dovrà trasformare a immagine del "suo" Napoli, nell'anno del Barone. Un 2024 a cui Franco Causio ha fatto "l'oroscopo calcistico" fidandosi molto più della sua lunga esperienza piuttosto che di impercrutabili costellazioni.

Causio, per lo scudetto sarà lotta a due fino alla fine tra Inter e Juventus?

«Direi proprio di sì e per diversi fattori che potranno bilanciare l'attuale diversità di valori. L'Inter, ad esempio, ha di gran lunga la rosa e il gioco migliore, ma non sta schiacciando il campionato come fece il Napoli lo scorso anno. In più avrà la Champions da giocare, e magari l'affronterà col ricordo del titolo perso in curva due anni fa, quando il Milan gli passò davanti».

Invece la Juventus con quali forze può puntare al titolo?

«La prima forza è Allegri, l'aziendalista che incarna in toto il motto societario che ri-



Il gol di Rabiot che ha riportato la Juventus a meno 2 dall'Inter a una giornata dalla fine del girone d'andata

LA SCHEDA

Sei scudetti con la Juve, poi Udinese e Triestina. In azzurro il titolo mondiale con 63 presenze e 6 gol

Per l'eleganza delle giocate, la tecnica a servizio dell'estro e della fantasia, e per quel gusto estetico che appagava i palati fini. Per tutti questi motivi Franco Causio fu ribattezzato "il Barone" nell'iconico soprannome coniato da Fulvio Cinti, giornalista de La Stampa. Leccese, classe 1949, Causio ha legato le sue fortune a quelle della Juventus, vincendo sei scudetti dal 1970

all'81, passando poi all'Udinese (dall'81 all'84), dove giocò assieme a Zico, e poi all'Inter, prima di tornare nella sua Lecce e di concludere la sua carriera in serie B da ala destra nella Triestina. Il Barone ha deliziato anche in Nazionale, con 6 gol in 63 presenze, fregiandosi del titolo di campione del mondo nel 1982. —

S.M.



Franco Causio, classe 1949

ma ritrovando Bennacer in regia e svegliando Leao potrà farcela. Pioli è criticato, ma tutti sappiamo che è sempre l'allenatore che può pagare per tutti. La Roma è tutta nella testa di Mourinho, che prima dice che va via, e poi che vuole restare. Sorprese? Non certo il Bologna visto a Udine. La Fiorentina, piuttosto, ha trovato in Italiano un trascinatore».

Causio, chi beneficerà del mercato di gennaio?

«Chi saprà cambiare faccia alla squadra, magari con molti cambi come fece il mio amico Walter Sabatini due anni fa a Salerno. A proposito, la lotta salvezza promette bagarre proprio per merito della Salernitana. Credo che la Serie A uscirà molto penalizzata dall'abrogazione del decreto crescita perché è il dio denaro e non la maglia a portare gli stranieri talentuosi in Italia. Bisognerà puntare sui ragazzi».

A proposito, quali sono gli astri nascenti?

«Guardo a Nicolussi Caviglia, Illing-Junior e Yildiz della Juventus, a Soule e Barrechea del Frosinone, augurando che Leao, fin qui deludente, diventi trascinatore».

La Nazionale riuscirà a ripetersi a Euro 2024?

«Non sarà facile perché le altre big sono più avanti nel lavoro di un anno rispetto a Spalletti che invece avrà un mese, prima dell'Europeo, per plasmare la sua Nazionale sul modello del Napoli. Sono convinto che Luciano ci riuscirà». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COPPA ITALIA

Stasera c'è Milan-Cagliari si chiude giovedì con la Juve

Si completano in questa prima settimana del 2024 gli ottavi di finale di Coppa Italia. Si parte stasera a San Siro con Milan-Cagliari (fischio d'inizio alle 21), si prosegue domani con Atalanta-Sassuolo (18) e Roma-Cremonese (21). Il programma si chiuderà giovedì con Juventus-Salernitana (21) che sarà anche la prossima sfida di campionato ma a campi invertiti. Ricordiamo che sono già approdate ai quarti Lazio, Fiorentina, Frosinone e Bologna. Tutte le gare saranno trasmesse dalle reti Mediaset che si è appena assicurata l'esclusiva della manifestazione fino al 2027.

Si parte oggi, dunque, con Milan-Cagliari in un San Siro tutto esaurito. Gli interessi dei rossoneri sono altri, c'è l'esigenza di recuperare in campionato e provare a vincere l'Europa League. La Coppa Italia potrebbe passare quindi in secondo piano, ma ora come ora nell'ambiente serve vincere e trovare continuità di risultati anche per allontanare le nubi all'orizzonte. Osservato speciale, ancora una volta, sarà Rafael Leao che ha avuto parole d'amore per il Milan e i suoi tifosi. «Vogliamo vincere l'Europa League — ha detto in una intervista a Sky Sport —. Il Milan non l'ha mai conquistata. Con i miei compagni sappiamo di avere le responsabilità di poter essere ricordati anche per quello».

Il Cagliari, che nei sedicesimi aveva eliminato ai tempi supplementari l'Udinese, si presenterà con molte seconde linee. Ci sarà sicuramente Luvumbo a cui verrà chiesto l'ultimo sforzo prima di partire per la Coppa d'Africa che giocherà in attacco al fianco di Petagna. Tra i pali Radunovic al posto di Scuffet.

A Castellania il ricordo del Campionissimo Coppi, 74 anni fa la morte. E oggi il Tour lo onora

Settantquattro anni fa morì Fausto Coppi, il Campionissimo del ciclismo. Passano gli anni, ma il ricordo del più grande ciclista di tutti i tempi (sì, il più grande, anche per quella morte improvvisa che scosse un Paese intero, Merckx e l'aspirante tale Pogacar ci perdonino), resta immutato.

E quest'anno a Castellania, il borgo sulle colline di Tortona che nel frattempo ha aggiunto al nome Coppi in ono-



Coppi morì il 2 gennaio 1960

re del suo più illustre cittadino, le tradizionali celebrazioni assumeranno un significato ancora più importante.

Perché alla messa in ricordo di Fausto e del fratello Serse — morto tragicamente 9 anni prima in seguito a un'acuta alla Milano-Torino e che riposa accanto a lui — e ai soliti eventi nella casa natale del campione parteciperà anche il direttore del Tour de France, Christian Prudhomme per un vero e proprio omaggio della Grande Boucle a "Fotò" che la vinse, con l'accoppiata del Giro, nel 1949 e 1952. È forte il legame di Coppi con la Francia, il borgo di Castellania da sempre è preso d'assalto, specie d'estate, da visitatori oltralpe, dove la classe del Campionissimo, an-

che per quella morte improvvisa per una malaria non curata per tempo, è entrata nel cuore di tutti.

Ques'anno sarà un anno straordinario per Castellania e la memoria di Coppi perché il Tour de France, per la prima volta, partirà dall'Italia anche per rendere omaggio al Campionissimo, oltre a Bartali e Bottecchia, cent'anni fa vincitore della prima maglia gialla.

Il 29 giugno Vingegaard e Pogacar cominceranno il loro duello da Firenze, poi Cesenatico, Bologna, Piacenza l'arrivo della terza tappa il 1 luglio a Torino. Quel giorno la corsa passerà anche a Castellania, per il più bello degli omaggi. —

A.S.



TENNIS

Si rivede Nadal: «Ho un'età»

Rafa Nadal torna in campo a 37 anni a quasi 12 mesi dall'infortunio. Lo spagnolo nel torneo Atp 250 di Brisbane affronterà Thiém. «Non sono testa di serie, ho l'età che ho. C'è stato un intervento chirurgico, la competizione è diversa dall'allenamento, sapere come andranno le cose è un po' imprevedibile», ha detto.

Scelti per voi

tvzap



Non ti pago
RAI 1, 21.30
Don Ferdinando (**Sergio Castellitto**) gestisce un banco-lotto ereditato dal padre. È un accanito giocatore, ma perseguitato dalla sfortuna, così passa intere notti sui tetti con la speranza che il cielo gli suggerisca i numeri giusti.



The Floor - Ne rimarrà solo uno
RAI 2, 21.20
Al via il nuovo Game Show di Rai2, condotto da **Fabio Balsamo** e **Ciro Priello**. 100 concorrenti si sfidano in una battaglia di quiz, a ognuno è assegnata una casella e una propria categoria: chi perde sarà eliminato.



L'afide e la formica
RAI 3, 21.20
Nata in Calabria da genitori musulmani, Fatima frequenta la scuola indossando il velo. Per la ragazza è molto difficile integrarsi, finché il professore di educazione fisica (**Beppe Fiorello**), propone a una maratona.



È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.25
Appuntamento con **Bianca Berlinguer** e il suo programma, per raccontare l'attualità, la politica e i fatti più importanti del momento. Al suo fianco Mauro Corona e numerosi ospiti.



Milan - Cagliari
CANALE 5, 21.00
In diretta dallo stadio Meazza proseguono gli ottavi di finale di Coppa Italia, il Milan di Stefano Pioli affronta il Cagliari guidato da Claudio Ranieri. L'ultimo precedente di Coppa Italia tra le due squadre, risale al 1992-93

NADIAORO
Compro oro di Trieste, Udine, Codroipo

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

P.zza Volontari Giuliani 2/c
V.le D'Annunzio 2/d
TEL. 040.2456543

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 TG1 Attualità	
6.35 Tgunomattina Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
8.55 Rai Parlamento	
Telegiornale Attualità	
9.50 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap	
16.15 Che tempo fa Attualità	
16.55 TG1 Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Non ti pago (1ª Tv) Film Commedia ('20)	
23.30 Tg 1 Sera Attualità	
23.35 La Notte dei Miracoli - 800 anni del Presepe Spettacolo	

RAI 2	Rai 2
8.45 Radio2 Social Club - Il meglio di Speciale Natale Attualità	
10.00 Tg 2 Dossier Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaRai Spettacolo	
17.20 Heartland Serie Tv	
17.50 I mestieri di Mirko	
18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.20 Tg 2 Attualità	
18.40 TG Sport Sera Attualità	
19.00 Castle Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 The Floor - Ne rimarrà solo uno Spettacolo	
23.45 Gli occhi del musicista Spettacolo	
1.05 Generazione Z Attualità	
2.15 Appuntamento al cinema Attualità	

RAI 3	Rai 3
12.00 TG3 Attualità	
12.25 Quante storie Attualità	
13.00 Geo Documentario	
13.15 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento	
Telegiornale Attualità	
15.25 La Biblioteca dei sentimenti Attualità	
16.05 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari	
16.35 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Via Dei Matti n. 0	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 L'afide e la formica (1ª Tv) Film Drammatico ('21)	
23.05 TG 3 Sera Attualità	

RETE 4	
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina Attualità	
6.45 Migratori: Passaggio In Messico Documentari	
7.40 CHIPs Serie Tv	
8.45 Supercar Serie Tv	
9.55 A-Team Serie Tv	
10.55 Carabinieri Fiction	
11.50 Grande Fratello	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno	
16.45 Il Virginiano Film Western ('14)	
18.55 Grande Fratello	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.25 È sempre Cartabianca Attualità	
0.50 Dalla Parte Degli Animali Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.55 Traffico Attualità	
7.58 Meteo.it Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
10.57 Grande Fratello Spettacolo	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.38 Meteo.it Attualità	
13.40 Grande Fratello Spettacolo	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
16.55 Pomeriggio Cinque	
18.45 Avanti un altro!	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.28 Meteo.it Attualità	
20.30 Striscina La Notizina - La Vocina Della Veggennina Spettacolo	
21.00 Milan - Cagliari Calcio	
23.00 Coppa Italia Live Calcio	
23.45 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
7.20 Flocchi di cotone per Jeanie Cartoni Animati	
7.50 Anna dai capelli rossi Cartoni Animati	
8.20 Chicago Med Serie Tv	
9.20 Chicago Fire Serie Tv	
12.15 Grande Fratello	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 Daddy's Home Film Commedia ('15)	
16.10 Daddy's Home 2 Film Commedia ('17)	
18.00 Freedom Pills	
18.15 Grande Fratello	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Will Hunting - Genio ribelle Film Drammatico ('97)	
23.55 Questione di tempo Film Commedia ('13)	
2.05 Studio Aperto - La giornata Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari	
18.00 Miss Marple: Il segreto di Chimneys Film Giallo ('10)	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
21.15 Cose nostre - Malavita Film Poliziesco ('13)	
23.30 È solo l'inizio Film Commedia ('17)	
1.30 Tg La7 Attualità	
1.40 In Onda Attualità	
2.20 L'Aria che Tira Attualità	

TV8	
15.30 Un incontro regale Film Commedia ('22)	
17.15 Un principe inaspettato Film Commedia ('20)	
19.00 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle	
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel	
21.30 Due pattini e una corona (1ª Tv) Film Commedia ('22)	
23.15 Un matrimonio sotto l'albero Film Commedia ('19)	
NOVE	NOVE
14.45 Sulle orme dell'assassino Serie Tv	
17.35 Little Big Italy Lifestyle	
19.10 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.15 Cash or Trash - Xmas Edition Spettacolo	
21.35 La maschera di Zorro Film Avventura ('98)	
0.05 Superfantagenio Film Fantasy ('86)	

20	20
14.05 Batwoman Serie Tv	
15.50 Dr. House - Medical division Serie Tv	
17.35 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv	
19.15 Person of Interest Serie Tv	
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05 King Kong Film Avventura ('05)	
0.40 Inception Film Fantascienza ('10)	
TV2000	TV2000
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.30 TG 2000 Attualità	
20.55 Zanna bianca, un piccolo grande lupo Film Avventura ('91)	
22.50 Miss Potter Film Drammatico ('06)	
0.30 La completa preghiera della sera Attualità	
0.50 Santo Rosario Attualità	

RAI 4	21 Rai 4
16.00 Lol :-) Serie Tv	
16.10 Delitti in Paradiso Serie Tv	
18.20 Senza traccia Serie Tv	
20.35 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 Assassinio sull'Orient Express Film Giallo ('17)	
23.15 Wonderland Attualità	
23.45 Cruel Peter Film Horror ('19)	
1.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
LA7 D	29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv	
15.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv	
18.10 Tg La7 Attualità	
18.15 Grey's Anatomy Serie Tv	
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle	
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
21.30 Padre Brown Serie Tv	
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle	

IRIS	22 IRIS
14.55 Cantando sotto la pioggia Film Musical ('52)	
17.10 La gatta sul tetto che scotta Film Drammatico ('58)	
19.15 Kojak Serie Tv	
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.00 Il grande sentiero Film Western ('64)	
23.50 Il grande giorno di Jim Flagg Film Western ('69)	
LA 5	30
14.00 Una mamma per amica Serie Tv	
16.55 I Cesaroni Fiction	
18.35 Grande Fratello Spettacolo	
19.00 La Ragazza E L'Ufficiale Telenovela	
21.10 Una tata magica Film Commedia ('09)	
23.00 Il ritorno di Prancer - La renna di Babbo Natale Film Fantasy ('01)	
0.40 Grande Fratello Spettacolo	

RAI 5	23 Rai 5
17.10 Alle vittime senza nome: Osn con Eotvos Spettacolo	
18.30 TGR Bell'Italia Lifestyle	
18.55 Save The Date Doc.	
19.25 Rai News - Giorno Att.	
19.30 Storia dei colori - Nero Documentari	
20.20 Prossima fermata, America Documentari	
21.15 Georgetown Film Drammatico ('19)	
22.50 Elvis Presley '56 Special Documentari	
REAL TIME	31 Real Time
9.35 Il Dottor Ali Serie Tv	
12.35 Casa a prima vista Spettacolo	
14.55 Il boss delle cerimonie Spettacolo	
16.45 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle	
19.20 Casa a prima vista Spettacolo	
21.30 Primo appuntamento Hotel (1ª Tv) Show	
22.55 The Bad Skin Clinic Lifestyle	

RAI MOVIE	24 Rai
14.10 Replicas Film Fantascienza ('18)	
15.55 Ricomincio da noi Film Commedia ('17)	
17.50 L'armata Brancaleone Film Commedia ('66)	
19.55 Gli allegri vagabondi Film Comico ('37)	
21.10 Jumanji - The Next Level Film Avventura ('19)	
23.10 Immortals Film Azione ('11)	
GIALLO	38 Giallo
12.30 Astrid et Raphaële Serie Tv	
15.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv	
17.20 I misteri di Murdoch Serie Tv	
19.20 L'Ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10 Vera Serie Tv	
22.55 Il Commissario Gamache - Misteri a Three Pines Fiction	
1.00 L'Ispettore Barnaby Serie Tv	

RAI PREMIUM	25 Rai
15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.40 Un ciclone in convento Serie Tv	
17.25 L'allieva Serie Tv	
19.30 La Bibbia: San Paolo Film Storico ('00)	
21.20 I Wildenstein Serie Tv	
22.55 il mio arcobaleno Film Drammatico ('14)	
0.25 Storie italiane Attualità	
2.40 Un milione di piccole cose Serie Tv	
TOP CRIME	39 TOP CRIME
14.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
15.50 The mentalist Serie Tv	
17.35 The Closer Serie Tv	
19.20 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
21.10 Fbi: Most Wanted Serie Tv	
22.05 Fbi: Most Wanted Serie Tv	
23.00 CSI Serie Tv	
0.45 C.S.I. Miami Serie Tv	
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	

CIELO	26 cielo
17.45 Fratelli in affari Spett.	
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle	
19.45 Affari al buio Documentari	
20.15 Affari di famiglia Spettacolo	
21.15 Venom Film Thriller ('18)	
23.15 Amor idiota Film Commedia ('04)	
1.00 D'amore e ombra Film Drammatico ('94)	
DMAX	52 DMAX
14.00 A caccia di tesori Lifestyle	
15.50 Una famiglia fuori dal mondo Documentari	
17.50 La febbre dell'oro Documentari	
19.35 Vado a vivere nel bosco Spettacolo	
21.25 Nudi e crudi (1ª Tv) Spettacolo	
23.05 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling	
0.50 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle	

TWENTYSEVEN	27
14.00 La Signora Del West Serie Tv	
16.00 La casa nella prateria Serie Tv	
19.00 La Signora Del West Serie Tv	
21.10 Benvenuti Nella Giungla Film Commedia ('13)	
23.10 Il Piccolo Principe Film Animazione ('15)	
1.05 Shameless Serie Tv	
2.10 Celebrated: le grandi biografie Documentari	
RAI3 BIS	
La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle 14.20 "Nine & Oljhe: Dula isal Pino?". Alle 21.40 , "L'IS AGANIS - Il Tiliment", di G. Candoni e "INT IN VORE", di M. D'Agostini	

RADIO 1	
15.05 Radio1 musica & Sport. Palla al centro	
16.05 L'Italia in diretta	
19.30 Zapping	
20.53 Ascolta si fa sera	
20.55 Zona Cesarini	
RADIO 2	
17.00 Radio2 Happy Family... il meglio di	
18.00 CateRadio2	
20.00 Club Tropicana	
21.00 Radio2 fa 100	
23.00 I Lunatici	
RADIO 3	
17.00 Ad alta voce	
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra	
19.00 Hollywood Party	
20.05 Radio3 Suite - Panorama	
DEEJAY	
15.00 Say Waaad?	
17.00 Andy e Mike	
19.00 DeeJay '23	
20.00 Chicco Giuliani	
22.00 Federico Pecchia e Davide Damiani	
CAPITAL	
7.00 The Breakfast Club	
9.00 Doriz Zaccone	
12.00 Il mezzogiornale	
14.00 Capital Records	
20.00 Capital Classic	
24.00 Capital Gold	
M20	
10.00 Patrizia Prinziavalli	
13.00 Ilario	
17.00 Albertino Everyday	
19.00 Andrea Mattei	
21.00 M2Hot Xmas	
23.00 One Two One Two	

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.30 Book of Love Film Sky Cinema Romance	
17.40 DC League of Super-Pets Film Sky Cinema Family	
18.10 I delitti del BarLume - Il re dei giochi Film Sky Cinema Comedy	
18.15 Baaria Film Sky Cinema Drama	
18.30 Troy Film Sky Cin. Uno	
18.35 Fast X Film Sky Cinema Collection	
19.00 Manhattan Nocturne Film Sky Cin. Suspense	
19.05 Il professore e il pazzo Film Sky Cinema Due	
19.15 Peppermint - L'angelo della vendetta Film Sky Cinema Action	
19.20 Scoop Film Sky Cinema Romance	
19.30 Space Jam Film Sky Cinema Family	
19.35 I delitti del BarLume Serie Tv Sky Cinema Comedy	
21.00 Operation Fortune Film Sky Cinema Action	
21.00 I delitti del BarLume - La tombola dei troia Film Sky Cinema Comedy	
21.00 Il labirinto del Fauno Film Sky Cinema Drama	
21.00 The Karate Kid - La leggenda continua Film Sky Cinema Family	
21.00 What Women Want - Quello che le donne vogliono Film Sky Cinema Romance	
21.00 L'Inferno di cristallo Film Sky Cinema Suspense	
21.15 Fast and Furious Film Sky Cinema Collection	

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
06.00 INFOCANALE	
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R.F.V.G.	
14.20 YOUNG VILLAGE FOLK	
14.30 ORAMUSICA	
14.45 EST-OVEST	
15.05 SPEZZI D'ARCHIVIO	
15.50 CARSO, FRONTIERA, LETTERATURA	
16.25 PETRARCA	
16.55 NUOVO CINEMA BUIE	
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA	
18.35 VREME	
18.40 PRIMORSKA KRONIKA	
19.00 TUTTOGGI I edizione	
19.25 TG SPORT	
19.30 TUTTOGGI SCUOLA	
20.15 FUTURE GENERAZIONI	
21.00 TUTTOGGI II edizione	
21.15 RICORDI DI UNA CITTA'	
22.05 ORAMUSICA DISCO	
22.10 DANTE CANTA LATISANA. NAVIGANDO A NORD-EST	
22.55 ARTEVISIONE MAGAZINE	
23.35 ZONA SPORT	
00.00 TUTTOGGI II edizione /r/	
TELEQUATTRO	
06.00 TRIESTE IN DIRETTA - TEATRO	
07.00 SVEGLIA TRIESTE	
10.00 GINNASTICA DOLCE	
10.20 GINNASTICA ZUMBA	
10.40 TG MONTECITORIO	
12.15 TG MONTECITORIO	
12.25 RICETTE ITALIANE PER TUTTO L'ANNO	
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO	
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20	
20.05 TG POST - SERA - Live	
20.30 IL NOTIZIARIO - R	
21.05 FILM: EUREKA	
23.00 IL NOTIZIARIO - R	
23.30 TG POST SERA - R	
00.00 TRIESTE IN DIRETTA	
01.00 IL NOTIZIARIO - R	
STUDIOPIU LCN 80	
04.00 Dai 60 ai 2000	
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano	
07.00 Andrea Catavolo Show	
09.00 Morning fever con Walter Massa	
12.00 Ospiti a pranzo con LaSiilk - in diretta la Cantada di Monfalcone	
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli	
17.00 S+ For you	
18.00 STARGATE - Viaggio nella musica con i dj d'Italia	
19.00 Programmazione in lingua friulana	
19.0 "Il Tarnelis"	
19.30 "L'ort cence velens"	
19.55 "Gjazarade cun..."	
21.00 Enjoy Television - Le feste da tutto il mondo	
23.03 WE CAN DANCE - Con Dino e Stefano Piacenti	
23.35 Vivi la notte con S+ e i djs di Ibiza	

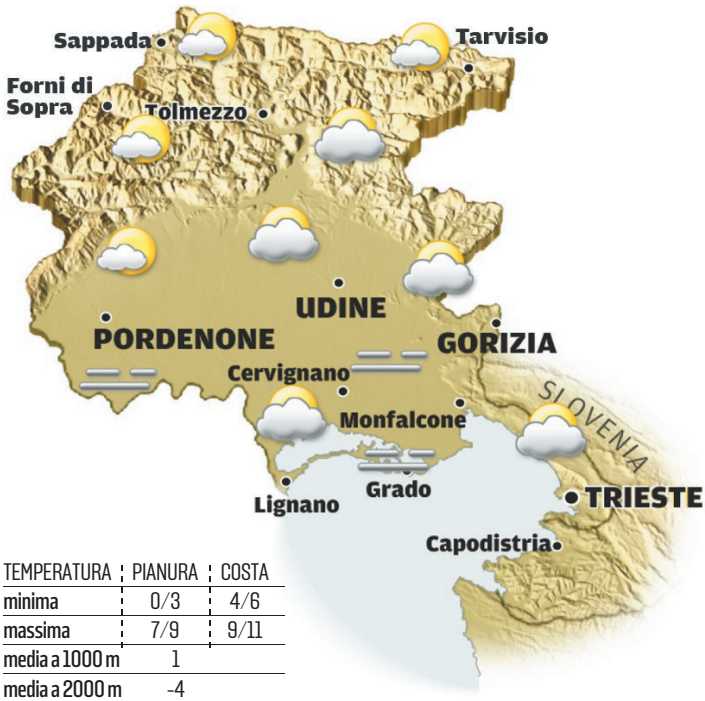
RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissione in lingua friulana; **11.19** Radar: La scienza della risata; Quarta puntata del podcast "Alla ricerca". Scienziati immigrati. Il libro "Tentacoli" di M. Colombo e F. Tomasini; **12.30** Gr FVG; **13.29** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Program**

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

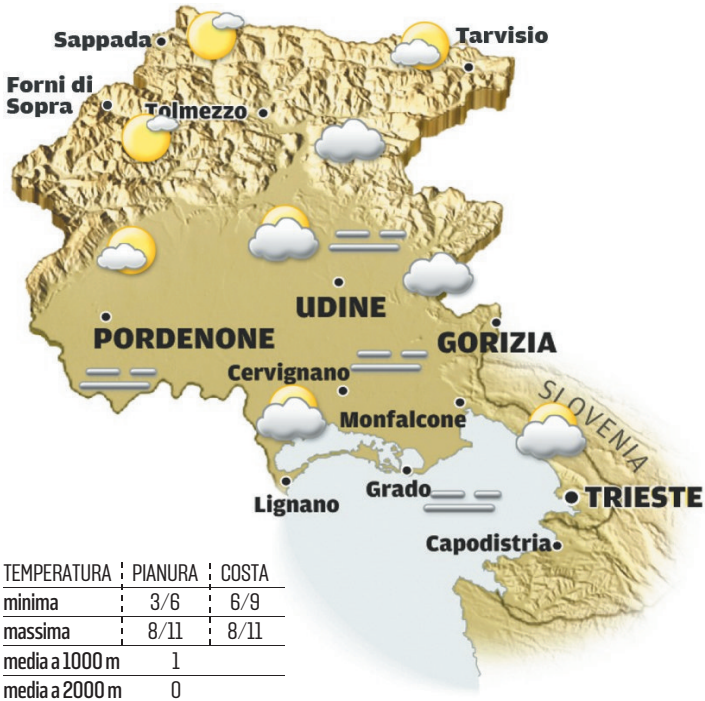


TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/3	4/6
massima	7/9	9/11
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	-4	

Cielo da variabile a nuvoloso, in genere con più nubi a est e più schiarite probabilmente sulle Alpi, sui monti verso il Cadore e nel Tarvisiano. Possibili nebbie, specie di notte nelle valli e in pianura. Dalla sera-notte possibile qualche debole precipitazione.

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	6/9
massima	8/11	8/11
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	0	

Sulle Alpi e a ovest prevalenza di tempo soleggiato con cielo poco nuvoloso o variabile. Sulle altre zone cielo in genere nuvoloso, forse anche coperto dalle Prealpi Giulie all'Isontino e fino al Carso. Possibili anche foschie localmente dense.

Tendenza. Ancora variabilità con tempo umido su pianura e costa, ma da venerdì pomeriggio a sabato saranno probabili precipitazioni estese. Poi forse farà più freddo verso il 10.

TEMPERATURE IN REGIONE				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	10,4	14,9	81 %	15 km/h
Monfalcone	8,9	13,7	88 %	13 km/h
Gorizia	8,5	12,1	87 %	8 km/h
Udine	6,3	11,6	89 %	6 km/h
Grado	9,6	14,1	89 %	19 km/h
Cervignano	7,5	12,4	81 %	6 km/h
Pordenone	5,4	11,2	92 %	5 km/h
Tarvisio	-1,5	3,0	94 %	3 km/h
Lignano	9,6	14,1	97 %	12 km/h
Gemona	6,4	10,2	90 %	13 km/h
Tolmezzo	4,7	9,9	89 %	8 km/h
Forni di Sopra	-1,6	3,4	93 %	4 km/h

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	11,2	0,33 m
Monfalcone	calmo	10,6	0,43 m
Grado	calmo	11,3	0,47 m
Lignano	calmo	11,4	0,44 m
EUROPA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Amsterdam	7	8	
Atene	12	17	
Belgrado	6	14	
Berlino	5	7	
Bruxelles	7	8	
Budapest	5	9	
Copenaghen	5	6	
Ginevra	2	8	
Lisbona	9	16	
Londra	7	11	
Lubiana	5	11	
Madrid	6	11	

ITALIA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Aosta	1	5	
Bari	9	18	
Bologna	2	11	
Bolzano	-6	1	
Cagliari	10	17	
Firenze	7	14	
Genova	8	13	
L'Aquila	5	10	
Milano	1	10	
Napoli	10	15	
Palermo	14	18	
R. Calabria	14	18	
Roma	6	15	
Torino	0	10	
Venezia	4	10	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: molto nuvoloso per nubi basse, foschie e nebbie talora persistenti. Tra pomeriggio e sera peggiora da ovest, con deboli piogge su Est Liguria e Friuli-Vg.
Centro: variabile, a tratti nuvoloso su Toscana e Appennino con rari fenomeni, ampie aperture su Lazio e regioni adriatiche.
Sud: variabile o nuvoloso sul Basso Tirreno con qualche pioggia.
DOMANI
Nord: nuvolosità irregolare sul Nordest. Più sole nel resto della giornata.
Centro: nuvolosità irregolare sulla fascia tirrenica e piogge isolate, aperture sulle regioni adriatiche.
Sud: variabile o nuvoloso sull'area tirrenica con piogge isolate.

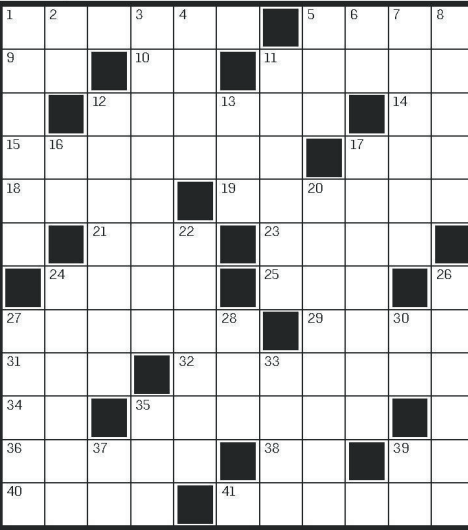
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Tracce di unghiate - **5** Prova impegnativa - **9** Simbolo dell'arsenico - **10** Due lettere in bilico - **11** Solcata dal vomere - **12** Farfalle notturne - **14** Si ripetono nei monsoni - **15** La regione di Saragozza - **17** Unità fisica del lavoro - **18** Richard in *Pretty Woman* - **19** Probo - **21** Si ordina al posto di blocco - **23** Rischio eventuale - **24** Un peccato capitale - **25** È "egr." sulla busta - **27** Di fornai è un anagramma - **29** Componimento scolastico - **31** Li vincono gli olimpionici - **32** Pietanza ungherese - **34** La Bolivia nel web - **35** Antichi oratori - **36** Un popolo artico - **38** Inizio di ripresa - **39** Pubbliche Relazioni - **40** L'Irlanda indipendente - **41** Adatta.

VERTICALI: **1** Autorimessa - **2** In mezzo alla corsia - **3** Calamità - **4** Si può perdere parlando - **5** Tanti i porcellini di una fiaba - **6** Estremi di euforia - **7** Recipiente per distillare - **8** Ballo argentino - **11** Frutto con il ciuffo - **12** Sovrani egizi - **13** Il vino nei prefissi - **16** Pezzo degli scacchi - **17** Analisi critica di un testo - **20** Relativo a una cerchia ristretta e altolocata - **22** L'obiettivo... del marketing - **24** Danno il nome a una fase della Champions League - **26** Occupa una vasta area dell'Africa - **27** Paure patologiche - **28** Ripetuto è un dilemma - **30** Iniziali di Chagall - **33** È "piccolo" quello di Frances H. Burnett - **35** Caltive per il poeta - **37** Vi nacque Abramo - **39** Paperi senza pari.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Il solito tran tran quotidiano vi annoierà più del solito. Cercherete così nuove idee e nuovi progetti da realizzare, da concretizzare e da proporre agli altri. Sicurezza interiore.

LEONE
23/7 - 23/8



Buone possibilità di realizzare tanto in ambiti di ricerca, quanto in settori ad indirizzo creativo o della comunicazione. Vita di relazione molto serena e stimoli. Un buon libro.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Un piccolo impedimento vi costringerà ad accantonare per il momento un progetto. Risolverete facilmente un problema finanziario. Seguite per qualche giorno una dieta.

TORO
21/4 - 20/5



Avete delle ottime idee ed una notevole capacità di approfondire le situazioni. Ma non esagerate: godetevi la giornata e rilassatevi nel tempo libero. Un po' di svago.

VERGINE
24/8 - 22/9



Aspettate ancora prima di prendere decisioni importanti nel lavoro. Affettivamente dovete impegnarvi di più nella vostra storia: siete poco attenti a quanto accade intorno. Novità.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Non siete in grado di prevedere quali siano i progetti da mettere in atto in giornata. C'è in voi una base di irritazione, che potrebbe indurvi a qualche colpo di testa.

GEMELLI
21/5 - 21/6



La prudenza e la cautela nelle questioni finanziarie non saranno mai abbastanza. Esiste infatti la possibilità di qualche insuccesso, specialmente nelle attività indipendenti.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Avete tante buone idee da mettere in atto che le piccole questioni quotidiane non dovrebbero infastidirvi troppo. Datevi da fare con un poco di metodo. Importanti gli affetti.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Se vorrete mantenere con i vostri colleghi un rapporto disinvolto e piacevole, dovete essere disposti a scendere a qualche compromesso. Maggiore attenzione alla salute.

CANCRO
22/6 - 22/7



Siate molto riservati e non parlate di quei progetti di lavoro che sono ancora in fase di preparazione. È bene che non si parli di certi argomenti molto riservati. Buon senso.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Piccoli disguidi in campo lavorativo. Non prendete decisioni senza aver prima riflettuto abbastanza. Il consiglio di un amico vi sarà di grande aiuto in una delicata questione.

PESCI
20/2 - 20/3



Avete il vento in poppa, datevi da fare senza perdere tempo in questioni inutili. I vostri progetti possono fare un buon passo in avanti. Più attenzioni verso la persona amata.



FREDDO CANE?

VECTA TI RISCALDA CON LE SUE CALDAIE

RIELLO VIESMANN

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile:
Luca Baldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli,
Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini,
Giancarlo Padovan, Luca Piania;
Ufficio centrale: Alessio Radossi,
Maddalena Rebecca, Maurizio Cattaruzza;
Cronaca di Trieste: Matteo Unterwiesing,
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Cornelli.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 31 dicembre
è stata di 14.421 copie.
Certificato ADS n. 9167
del 08.03.2023
Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GO
2499-1627
PEFC
PEFC/18-32/111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 - Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

ONORANZE FUNEBRI

 **800 833 233**
NUMERO VERDE



 **800 860 020**
NUMERO VERDE

RECUPERO SALME 24H SU 24H

CHIAMA IL NUMERO: +39 345.2355013

 TRIESTE CENTRO Via di Torre Bianca, 37/A 34122 Trieste +39 040.660755 sangiusto.trieste@gmail.com	 TRIESTE - FRONTE CIMITERO Via dell'Istria, 139 34146 Trieste +39 040 3409846 sangiusto.filialecimitero@gmail.com	 OPICINA Via di Prosecco 18 34151 Opicina (TS) +39 040 217 1311 sangiusto.opicina@gmail.com
 TRIESTE - SAN GIACOMO Via dell'Istria, 16/C 34137 Trieste +39 040 636995 sangiusto.sg@gmail.com	 TRIESTE - CATTINARA Strada di Fiume, 332 34149 Trieste +39 040 2031456 sangiusto.cattinara@gmail.com	 MONFALCONE Via S. Polo, 83 34074 Monfalcone (GO) +39 0481 411723 sangiusto.monfalcone@gmail.com